IL SEGRETERIO GENERALE

PROVINCIA DELLA SPEZIA

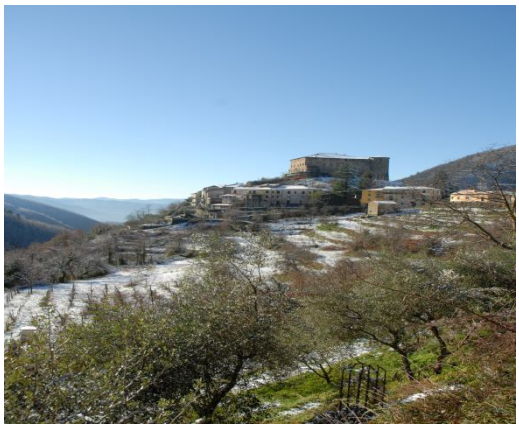
Palazzo del Governo

Via Vittorio Veneto 2 – 19124 La Spezia

PIANO TRIENNALE

PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2016/2018



Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

Dott. Angelo Petrucciani

Premessa 2
1. Il contesto esterno: le condizioni del territorio in cui si inserisce il P.T.P.C. 2016-2018 4
2. Il contesto interno: la prevenzione della corruzione il riordino delle province ed il riassetto organizzativo 29
3. La prevenzione della corruzione: linee di azione ed il processo di adozione e di aggiornamento del P.T.P.C. 33
4. Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018 38
Introduzione 39
Parte I 39
1. Finalità del Programma e gli aggiornamenti normativi intercorsi 39
Parte II 42
1. Obiettivi del Programma 42
2. Collegamenti con Ciclo della Performance 46
3. Uffici e dirigenti coinvolti 47
4. Modalità di coinvolgimento degli stakeholders 47
5 Termini e modalità di adozione del programma 48
Parte III 48
1. Forme di diffusione e coinvolgimento sui contenuti del programma 48
2. L'accessibilità dei dati e delle informazioni e le modalità di pubblicazione on-line 49
Parte IV 50
1. Processo di attuazione del Programma - fasi di trasmissione e di pubblicazione 50
2. Funzioni di monitoraggio e sorveglianza 50
Parte V 54
1. Ulteriori sviluppi 54
2. Monitoraggio misure generali previste nel presente programma trasparenza 54
Parte V 56
3. Le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza per gli anni 2016 - 2018 56
3.1. Aree e processi a rischio generale piano prevenzione corruzione anni 2016 –2018 56
3.2 Aree e processi a rischio specifico (individuati da A.NA.C. con determinazione 12/2015) 61
3.3 Previsione misure obiettivo generali/specifiche piano prevenzione corruzione anni 2016–2018 (adeguamento alla deliberazione A.NA.C. n. 12/2015) 65
Allegato al Programma Triennale Trasparenza ed Integrità 70

Premessa

La Provincia della Spezia si impegna nella prevenzione della corruzione e nel contrasto di ogni forma di illegalità consapevole che definire, attivare, sviluppare e migliorare un sistema di prevenzione della corruzione *in primis* sia il modo più efficace per rafforzarsi nella capacità di contrasto della corruzione.

La corruzione e le altre forme di illegalità sono considerate due tra i più importanti ostacoli allo sviluppo territoriale, all'efficienza e all'efficacia dell'agire amministrativo e, in ultima istanza, al corretto funzionamento delle istituzioni sociali e civili.

Il presente Piano definisce gli obiettivi della Provincia della Spezia per lo sviluppo della strategia di prevenzione per gli anni 2016 - 2018 attuando la disciplina anticorruzione applicando la Legge n. 190 del 2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", i provvedimenti normativi ad essa collegati - D.Lgs. n. 33 del 2013, D.Lgs. n. 39 del 2013, D.P.R n. 62 del 2013, il P.N.A. che hanno disegnato un quadro organico di strumenti e soggetti volto a rafforzare l'effettività delle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno corruttivo, anche tenuto conto degli orientamenti internazionali in materia. Il Piano inoltre contiene l'analisi e la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e, su tali basi, indica le azioni volte a prevenire tale rischio, basandosi sulla metodologia di analisi e valutazione dei rischi normata da UNI e sviluppa una puntuale programmazione delle attività, indicando le aree di rischio generali, gli eventi rischiosi specifici, le misure da implementare, i responsabili per l'attuazione di ogni misura e i relativi tempi.

Il P.T.P.C. infine, in applicazione da quanto disposto dal P.N.A., prevede obiettivi e azioni in grado di incidere significativamente sulla mitigazione del rischio di corruzione, favorendo l'efficace attuazione della normativa anticorruzione e consentendo un costante monitoraggio dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi attuati.

L'aggiornamento del Piano per gli anni 2016 – 2018 segue le tracce della determinazione A.N.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015 ad oggetto "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione". Nella seduta del 28 ottobre 2015 infatti, il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'aggiornamento per il 2015 del P.N.A. 2013-2016, in vigore dalla data di pubblicazione sul sito. L'Autorità ha voluto imprimere una decisa svolta nella direzione del miglioramento della qualità dei Piani anticorruzione delle amministrazioni pubbliche. In attesa di un nuovo e più organico Piano Nazionale Anticorruzione, sul quale l'Autorità sta già lavorando, A.NA.C. ha voluto segnalare alle amministrazioni la necessità di concentrarsi sulla effettiva individuazione ed attuazione di misure proporzionate al rischio, coerenti con la funzionalità e l'efficienza, concrete, fattibili e verificabili, quanto ad attuazione e ad efficacia. L'aggiornamento è articolato in una parte generale, di ricostruzione dei limiti della esperienza pregressa e di indicazioni per una rapida correzione di rotta, e in una parte speciale, dedicata a due approfondimenti in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo: i contratti pubblici e la sanità (redatto in collaborazione con il Ministero della salute e con l'Agenas). Per ciascuno di questi settori vengono individuati gli eventi rischiosi e indicate alcune possibili misure di prevenzione.

In considerazione del processo di riordino in atto delle Province, a seguito dell'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", A.NA.C., con l'accordo di U.P.I., ha fornito particolari indicazioni in merito alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 per le Amministrazioni Provinciali. In particolare sulla base delle indicazioni fornite il

P.T.P.C. 2016-2018 delle province deve necessariamente contenere misure di prevenzione della corruzione con riguardo alle funzioni fondamentali individuate ai commi 85 e 88 della legge n. 56/2014. Per quanto riguarda le rimanenti funzioni, se trasferite ad altro ente unitamente a risorse finanziarie e personale con data certa entro il 2016, sarà compito degli enti subentranti (dal momento dell'effettivo trasferimento) individuare nei propri P.T.P.C. le misure di prevenzione della corruzione relative a dette funzioni. Diversamente, nel caso in cui non sia ancora stata stabilita la decorrenza del trasferimento, le funzioni e le relative attività sono considerate all'interno dei P.T.P.C. delle Province al fine della individuazione delle misure anticorruzione. Le funzioni delegate dalle Regioni alle Province, in quanto direttamente esercitate da queste ultime, sono oggetto della programmazione delle misure di prevenzione della corruzione delle Province stesse.

Per ciò che riguarda la Provincia della Spezia si richiamano le disposizioni adottate dalla Regione Liguria che con L. R. 15/2015 ha disciplinato il trasferimento delle funzioni relative a difesa del suolo, turismo, formazione professionale, caccia e pesca. Con la stessa normativa la Regione Liguria ha altresì disposto (artt.6, 7 e 10) che: *" … Per la conclusione delle procedure e delle attività di cui ai commi 3, 4 e 5 restano nella disponibilità delle province e della Città metropolitana le relative risorse finanziarie e le province e la Città metropolitana si avvalgono a titolo gratuito del personale trasferito alla Regione, secondo le modalità stabilite negli accordi di cui all'articolo 7… Possono essere inclusi negli accordi di cui al comma 1 le società e gli altri enti partecipati che esercitano in via esclusiva attività inerenti le funzioni di cui all'articolo 5, comma 1, e nei quali la Provincia o la Città metropolitana detengono la maggioranza assoluta delle quote. Non sono comunque soggetti a subentro, a norma del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2014, le società e gli altri enti partecipati che risultano in fase di scioglimento o di liquidazione, ovvero per i quali sussistono i presupposti per lo scioglimento o la messa in liquidazione …".* Conseguentemente la Provincia della Spezia ha approvato (deliberazione Consiglio Provinciale n. 14 del 9 giugno 2015) e sottoscritto convenzioni che regolano tale conferimento temporaneo.

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione nel recepire le indicazioni fornite da A.NA.C. e nell'applicazione dei criteri approvati dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 64 del 22 dicembre 2015 definisce le misure di prevenzione della corruzione dell'Ente per gli anni 2016 – 2018.

1. Il contesto esterno: le condizioni del territorio in cui si inserisce il P.T.P.C. 2016-2018

Lo scenario economico internazionale e italiano nonostante sia stato superato il momento peggiore della crisi economica, resta incerto. La situazione internazionale nel corso del 2014 sembrava essere in miglioramento per la prima volta dopo anni, ma le ultime previsioni illustrano che la ripresa globale prosegue mostrando segni di rallentamento, determinati da fattori di natura temporanea nei paesi avanzati, più persistenti in quelli emergenti. Le prospettive dell'economia globale rimangono condizionate dalle tensioni che potrebbero derivare dal rialzo dei tassi negli Stati Uniti, dalle possibili ripercussioni dell'instabilità del mercato azionario sull'attività economica in Cina (come dimostrato nei primi giorni dell'anno in corso), dall'esito della crisi in Grecia e dall'andamento del prezzo del petrolio, che dovrebbe restare debole in presenza di un persistente eccesso di offerta.

PREVISIONI MACROECONOMICHE			
(variazioni percentuali sull'anno precedente)			
FMI			
PIL	2014	2015	2016
Paesi avanzati	**1,8**	**2**	**2,2**
Area dell'euro	***0,9***	***1,5***	***1,6***
Italia	-0,4	0,8	1,3
Giappone	0,1	0,6	1
Regno Unito	3	2,5	2,2
Stati Uniti	2,4	2,6	2,8
Paesi emergenti ed in via di sviluppo	**4,6**	**4**	**4,5**
Brasile	0,1	-3,0	-1,0
Cina	7,3	6,8	6,3
India	7,3	7,3	7,5
Russia	0,6	-3,8	-0,6
Mondo	**3,3**	**3,2**	**4,1**

Fonte: FMI, aggiornamento World Economic Outlook, ottobre 2015.

Nell'aggiornamento di ottobre 2015 del *World Economic Outlook*, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha tagliato ancora le previsioni sulla crescita mondiale per il 2015, avvertendo che i rischi con effetto ribassista sull'economia globale si stanno facendo sempre «più pronunciati». Il PIL mondiale per il 2015 è stimato ora al 3,1 per cento, in calo di 0,2 punti percentuali rispetto al mese di luglio dove le previsioni di crescita del FMI erano al 3,3 per cento, ed in calo di 0,4 punti percentuali rispetto alle prime stime di aprile. Il Fondo spiega che l'ennesimo taglio alle previsioni di crescita è dovuto alle difficoltà delle economie emergenti, tra cui la Cina, e il calo dei prezzi delle materie prime; la crescita mondiale "è rimasta irregolare", le economie sviluppate e quelle dei mercati emergenti presentano prospettive divergenti e da ciò deriva che i rischi al ribasso per l'economia mondiale appaiono più marcati di quanto non lo fossero solo pochi mesi fa. In particolare in un contesto di ribasso dei prezzi delle materie prime, di flussi di capitale in calo e di pressioni sulle valute dei mercati emergenti, e con l'aumento della volatilità dei mercati finanziari, i rischi al ribasso per le previsioni sono aumentati, soprattutto per i mercati emergenti e in via di sviluppo e ciò ha determinato la previsione di un recupero nel 2015 e nel 2016 più debole di quanto previsto inizialmente.

Il FMI conferma le stime di crescita per l'economia cinese che crescerà quest'anno del 6,8% ed il prossimo del 6,3%; I Paesi esportatori di materie prime e i cosiddetti Bric (Brasile, Russia, India e Cina), considerati fino a qualche anno fa le nuove potenze dell'economia globale, sono in grave difficoltà ed il Fmi taglia le stime per Mosca, la cui economia si contrarrà quest'anno del 3,8% e il prossimo dello 0,6% (rispettivamente 0,4 e 0,8 punti percentuali in meno rispetto alle stime precedenti). Le previsioni per l'area euro invece sono positive ed il PIL crescerà quest'anno dell'1,5% e dell'1,6% nel 2016. Il FMI ha ritoccato al rialzo anche le stime per l'Italia che sperimenta una crescita più forte del previsto; il PIL italiano crescerà quest'anno dello 0,8% (0,1 punti percentuali in più rispetto alle stime), per poi accelerare a +1,3% nel 2016 (+0,1 punti percentuali), dopo una contrazione dello 0,4% nel 2014. Secondo il direttore esecutivo del FMI per l'Italia, quest'anno si potrebbe anche arrivare ad una crescita dello 0,9% nel nostro Paese come previsto nella nota di aggiornamento del Def (che è superiore rispetto a un +0,8% previsto per fine anno dal Fondo) ed anche le previsioni del Fondo per il 2016 - pari a un +1,3% - sono state piuttosto prudenti. Il tasso di disoccupazione in Italia resta a due cifre, attestandosi al 12,2% quest'anno per poi calare all'11,9% nel 2016, dopo il 12,7% del 2014; il FMI sottolinea che il tasso di disoccupazione resta comunque molto alto in tutta l'area euro, soprattutto fra i giovani e pertanto invita tutti i paesi europei compresa l'Italia ad andare avanti con le riforme strutturali.

Da quanto sopra ne consegue che la situazione economica italiana sta migliorando; il 2015 segna per l'economia italiana il promo progresso dopo tre cali annuali consecutivi che hanno portato a una riduzione cumulata del PIL del 4,9%. L'ampiezza del recupero quest'anno è la più robusta dal 2010, quando si era avuto un progresso dell'1,7% sul 2009. La risalita è sostenuta soprattutto dai fattori esterni particolarmente favorevoli: bassi prezzo del petrolio, tassi di interesse, cambio dell'euro ed, a tutto ciò, si aggiungeranno nel 2016 migliori condizioni del credito. La riforma del mercato del lavoro, gli sgravi contributivi e la riduzione dell'IRAP hanno avuto un ruolo importante nel catalizzare la fiducia delle imprese, in prima battuta, e delle famiglie, in seguito; le prime hanno ricevuto un segnale concreto di miglioramento del contesto competitivo e le seconde hanno visto risalire l'occupazione, con la creazione di posti in prospettiva più stabili. Si va, dunque, consolidando l'uscita dell'economia italiana dalla seconda recessione che è iniziata nell'estate del 2011 e proseguita fino all'autunno del 2014 e che è venuta poco dopo quella più breve ma più intensa del 2008-2009.

Il Governo italiano attraverso la Legge di Stabilità 2015-2017 ha posto in essere una serie di misure per resistere alla crisi e aumentare la crescita e l'occupazione. In particolare sono stati previsti tagli alla spesa e un incremento dell'indebitamento netto per finanziare la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, innalzare l'offerta e la qualità del sistema di formazione attraverso interventi nei settori dell'istruzione e le attività di Ricerca e Sviluppo, sostenere gli investimenti attraverso un sostanziale superamento del Patto di Stabilità Interno per le regioni e gli enti locali, ridurre il prelievo sulle imprese, anche attraverso ulteriori revisioni dell'IRAP, aumentare gli stanziamenti per gli ammortizzatori sociali estendendo la protezione garantita in caso di perdita di lavoro, con una particolare attenzione ai giovani e rifinanziare il bonus IRPEF a favore dei redditi da lavoro medio bassi per il 2015. A conclusione però si ricorda che il livello del PIL rimane, comunque, inferiore dell'8,9% nei confronti del massimo pre-crisi e del 4,7% rispetto al precedente picco (secondo trimestre del 2011) ed è pari a quello del primo trimestre 2000 (misurato in valori costanti). La strada del recupero appare, perciò, ancora lunga e devono essere incentivate politiche che accelerino la crescita.

In questo contesto si colloca lo scenario regionale. L'aggiornamento congiunturale di Bankitalia ed il rapporto annuale di Unioncamere, entrambi pubblicati nel mese di giugno 2015, rilevano come la Regione Liguria sia ancora alle prese con una profonda recessione. Nel 2014 i livelli di attività hanno mostrato alcuni segnali di stabilizzazione, dopo un prolungato periodo di

flessione, ma lo scorso anno non ha segnato alcuna inversione di tendenza rispetto ai precedenti sei anni di crisi e di recessione, nonostante gli ottimismi iniziali. La caduta dell'attività produttiva nel 2009 è stata nella nostra Regione inferiore rispetto a quella di altre regioni settentrionali per la struttura dell'economia ligure che presenta una rilevanza contenuta dell'industria e del commercio estero ed un maggior peso dei servizi privati e pubblici. Questi fattori che hanno contenuto nel 2009 gli effetti della recessione hanno però limitando l'entità della ripresa negli anni successivi. I dati di chiusura relativi al movimento delle imprese nel 2014 non sono confortanti: il saldo tra imprese iscritte e cancellate resta di segno negativo, seppur ridimensionato rispetto al 2013 che aveva registrato il dato peggiore degli ultimi 6 anni. Il tessuto imprenditoriale ligure perde, di fatto, altre 900 imprese. Nel primo trimestre 2015 il saldo tra imprese iscritte e cancellate resta di segno negativo, 768 imprese in meno, nonostante un aumento delle iscrizioni e un rallentamento delle cancellazioni. L'imprenditorialità femminile sembra reggere meglio alla crisi economica, seppur la variazione dello stock resti di segno negativo rispetto allo stesso trimestre del 2014 (-0,2%), a fronte di un calo dello 0,7% che ha coinvolto la totalità delle imprese. Crescono le imprese "under 35", confermando la volontà da parte dei giovani di contrastare la carenza di occupazione attraverso una scelta coraggiosa, anche se a volte rischiosa, aprendo un'attività in proprio: su 3 mila aziende nate nel primo trimestre dell'anno una su tre è giovanile. Ma il *trend* migliore è quello registrato dalle imprese straniere: oltre 13 mila a fine marzo 2015, con un saldo positivo e in aumento rispetto al primo trimestre 2014.

Non si arresta la crescita dei disoccupati, che a fine 2014 risultano 73.000, il 10,6% in più rispetto al 2013, determinando un tasso di disoccupazione pari al 10,8%, in crescita di 1 punto percentuale rispetto all'anno precedente. In allarmante aumento anche il tasso di disoccupazione giovanile, che in Liguria è cresciuto di 3,8 punti percentuali raggiungendo il 45%; il 2015 si è aperto con dati leggermente confortanti: il tasso di occupazione sale al 61,9% e quello di disoccupazione scende al 10,1%. Ma nel primo trimestre del 2015 il tasso di disoccupazione è calato al 10,1% e si registra un aumento tendenziale degli occupati che, da 588.000, passano a 607.000. E sono quasi 3.500 i posti di lavoro aggiuntivi che le imprese liguri del settore privato hanno previsto di creare tra aprile e giugno 2015. Unioncamere sottolinea che le imprese liguri, secondo l'indagine Excelsior, avevano previsto di attivare, nel primo trimestre 2015, il 9% in più di contratti rispetto allo stesso periodo del 2014 anche se il saldo occupazionale resta negativo, con una prevalenza di contratti a termine concentrati nel settore commerciale e turistico.

L'export si conferma la carta vincente per le imprese: a fine 2014 la Liguria guida la classifica delle regioni italiane con un aumento del 10,2% delle vendite di beni verso i mercati esteri, di cui oltre il 60% indirizzate verso paesi Extra-UE; nella classifica nazionale, la Liguria (col 15%, stessa percentuale della Lombardia) occupa il secondo posto, dopo la Toscana (15,84%), per incidenza di imprese extracomunitarie sul totale delle imprese individuali.

Sul fronte della manifattura, l'indagine relativa al primo trimestre 2015, svolta dall'Istituto Tagliacarne per conto di Unioncamere Liguria, ha vagliato un campione di circa 265 aziende liguri con almeno due addetti. L'andamento della produzione industriale, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ha segnato 1,9%, anche se in leggero recupero. Più marcato il calo per le imprese artigiane, che hanno dichiarato una variazione pari al -5,8%. L'unico comparto che ha dichiarato una variazione positiva è quello relativo alle industrie elettriche ed elettroniche (+5%). Il fatturato comunque continua a risultare in discesa in tutti i settori (-1,7% per il totale delle imprese, -5,1% per le artigiane), ad eccezione del comparto elettrico ed elettronico (+1,5%) e meccanico/mezzi di trasporto (+0,2%). La provincia di Genova accusa il calo più accentuato di fatturato totale (-2,2%) che si stabilizza allo 0,9% per le imprese esportatrici; segue Imperia (-1,8% il fatturato complessivo e +1,2% quello estero), La Spezia (-1%, +1,1%) e infine Savona (-0,6% e +1,3%).

Sono proseguite le difficoltà per il settore edile: nel 2014, in base alle stime dei conti regionali formulate da Prometeia, il valore aggiunto del settore delle costruzioni è ulteriormente diminuito del 3,6%, in linea con quanto registrato per il paese (-3,8 per cento). La produzione e gli investimenti hanno continuato a ridursi, contribuendo a determinare un calo dello 0,9 % del numero

delle imprese attive nel settore in Liguria (-3,0 %dal 2012). Secondo lo studio congiunturale sull'industria delle costruzioni presentato a luglio dall'Ance dal 2008 i posti di lavoro persi sono stati 529 mila nel settore delle costruzioni, 800.000 in tutta la filiera, 80 mila le imprese uscite dal mercato ed i permessi di costruire calati dell'80 % dal 2006, passando dai 300.000 del 2005 ai circa 54.000 del 2014.

Nel comparto pubblico l'attività dei prossimi anni dovrebbe beneficiare dell'avvio di lavori programmati per alcune primarie infrastrutture di trasporto e per le opere rese necessarie dai recenti eventi alluvionali mentre nel comparto immobiliare il numero delle transazioni ha ripreso a crescere, sia pure lievemente, dopo una prolungata diminuzione.

L'incertezza sulla dinamica del reddito ha continuato a influire negativamente sui comportamenti di spesa delle famiglie, anche se segnali di recupero emergono dagli acquisti di beni durevoli e dalle immatricolazioni di autoveicoli. In base ai dati Istat – *Indagine sui consumi della famiglie* – in Liguria la spesa media mensile di una famiglia di 2 persone, nel 2013, era pari ad euro 2.582,00 euro. Rispetto al picco del 2009 era diminuito del 9% in termini reali, in misura più accentuata rispetto all'Italia Nord Occidentale.

Notizie confortanti, invece, dal turismo: nel 2014 le giornate di presenza nelle strutture ricettive liguri sono aumentate del 2,5% e gli arrivi del 6,1%, per effetto di un incremento della componente italiana (4,7 %) e, in misura più marcata, di quella straniera (7,8 %). Le presenze complessive sono leggermente diminuite (-0,3 %), a causa della flessione verificatasi per gli italiani, non del tutto compensata dall'aumento per gli stranieri. La destinazione Liguria è salita dalla 10° all' 8° posizione nel rating delle regioni italiane più vendute dai tour operator stranieri; nel 2014 la Liguria è commercializzata, infatti, al 12,1% dei buyer internazionali che trattano l'Italia, una quota in crescita rispetto all'11% rilevato nel 2013. La rilevazione trimestrale dell'Osservatorio turistico regionale, inoltre, registra un buon avvio del 2015 con un bilancio positivo per le imprese ricettive in termini di occupazione delle camere, e con previsioni di cauto ottimismo per la primavera-estate.

Infine anche il movimento commerciale dei porti liguri è leggermente salito ed è aumentato del 5,4% il movimento dei container riflettendo la crescita in tutti e tre gli scali liguri di Genova, Savona e La Spezia. Il numero dei passeggeri è salito del 5,8% con una crescita più intensa per le crociere rispetto ai traghetti.

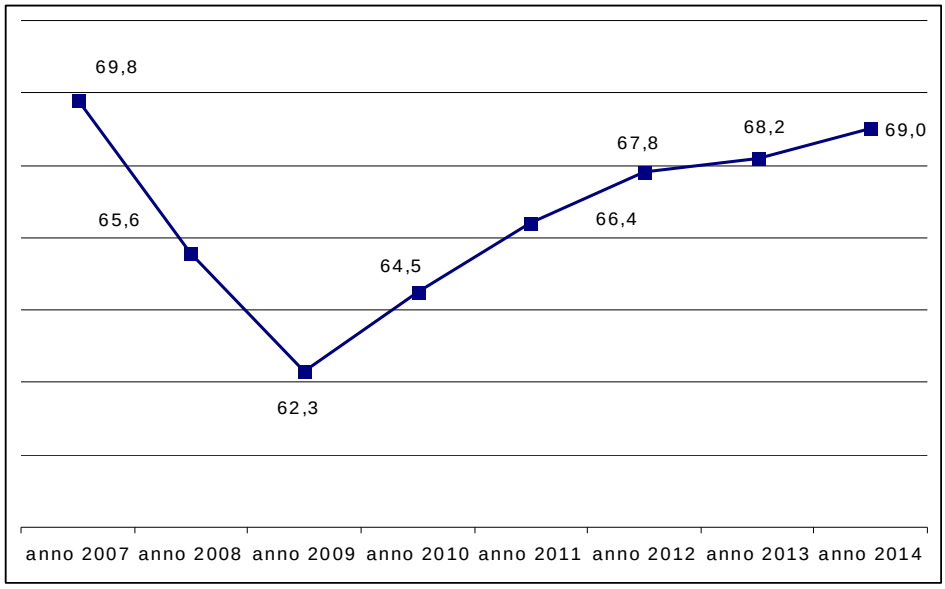
Per quanto attiene il mercato del lavoro si evidenzia che la forza lavoro a livello provinciale ha fatto registrare nel periodo 2007 - 2009 un decremento di 10.000 unità (da 97.000 persone del 2007 si è arrivati alle 87.000 del 2009). Tale trend si è interrotto nel 2010, anno in cui la forza lavoro ha ricominciato a salire. Nell'ultimo triennio il dato è pressoché stabile. Nel 2014 in particolare gli occupati in Provincia della Spezia risultano essere circa 84.000, in diminuzione di più di 2.000 unità rispetto al 2013, mentre le persone in cerca di occupazione sono aumentate ad 11.900.

Forza lavoro in provincia della Spezia per condizione. Anni 2013 - 2014.Dati in migliaia

	2013	2014
Occupati	86,1	83,8
Persone in cerca di occupazione	8,8	11,9
Totale forze di lavoro	94,9	95,7

Fonte: Elaborazione CCIAA La Spezia su dati Istat

Il grafico seguente mostra l'andamento a livello provinciale del tasso di attività* riferito alla popolazione in età tra i 15 e i 64 anni nel periodo 2008-2014. Il tasso dopo un picco negativo nel 2009, anno in cui ha fatto registrare il *62,3%*, è tornato a salire raggiungendo nel 2014 il 69,0%. Nel 2014, infatti, la Provincia della Spezia registra un incremento ulteriore del tasso di attività dopo 4 anni di crescita, con un differenziale positivo di circa 5 punti rispetto al 2010.



** Tasso di attività = numero delle persone appartenenti alla Forza Lavoro/popolazione 15 - 64 anni*
Il tasso di attività registrato nel 2014 in Provincia è più elevato sia rispetto al valore regionale (68,3%), sia rispetto al valore nazionale (63,9%).
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Negli ultimi anni si sono registrati tassi di attività superiori per la popolazione, maschile rispetto a quella femminile. A livello provinciale è solo a partire dal 2012 che il tasso di attività femminile si è portato in linea con quello registrato a livello regionale e al di sopra di quello nazionale.

Tasso di attività 15 – 64 anni femminile ultimo triennio 2012 - 2014 (valori percentuali)

Territorio	2012	2013	2014
La Spezia	60,1	59,2	60,9
Liguria	60,4	60,3	61,3
Italia	53,4	53,6	54,4

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Nel 2014, a livello regionale, si è registrata una lieve riduzione dei tassi di inattività. Il numero di soggetti inattivi è passato, infatti, dalle 315.000 unità del 2013 alle 306.000 del 2014, il livello più basso registrato negli ultimi anni. A livello provinciale i soggetti inattivi sono diminuiti nell'ultimo triennio di circa 2.000 unità.

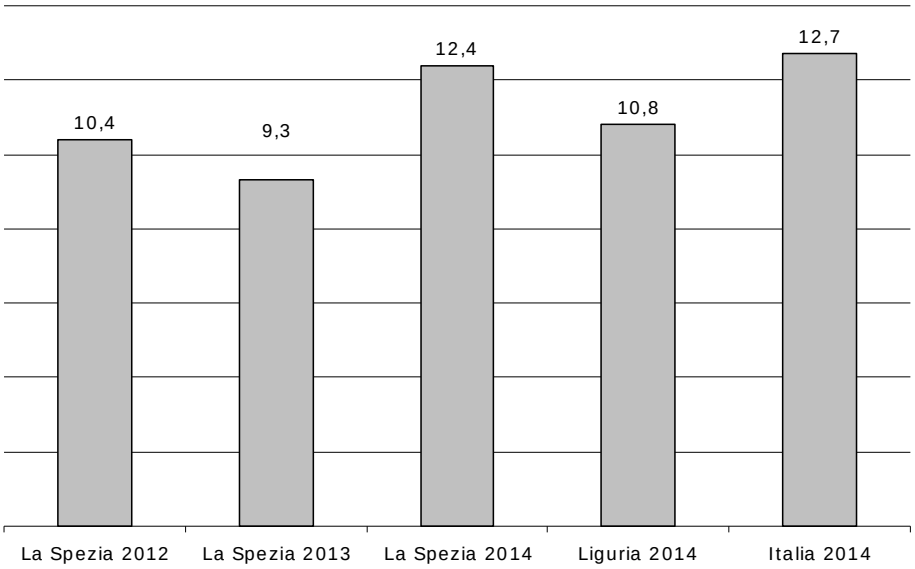
Soggetti inattivi Provincia della Spezia
(Classe d'età: 15 anni e oltre)

2011	2012	2013	2014
45.912	43.912	43.270	42.147

Fonte: Elaborazione su dati Istat

In relazione al tasso di disoccupazione a livello locale nella fascia di età 15 e più, cresce del 3,1% rispetto al 2013 attestandosi al 12,4%; tale dato risulta in linea con il tasso medio italian,o ma al di sopra del tasso medio ligure dello stesso anno.

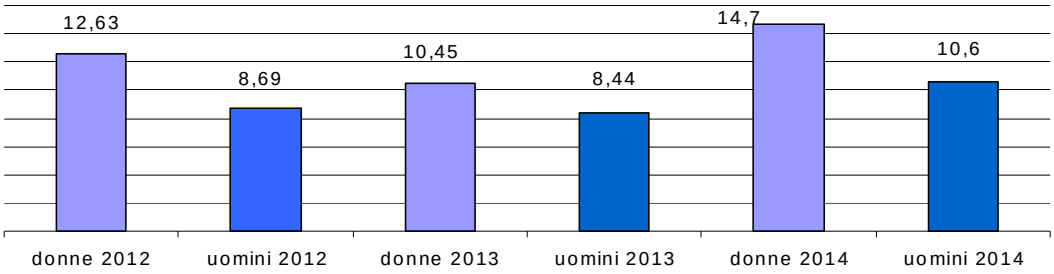
Tasso di disoccupazione



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Il grafico seguente mostra la variazione registrata dal tasso di disoccupazione nell'ultimo triennio, dal 2012 al 2014, sia per la componente maschile che per quella femminile.

Tasso di disoccupazione per genere - Provincia della Spezia



Fonte: Elaborazione su dati Istat

In riferimento agli occupati si rileva a livello provinciale, nell'ultimo triennio, un decremento da 85 mila unità a 83.700; a livello regionale, sempre nel triennio 2012 – 2014, il dato è rimasto pressoché stabile, scendendo solo lievemente da 620 mila a circa 600 mila. Il tasso di occupazione, che è il rapporto tra gli occupati e la forza lavoro, nel triennio, nella Provincia della Spezia, è rimasto pressoché stabile passando al 60,52% del 2012 al 60,38% del 2014.

Nel 2014 il numero complessivo delle ore di cassa integrazione continua a scendere come l'anno precedente, dopo anni di costante crescita: le ore autorizzate sono state 2.407.347, il 31% in

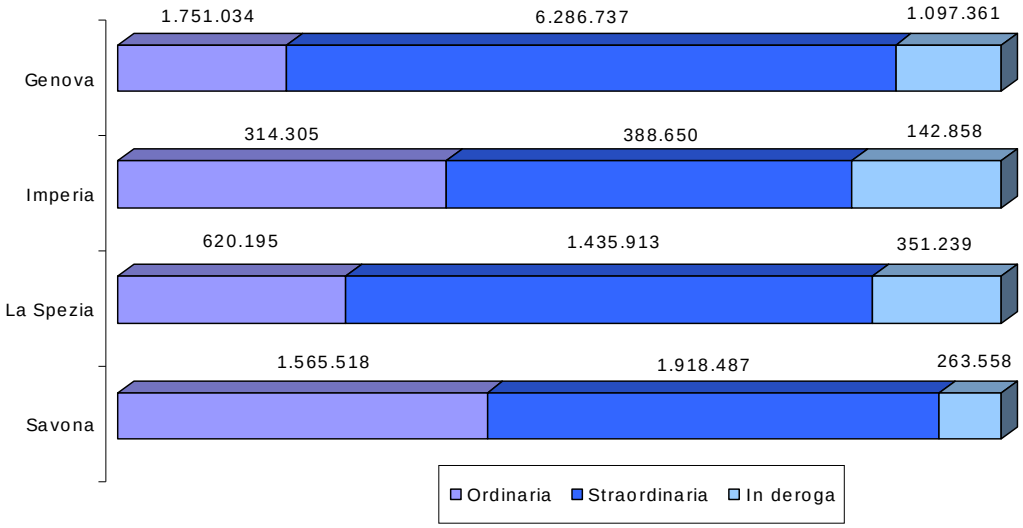
meno rispetto al 2012. Il 14% di queste sono state concesse in deroga, il 26% come cassa integrazione ordinaria ed il 60% come cassa integrazione straordinaria. Quest'anno alla Spezia la cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) è quella che ha pesato di più rispetto alle altre forme, in netto incremento nel corso dell'ultimo triennio.

	ordinaria				*straordinaria*				*in deroga*			
	La Spezia	Imperia	Genova	Savona	La Spezia	Imperia	Genova	Savona	La Spezia	Imperia	Genova	Savona
2012	688.002	154.831	1.418.232	1.218.106	553.544	131.968	3.320.079	1.543.373	2.277.858	350.930	3.545.258	1.108.806
2013	1.199.445	383.904	2.157.442	1.961.406	790.302	86.481	6.530.860	2.881.038	799.817	270.153	2.263.024	865.780
2014	620.195	314.305	1.751.034	1.565.518	1.435.913	388.650	6.286.737	1.918.487	351.239	142.858	1.097.361	263.558
Var % 2014 - 2012	**-10%**	**103%**	**23%**	**29%**	**159%**	**195%**	**89%**	**24%**	**-85%**	**-59%**	**-69%**	**-76%**

Fonte: C.C.I.A.A. La Spezia

La tabella sopra riportata mostra la distribuzione delle ore di cassa integrazione (ordinaria, straordinaria ed in deroga) autorizzate nel triennio 2012 - 2014, nelle 4 Provincie Liguri. Nel corso del 2014 diminuiscono ovunque rispetto al 2013, anche se in maniera molto diversa, la tipologia ordinaria e quella in deroga, mentre la CIG straordinaria presenta nei diversi territori variazioni di segno opposto e di entità completamente differenti. Nel triennio considerato si registra ovunque una notevole riduzione della cassa integrazione in deroga; in relazione alla Provincia della Spezia si evidenzia un netto incremento della componente straordinaria, e una riduzione delle altre due forme.

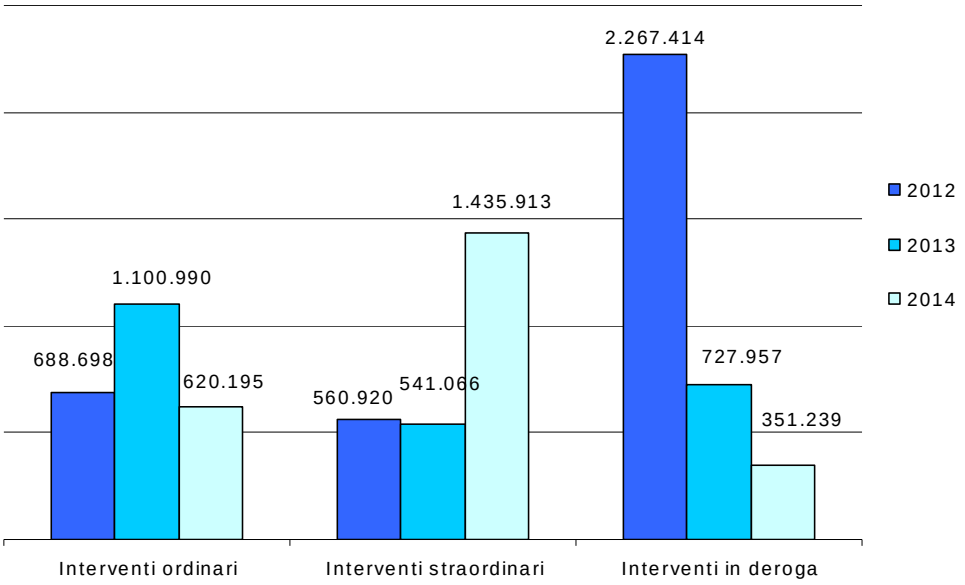
Distribuzione Cassa Integrazione Guadagni nelle 4 provincie liguri — Anno 2014 (Valori assoluti in migliaia di ore)



Fonte: Agenzia Liguria Lavoro - O.M.L. - Elaborazioni su dati INPS

Andamento Cassa integrazione guadagni alla Spezia anni 2012- 2013 - 2014 (Valori assoluti in migliaia di ore)

Interventi ordinari Interventi straordinari Interventi in deroga



Fonte: Agenzia Liguria Lavoro - O.M.L. - Elaborazioni su dati INPS

Il valore aggiunto pro capite, stimato per il 2014 dall'Istituto Guglielmo Tagliarne, è nella provincia della Spezia di euro 26.415 euro, in diminuzione del 1,3% rispetto al precedente 2013; tale valore colloca la provincia spezzina lontana dalle macro aree del Nord e la avvicina piuttosto al Centro Italia.

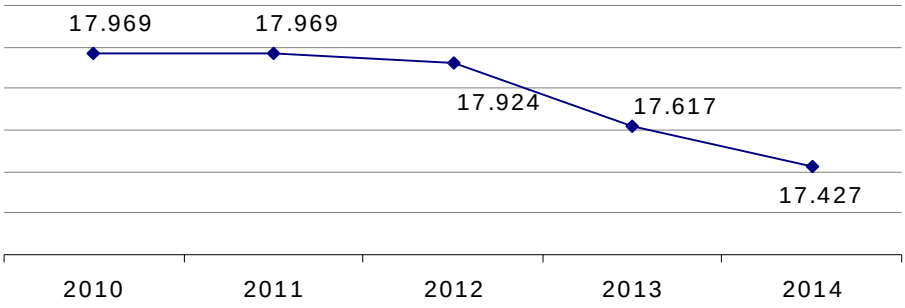
Valore aggiunto a prezzi correnti pro capite. Anni 2012 - 2013. dati in euro

Territorio	2011	2012	2013	2014	var % 2014/2013
La Spezia	26.848	26.684	26.759	26.415	-1,3%
Liguria	27.568	27.519	27.391	27.329	-0,2%
Nord Ovest	30.788	30.492	30.343	30.361	0,1%
Nord Est	29.050	28.760	28.414	28.622	0,7%
Centro	27.823	27.508	26.802	26.293	-1,9%
Sud e Isole	16.058	15.961	15.522	15.256	-1,7%
Italia	24.785	24.568	24.186	24.023	-0,7%

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne

Nell'ultimo triennio il numero delle imprese attive si è ridotto, scendendo dalle 17.969 unità del 2011 alle 17.427 unita del 2014. Il grafico seguente riporta la dinamica delle imprese attive iscritte alla C.C.I.A.A. della Spezia al 31 dicembre 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014.

Dinamica imprese attive Provincia della Spezia



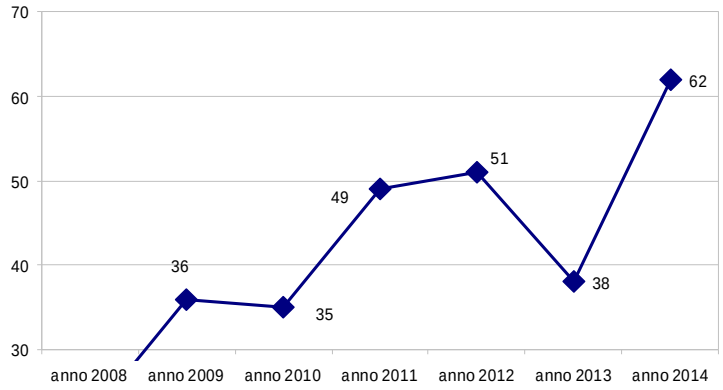
Dinamica delle imprese attive per settore - Anni 2013 - 2014, Provincia della Spezia

			Variazioni 2014/13	
Attività	2013	2014	Assolute	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.218	1.188	-30	-2,5%
Industria *di cui*	4.955	4.819	-136	-2,7%
Attività manifatturiere	*1.561*	*1.503*	-58	-3,7%
Castruzioni	*2.236*	*3.250*	-76	-2,3%
Terziario	11.440	11.410	-30	-0,3%
Imprese non classificate	4	10	6	150%
	17.617	17.427	-190	-1,1%

Fonte:Elaborazione su dati Camera di Commercio della Spezia

Il calo più consistente si evidenzia per le imprese del settore delle costruzioni (-76 unità) e per il comparto manifatturiero che passa da 1.561 imprese nel 2013 a 1.503 nel 2014. Anche in agricoltura, come nel terziario, si perdono 30 imprese. Ancora in forte calo il numero delle imprese artigiane diminuite di circa 300 unità nell'ultimo triennio, da 5.832 nel 2012 a 5.505 nel 2014 (-111 unità tra il 2013 ed il 2014, -2%). È invece decrescente il numero dei fallimenti che nel 2014 sono stati 15, in progressiva riduzione nell'ultimo triennio.

Fallimenti dichiarati dal 2008 al 2014



Fonte: Camera di Commercio della Spezia

Per quanto riguarda il turismo nel corso del 2014 il movimento nell'insieme degli esercizi turistici provinciali ha segnato variazioni di segno positivo, che portano i flussi a superare i valori record del 2011: + 9,7% circa negli arrivi e +3,7% circa nelle presenze. La maggiore crescita degli arrivi rispetto alle presente ha tuttavia determinato una lieve discesa della permanenza media, che scende ulteriormente a 2,8 giornate/persona. L'andamento positivo dell'annata 2014 coinvolge soprattutto gli esercizi alberghieri (+ 10,3 % negli e +6,7% nelle presenze rispetto al 2013) mentre gli esercizi complementari accrescono gli arrivi (+8,9%) ma solo in misura minima le presenze (+0,2%).

Movimento turistico negli esercizi ricettivi provinciali per tipologia di struttura Anni 2012 - 2014

	Alberghi			Esercizi complementari		
Anni	Arrivi	Presenze	Perm. Media	Arrivi	Presenze	Perm. Media
2012	362.130	965.724	2,7	194.587	692.259	4
2013	395.301	997.137	2,5	222.894	819.821	4
2014	436.014	1.063.889	2,4	242.657	821.069	3
Variazione %(2013 - 2014)	10,3%	6,7%	-3,3	8,9%	0,15%	-8

Fonte: Elaborazione CCIAA La Spezia su dati Provincia della Spezia

Al 31 dicembre 2014 la capacità ricettiva della provincia della Spezia contava 217 esercizi alberghieri e 985 strutture complementari (totale 1.202). Rispetto a quanto riscontrato per il 2013 si ha un incremento sia nelle strutture alberghiere (+1 strutture) che negli esercizi complementari (+22 unità).

Capacità ricettiva in Provincia della Spezia				
	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari	
Anni	N. Esercizi	N. letti	N. Esercizi	N. letti
2012	218	7.632	975	15.527
2013	216	7.551	963	15.570
2014	217	7.680	985	15.735
Variazione %(2013 - 2014)	0,46%	1,71%	2,28%	1,06%
Fonte: Amministrazione Provinciale				

I dati inerenti la gestione del porto della Spezia risultano essere di particolare importanza in ambito provinciale in quanto l'andamento del traffico mercantile e del traffico crocieristico riflette i propri effetti in tutto l'ambito provinciale sia nell'indotto industriale distribuito nell'area retroportuale (che comprende oltre il comune capoluogo molti comuni della Val di Vara e Val di Magra), sia nello sviluppo del turismo e dei servizi (che comprende oltre il comune capoluogo i comuni del golfo della Spezia ed i comuni delle Cinque terre). Nel 2014 i contenitori movimentati in entrata sono stati pari a 653.665 teus, di cui 361.262 pieni e 2 91.403 vuoti mentre in uscita si sono registrati 650.352 teus, di cui 612.980 pieni e 37.372 vuoti. Nel confronto 2014/2013 si registra un incremento dei contenitori movimentati dello 0,2% (1.303.017 teus nel 2014 rispetto ai 1.300.432 del 2013). Aumentano anche le tonnellate di merci movimentate (+1,3) grazie alla crescita delle merci in entrata.

Traffico portuale (tonn.) anni 2013 - 2014. Porto della Spezia

	2013	2014	Var %
Sbarchi	6.132.630	6.595.726	7,6
Imbarchi	9.413.682	9.151.501	-2,8
Totale	15.546.312	15.747.227	1,3

Fonte: Autorità Portuale della Spezia

Nel 2014 sono passati per il porto della Spezia 483.564 crocieristi, più del doppio rispetto al 2013. Le navi da crociera che hanno fatto scalo nel porto della Spezia sono state 254, il triplo rispetto alle navi dell'anno 2013.

Movimento passeggeri nel Porto della Spezia - Anni 2013 -

	2013	2014	Var %
Passeggeri	205.640	483.564	135,20%
Toccate nave	82	254	209,80%

Fonte: Risposte Turismo

Anche il 2015 si conferma come un anno molto importante per il settore crocieristico; i dati dicono che lo scalo è passato ai 646.328 di quest'anno, segnando un ulteriore 38% ed è previsto un ulteriore incremento per il 2016. La compagnia MSC ha raddoppiato gli scali previsti (due settimanali) così come era nelle sue intenzioni, con un incremento per il 2015 di circa 80 mila dei passeggeri totali che usufruiranno dello scalo come *home port/interporting*, ed hanno fatto anche scalo inaugurale a La Spezia la Allure of the Seas e la Anthem della Royal Caribbean e la Costa Diadema. Il 17 maggio è giunta a La Spezia anche la MSC Divina e ciò è particolarmente

significativo in quanto è la prima volta che Msc Crociere dedica una nave ammiraglia da oltre 4.000 passeggeri al porto spezzino; nel corso dell'anno saranno in tutto 50 gli scali in programma, con una movimentazione complessiva di quasi 200 mila passeggeri, il 191% in più rispetto all'anno scorso.
A fine settembre 2015 è stato inaugurato il nuovo Terminal crociere, 1.500 mq di spazio e 20 desk dedicati all'accoglienza dei passeggeri; si tratta di una struttura temporanea che dovrebbe durare qualche anno, il tempo necessario perché la riorganizzazione del *waterfront* vada in porto e si possa procedere alla costruzione della stazione crocieristica definitiva.

Le analisi e le considerazioni afferenti il contesto socioeconomico di riferimento vengono spesso riferite a partizioni del territorio provinciale che, per omogeneità nella morfologia, nel sistema insediativo e nel sistema produttivo rappresentano campi di indagine significativi: i comprensori del Golfo e della Val di Magra (l'area "centrale" della provincia) ed i comprensori "rurali", corrispondenti ai territori della Riviera – 5 Terre, Alta Valle del Vara, Media e bassa Valle del Vara.

Ambiti	*Comuni*
Golfo	La Spezia, Lerici, Portovenere
Val di Magra	Ameglia, Arcola, Castelnuovo, Ortonovo, Santo Stefano Magra, Sarzana, Vezzano Ligure
Val di Vara	*Alta Valle*: Carro, Corrodano, Maissana, Rocchetta Vara, Sesta Godano, Varese Ligure, Zignago *Media e bassa Valle*: Beverino, Borghetto Vara, Brugnato, Bolano, Calice al Cornoviglio, Follo, Pignone, Riccò del Golfo,
Riviera	Bonassola, Deiva Marina, Framura, Levanto, Monterosso al mare, Riomaggiore, Vernazza

Popolazione
Analizzando i dati Istat sull'andamento della popolazione nell'anno 2013, si osserva come i residenti in provincia siano aumentati in valore assoluto di 3.660 unità (+0,7%). A livello sub provinciale il Golfo, la Val di Magra e la Media – bassa Val di Vara hanno fatto registrare incrementi positivi. Nel Golfo il saldo positivo è dovuto sia al Capoluogo sia ai due comuni di Lerici e Portovenere.

Popolazione residente per comprensorio, 1° gennaio – 31 dicembre 2013				
	residenti al 1 gennaio	residenti al 31 dicembre	var. ass.	var. %
Golfo	106.002	108.733	2.761	2,6
Val di Magra	69.470	70.445	975	1,4
Alta Val di Vara	6.563	6.465	-98	-1,5
Media e Bassa Val di Vara	24.145	24.316	171	0,7
Riviera	12.537	12.418	-119	-0,9
PROVINCIA	218.717	222.377	3.660	1,7
(Fonte: CCIAA SP su dati ISTAT)				

Il saldo demografico positivo osservato nell'anno 2013 è interamente dovuto alla componente migratoria (saldo migratorio provinciale pari a 5.091 unità), che ha più che compensato il valore negativo del saldo naturale (- 1.431 unità).
Il saldo naturale risulta negativo in tutti i comprensori provinciali, mentre quello migratorio, al contrario, è ovunque positivo ma non sempre capace di compensare il calo naturale, come avviene in Alta Val di Vara ed in Riviera.
Nell'area "centrale" Golfo – Val di Magra, con un valore di 4.739 iscritti, si localizza il 93% del saldo migratorio provinciale.

La ripartizione geografica della popolazione provinciale, al 31/12/2013, conferma l'area del Golfo come l'ambito a maggiore concentrazione della popolazione provinciale (48,9%, era il 48,7%

l'anno precedente) cui segue la Val di Magra (31,7%) e la Media e Bassa Val di Vara (10,9%). Il 5,6% della popolazione spezzina vive in Riviera/5 Terre e solo il 2,9% in Alta Val di Vara.

Bilancio demografico provinciale per comprensorio - Anno 2013								
Sub aree	Popolazio-ne iniziale	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancel-lati	Saldo migra-torio	Popolazio-ne finale
Golfo	106.002	762	1.474	-712	7.353	3.910	3.443	108.733
Val di Magra	69.470	513	834	-321	4.173	2.877	1.296	70.445
Alta Val di Vara	6.563	34	158	-124	264	238	26	6.465
Media/Bassa Val di Vara	24.145	184	319	-135	1.285	979	306	24.316
Riviera	12.537	79	218	-139	548	528	20	12.418
Provincia	218.717	1.572	3.003	- 1.431	13.623	8.532	5.091	222.377
(Fonte: Elabor. CCIAA SP su dati ISTAT)								

Di seguito sono proposti i dati relativi alla variazione assoluta e relativa osservata, nel corso del 2013, nei comuni della provincia, ordinati in senso decrescente sulla base della variazione percentuale annuale.

Comuni ordinati in senso decrescente sulla base della variazione % della popolazione residente nell'anno 2013					
Comune	*popolazione al 31.12.2013*	*var. %*	*Comune*	*popolazione al 31.12.2013*	*var. %*
Lerici	10435	5,13	Ameglia	4428	0,05
Portovenere	3763	3,46	Pignone	598	-0,33
Arcola	10608	3,13	Maissana	641	-0,47
La Spezia	94535	2,27	Calice al Cornoviglio	1136	-0,53
Riccò del Golfo di Spezia	3638	2,10	Beverino	2385	-0,75
Castelnuovo Magra	8454	1,87	Carrodano	513	-0,77
Deiva Marina	1431	1,56	Framura	671	-0,89
Santo Stefano di Magra	9114	1,29	Riomaggiore	1610	-0,98
Bolano	7868	1,08	Bonassola	931	-1,17
Sarzana	21938	1,05	Rocchetta di Vara	743	-1,20
Ortonovo	8478	1,01	Sesta Godano	1422	-1,32
Vezzano Ligure	7425	0,91	Levanto	5417	-1,71
Brugnato	1274	0,79	Carro	565	-1,91
Follo	6469	0,73	Borghetto di Vara	948	-1,96
Zignago	545	0,55	Vernazza	879	-2,22
Monterosso al Mare	1479	0,41	Varese Ligure	2036	-2,63
Fonte: elaborazione su dati Istat					

I comuni del Golfo risultano quelli in cui il saldo migratorio è risultato maggiormente compensativo di quello naturale, determinando significativi incrementi relativi annuali, che a Lerici superano il 5%. Variazioni negative si riscontrano prevalentemente nei comuni della Val di Vara e della Riviera. Considerando la struttura della popolazione per fasce d'età all'1/1/2013 (Fonte: Istat) la provincia spezzina, sostanzialmente in linea con il dato regionale, mostra un peso percentuale della fascia d'età pari o maggiore di 65 anni superiore a quello nella fascia 15-39 anni (27% della popolazione contro il 21% a livello nazionale). In provincia i residenti in età 0-14 anni rappresentano complessivamente l'11,5% contro il 14% a livello nazionale. La popolazione in età lavorativa (15 – 64 anni) è il 61,5% del totale alla Spezia contro il 64,8% a livello nazionale, mentre la presenza della popolazione in età superiore ai 65 anni risulta il 27% alla Spezia contro il 21% a livello nazionale. Lo squilibrio della struttura per età della popolazione si evidenzia anche

considerando l'indice di vecchiaia (rapporto tra popolazione con 65 anni ed oltre e la popolazione al di sotto dei quindici anni) che in provincia raggiunge un valore di 235,9 dato sensibilmente superiore alla media nazionale (151,4) seppure lievemente inferiore rispetto al livello regionale (238,2). Tra le sub-aree provinciali la composizione meno squilibrata si presenta in Media-Bassa Val di Vara (indice di vecchiaia pari a 187,4) ed in Val di Magra (211,7), mentre l'Alta Val di Vara continua a presentare il più alto valore provinciale dell'indice (451,7). Il Golfo fa registrare un valore di 245,2 e l'area della Riviera 337,0.

L'età media dei residenti nella nostra Provincia (fonte Istat; dati all'1/1/2013) è pari a 47,9 anni, un livello più alto del dato nazionale. A livello sub provinciale i valori più alti si registrano in Alta Val di Vara, con una età media di 53,8 anni; peraltro anche la Riviera ed il Golfo superano la media provinciale, rispettivamente con età medie di 51 e 48,1 anni. I valori più bassi si osservano in Val di Magra (47 anni in media) e nella Media – bassa Val di Vara (46 anni).

Dinamica delle imprese

Sono 17.617 le imprese attive iscritte presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Spezia al 31 dicembre 2013, in diminuzione di 307 unità (-1,7%) rispetto all'anno precedente. Tra il 2010 ed il 2013 le imprese attive provinciali sono diminuite di 352 unità (- 2%). Il 2013 rappresenta l'anno peggiore della serie.

Considerando i settori di attività, l'impatto negativo maggiore è per le imprese di costruzioni (- 125 imprese attive 1 fine 2013, pari a -3,6%) e per le attività manifatturiere (-81 unità, in termini relativi - 5%). Se per l'edilizia si tratta di una inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, per il manifatturiero si conferma un trend negativo. Nel terziario calano, in particolare, le imprese commerciali (- 52 esercizi) e quelle di trasporto (- 21 unità). Tra i comparti che hanno fatto registrare la crescita numerica più significativa rispetto al 2012 si segnalano le attività immobiliari, le attività professionali e tecniche, le attività finanziarie e assicurative, le attività di intrattenimento.

Dinamica delle imprese attive per settore - Anni 2010-2013

Attività	2010	2011	2012	2013	Variazioni 2013/12		Variazioni 2013/10	
					Assolute	%	Assolute	%
Agricoltura, silvicoltura pesca	1.291	1.280	1.282	1.218	-64	-5,0%	-73	-5,7%
Estrazione di minerali da cave e miniere	15	16	17	17	0	0,0%	2	13,3%
Attività manifatturiere	1.710	1.649	1.642	1.561	-81	-4,9%	-149	-8,7%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	5	7	9	2	28,6%	4	80,0%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	45	47	40	42	2	5,0%	-3	-6,7%
Costruzioni	3.414	3.498	3.451	3.326	-125	-3,6%	-88	-2,6%
Totale Industria senso lato	5.189	5.215	5.157	4.955	-202	-3,9%	-234	-4,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4.946	4.930	4.912	4.860	-52	-1,1%	-86	-1,7%
Trasporto e magazzinaggio	682	674	635	614	-21	-3,3%	-68	-10,0%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.977	1.957	2.010	2.021	11	0,5%	44	2,2%
Servizi di informazione e comunicazione	344	332	328	317	-11	-3,4%	-27	-7,8%
Attività finanziarie e assicurative	416	401	396	412	16	4,0%	-4	-1,0%
Attività immobiliari	753	773	784	822	38	4,8%	69	9,2%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	496	503	508	527	19	3,7%	31	6,3%
Noleggio, agenzie viaggio,	548	577	570	558	-12	-2,1%	10	1,8%

supporto alle imprese								
Istruzione	79	78	77	78	1	1,3%	-1	-1,3%
Sanità e assistenza sociale	98	100	105	105	0	0,0%	7	7,1%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento…	190	188	191	199	8	4,2%	9	4,7%
Altre attività di servizi	939	940	943	927	-16	-1,7%	-12	-1,3%
Totale Servizi	11.468	11.453	11.459	11.440	-19	-0,2%	-28	-0,2%
Imprese non classificate	21	21	26	4	-22	-84,6%	-17	-81,0%
TOTALE	17.969	17.969	17.924	17.617	-307	-1,7%	-352	-2,0%

(Fonte: CCIAA della Spezia)

Il 46,3% delle imprese attive provinciali al 31/12/2013 si localizza nel comprensorio del Golfo (nel solo capoluogo si concentra circa il 41% del totale provinciale), seguito dalla Val di Magra con il 32,1% e dalla Media e Bassa Val di Vara con il 9%; la Riviera fa registrare l'8,1% e l'Alta Val di Vara il 4,5%. Nel 2013 tutti i comprensori mostrano una diminuzione delle imprese attive, che in termini assoluti è elevata nel Golfo ed in Val di Magra, mentre in termini relativi risulta più intensa in Alta Val di Vara.

Imprese attive per comprensorio. Anni 2012/2013

Comuni	2012	2013	Var. assoluta	Var. %	Peso su totale prov. le 2013
Area del Golfo	8.293	8.156	-137	-1,7%	46,3%
Val di Magra	5.730	5.654	-76	-1,3%	32,1%
Alta Val di Vara	858	799	-59	-6,9%	4,5%
M/B Val di Vara	1.612	1.589	-23	-1,4%	9,0%
Riviera	1.431	1.419	-12	-0,8%	8,1%
Totale provinciale	17.924	17.617	-307	-1,7%	100,0%

(Fonte: CCIAA della Spezia)

Considerando i settori/comparti di attività, si osserva come il settore agricolo abbia fatto registrare nel 2013 una tenuta solo nel Golfo, mentre le imprese attive risultano in diminuzione in tutti gli altri comprensori e, in particolare, in Riviera – 5 Terre (-16 imprese, pari al 10% in meno) quello a maggiore caratterizzazione rurale, l'Alta Valle del Vara (-7,4%). L'industria in senso lato, rispetto al 2012, nel Golfo perde complessivamente 92 imprese (-4%); il calo assoluto è di 62 imprese nel solo comparto delle costruzioni e di 34 imprese nel manifatturiero. Pesante la diminuzione anche in Val di Magra: - 69 imprese attive (-3,7%) di cui 42 manifatturiere e 27 di costruzioni. In Media – bassa Val di Vara si osserva una tenuta maggiore (-2,4%) mentre nel comprensorio dell'Alta Valle il calo annuale è pari al 6,3% (interamente dovuto alle costruzioni). In Riviera la diminuzione relativa arriva al 5,2%. I servizi contano una perdita complessiva dello -0,7% (39 imprese in meno) nel Golfo, dato su cui ha inciso il comparto commerciale (-2,2%). In controtendenza al dato provinciale, con riferimento tanto al settore aggregato dei servizi quanto al solo comparto commerciale, si pongono sia la Val di Magra sia la Riviera. In Val di Vara, soprattutto nell'Alta Valle, le imprese attive risultano in calo con riferimento sia al settore aggregato dei servizi, sia al solo comparto commerciale.

Imprese attive per comprensorio e tipologia d'attività - Anno 2013

	Area del Golfo		Val di Magra		M/B Val di Vara		Alta Val di Vara		Riviera	
	Valore assoluto	Var. ass. 2013/12	Valore assoluto	Var. ass. 2013/12	Valore assoluto	Var. ass. 2013/12	Valore assoluto	Var. ass. 2013/12	Valore assoluto	Var. ass. 2013/12
Agricoltura, silvicoltura pesca	227	5	309	-15	125	-5	415	-33	142	-16
Estrazione di	8	0	4	0	2	0	0	0	3	0

minerali										
Attività manifatturiere	630	-34	628	-42	195	-5	36	2	72	-2
Fornitura di energia elettrica, gas…	9	2	0	0	0	0	0	0	0	0
Fornitura di acqua; reti fognarie…	20	2	15	0	2	-1	2	0	3	1
Costruzioni	1.464	-62	1.146	-27	371	-8	111	-12	234	-16
Totale Industria	2.131	-92	1.793	-69	570	-14	149	-10	312	-17
Commercio ingrosso e dettaglio…	2.443	-54	1.603	9	426	-6	99	-9	289	8
Trasporto e magazzinaggio	335	-18	200	0	49	-2	8	-1	22	0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	896	2	462	8	136	-1	67	-2	460	4
Servizi di informazione e comunicazione	195	-4	94	-7	16	0	1	-2	11	2
Attività finanziarie e assicurative	245	9	114	1	30	5	4	0	19	1
Attività immobiliari	391	19	327	11	56	5	9	-1	39	4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	313	14	159	3	30	2	6	1	19	-1
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	273	-5	190	-8	48	-5	10	0	37	6
Istruzione	50	4	17	-2	5	-1	3	0	3	0
Sanità e assistenza sociale	56	0	28	0	11	0	8	0	2	0
Attività artistiche, sportive…	96	8	72	0	5	1	3	-1	23	0
Altre attività di servizi	504	-14	284	-1	82	0	17	-1	40	0
Totale Servizi	5.797	-39	3.550	14	894	-2	235	-16	964	24
Imprese n. c..	1	-11	2	-6	0	-2	0	0	1	-3
TOTALE	8.156	-137	5.654	-76	1.589	-23	799	-59	1.419	-12
(Fonte: CCIAA della Spezia)										

Industria

Al 31/12/2013 (fonte CCIAA della Spezia) le imprese attive nel comparto industriale, al netto delle costruzioni, risultano 1.629, 77 in meno rispetto all'anno precedente.

Il Manifatturiero interessa il 95,8% del totale industria in senso stretto. Delle 1.629 imprese industriali in senso stretto, 754 (46,3%) sono ditte individuali, seguite dalle società di capitali (28,2%, 460 imprese) e da quelle di persone (22,8%, 372 imprese).

La distribuzione territoriale delle imprese industriali in senso stretto conferma anche nel 2013 il ruolo dell'area "centrale" del Golfo (40,9% del totale provinciale) e della Val di Magra (39,7%) cui fa seguito la Media e bassa Val di Vara (12,2%). In Riviera si localizza il 4,8% del totale provinciale, in alta Valle del Vara il 2,3%.

La Media – bassa Val di Vara presenta la maggiore percentuale di imprese industriali in senso stretto sul totale imprese attive (12,5%) seguita dalla Val di Magra (11,4%). Nel Golfo il ruolo endogeno del settore arriva all'8,2%. In Alta Valle del Vara (4,8%) ed in Riviera (5,5%) si

osservano i valori più contenuti. Con riferimento al settore manifatturiero, le imprese attive nel corso del 2013 mostrano una flessione del -4,9% in termini relativi dovuta, in particolare, al calo avvenuto in comparti a significativa densità imprenditoriale quali costruzione di mezzi di trasporto, i prodotti di altre attività manifatturiere, i metalli di base e prodotti in metallo, come esposto nella tabella di seguito riportata.

Attività manifatturiere. Imprese attive anni 2012-2013				
	2012	2013	Var. ass.	Var. %
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	231	231	0	0,0
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	91	86	-5	-5,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	186	173	-13	-7,0
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2	2	0	0,0
Sostanze e prodotti chimici	13	12	-1	-7,7
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	111	110	-1	-0,9
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	330	312	-18	-5,5
Computer, apparecchi elettronici e ottici	35	32	-3	-8,6
Apparecchi elettrici	33	30	-3	-9,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	83	80	-3	-3,6
Mezzi di trasporto	202	181	-21	-10,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	163	143	-20	-12,3
Riparazione, manutenzione, installazione macchine	162	169	7	4,3
Totale	1.642	1.561	-81	-4,9
(Fonte: CCIAA della Spezia)				

Delle 1.561 imprese manifatturiere attive in provincia al 31/12/2013 circa il 30% (471 imprese) non sono artigiane. Rispetto al 2012 le imprese industriali non artigiane sono diminuite del 4,1% e le artigiane del 5,3%.

Imprese attive manifatturiere, artigiane e non artigiane, per attività al 31/12/2013			
	Imprese	di cui artigiane	di cui non artigiane
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	231	192	39
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	86	76	10
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	173	144	29
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2	0	2
Sostanze e prodotti chimici	12	9	3
Articoli in gomma/plastica, altri prod. della lav. min. non metall.	110	61	49
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	312	201	111
Computer, apparecchi elettronici e ottici	32	19	13
Apparecchi elettrici	30	18	12
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	80	38	42
Mezzi di trasporto	181	98	83
Prodotti delle altre attività manifatturiere	143	124	19
Riparazione, manutenzione installazione macchine	169	110	59
TOTALE SEZIONE C	1.561	1.090	471
(Fonte: CCIAA SP)			

Edilizia – costruzioni

Al 31 dicembre 2013 (fonte CCIAA della Spezia) le imprese attive nel comparto delle Costruzioni sono 3.326, in diminuzione di 125 unità (-1,3%) rispetto all'anno precedente.

A livello territoriale la diminuzione delle imprese edili registrata nel 2013 ha riguardato tutti i comprensori provinciali. In termini assoluti risalta l'area del Golfo con 62 imprese edili in meno (–4,1%). In termini percentuali il calo è particolarmente intenso in Alta Val di Vara ed Riviera,

mentre in Media e bassa Val di Vara si osserva una maggiore tenuta del comparto, che perde poco più del 2% di imprese attive.

Distribuzione imprese edili attive per comprensorio provinciale. Anni 2010-2013						
	2010	2011	2012	2013	Var. ass. 2013/12	Var. % 2013/12
Area del Golfo	1.516	1.557	1.526	1.464	-62	-4,1
Val di Magra	1.150	1.184	1.173	1.146	-27	-2,3
Alta Val di Vara	117	117	123	111	-12	-9,8
M/B Val di Vara	368	376	379	371	-8	-2,1
Riviera	263	264	250	234	-16	-6,4
Totale provincia	3.414	3.498	3.451	3.326	-125	-3,6
(Fonte: CCIAA della Spezia)						

La concentrazione territoriale del totale provinciale delle imprese attive nel comparto dell'edilizia fa registrare un valore pari al 44% nel Golfo, al 34,5% in Val di Magra, all'11,2% in Media – bassa Val di Vara, al 7% in Riviera – 5 Terre ed infine al 3,3% in Alta Valle del Vara.
Delle 3.326 imprese attive nel comparto delle costruzioni al 31/12/2013, il 73% (2423 imprese) sono artigiane: a livello sub provinciale la percentuale artigiana sul totale va dal 69% nel Golfo (70% in Val di Magra) a circa l'80% nei comprensori "rurali" della Riviera e Val di Vara.

Artigianato
Le imprese artigiane, al 31.12.2013, sono 5.616, il 3,7% in meno rispetto all'anno precedente (in termini assoluti il calo è di 216 imprese attive).
Tra i comparti più colpiti vi sono quelli a maggiore numerosità e peso strutturale come il manifatturiero, l'edilizia, i trasporti, altre attività dei servizi (riparazione beni di consumo, servizi alla persona).

Il 62.9% del totale imprese artigiane opera nel settore industriale in senso lato (43% nelle sole costruzioni, 19,4% nel manifatturiero); il terziario interessa il 36,1% del totale.
Il Golfo concentra il 43,8% delle imprese artigiane provinciali, la Val di Magra il 34,5%, la Media e bassa Val di Vara l'11,5%, la Riviera – 5 Terre il 7,2% e l'Alta Valle del Vara il 3%.

Imprese artigiane attive per sezione di attività economica provincia della Spezia. Anni 2012/2013			
	2012	2013	Var. %
Agricoltura, silvicoltura pesca	54	52	-3,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	4	4	0,0%
Attività manifatturiere	1.151	1.090	-5,3%
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti…	13	14	7,7%
Costruzioni	2.521	2.423	-3,9%
Commercio; riparazione di autoveicoli e motocicli	273	272	-0,4%
Trasporto e magazzinaggio	328	312	-4,9%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	230	230	0,0%
Servizi di informazione e comunicazione	58	52	-10,3%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	90	91	1,1%
Noleggio, agenzie viaggio, serv. supporto a imprese	243	238	-2,1%
Istruzione	18	18	0,0%
Sanità e assistenza sociale	1	1	
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento…	26	23	-11,5%
Altre attività di servizi	815	789	-3,2%
Imprese non classificate	7	7	0,0%
TOTALE GENERALE	5.832	5.616	-3,7%
(Fonte: CCIAA della Spezia)			

Il comprensorio con il maggior tasso di caratterizzazione artigiana del tessuto imprenditoriale è la Media e Bassa Val di Vara (40,5% del totale imprese attive nel comprensorio) seguita dalla Val di Magra (34,3%). Nel Golfo si arriva al 30,2%. In Alta Valle del Vara (21,2%) ed

in Riviera (28,4%) si osservano i valori più bassi. Considerando solo l'edilizia, la caratterizzazione artigiana mette in evidenza l'Alta Valle del Vara (56% delle imprese artigiane del comprensorio), la Riviera (49%) e la Media – bassa Val di Vara (48%). Con riferimento al comparto manifatturiero (19,4% del totale imprese artigiane provinciali) la concentrazione di imprese nel Golfo (sostanzialmente nel Capoluogo) è del 34,9%; in Val di Magra si arriva al 38,9% ed in Media – bassa Val di Vara al 12,8%.

Imprese artigiane attive per comprensorio e tipologia di attività, al 31/12/2013.						
	Golfo	Magra	Alta Vara	Md bassa V. di Vara	Riviera – 5 Terre	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	21	10	6	6	9	52
Estrazione di minerali da cave e miniere	3	0	0	1	0	4
Attività manifatturiere	429	424	29	140	68	1.090
Fornitura di acqua; reti fognarie, att. di gestione rifiuti e risanamento	5	9	0	0	0	14
Costruzioni	1.017	803	95	309	199	2.423
Commercio ingrosso e dettaglio; rip. autoveicoli e motocicli	111	107	10	29	15	272
Trasporto e magazzinaggio	137	118	7	37	13	312
Att. dei servizi di alloggio e ristorazione	108	64	1	13	44	230
Servizi di inform. e comunicazione	31	18	0	3	0	52
Attività immobiliari	0	0	0	0	0	0
Att. professionali, scientifiche e tecniche	50	29	1	7	4	91
Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto imprese	95	100	6	27	10	238
Istruzione	11	4	0	1	2	18
Sanità e ass. sociale	0	1	0	0	0	1
Att. artistiche, sportive, intrattenim. e divertimento	7	12	0	1	3	23
Altre attività di servizi	432	237	14	70	36	789
Imprese non classificate	5	2	0	0	0	7
Totale	2.462	1.938	169	644	403	5.616
(Fonte: CCIAA della Spezia)						

Commercio interno

Le imprese provinciali attive nel comparto commerciale, al 31.12.2013, sono in numero di 4.860, 52 in meno rispetto al 2012, con una moderata variazione negativa dell'1,1%. Nel 2013 si è accentuato il trend negativo pluriennale che contrassegna uno dei comparti a maggiore numerosità imprenditoriale. Il calo è connesso sia alle attività di commercio autoveicoli, sia al dettaglio (-1,7%). Solo il commercio all'ingrosso ha mostrato una tenuta.

Imprese commerciali attive per tipologia Provincia della Spezia - Anni 2009/2013									
Settore	2009	2010	var %	2011	var %	2012	var %	2013	var %
Commercio ingrosso e dettaglio e riparazione autoveicoli e motocicli	416	414	-0,5	416	0,5	414	-0,5	404	-2,4
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1.254	1.278	1,9	1.252	-2,0	1.231	-1,7	1.243	1,0
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	3.268	3.254	-0,4	3.262	0,2	3.267	0,2	3.213	-1,7
Totale	4.938	4.946	0,2	4.930	-0,3	4.912	-0,4	4.860	-1,1
(Fonte: CCIAA della Spezia)									

Il ruolo strutturale del comparto commerciale sul totale imprese attive tra il 2008 ed il 2013 è passato a livello provinciale dal 28,5% al 27,6%. Considerando i comprensori sub provinciali, il

peso delle imprese commerciali è del 30% nel Golfo, del 28,4% in Val di Magra, del 36,8% in Media – bassa Val di Vara, del 20,7% in Riviera e del 12,4% in Alta Valle del Vara.
Le imprese attive iscritte da oltre 20 anni (fonte CCIAA SP) rappresentano il 25% del totale delle imprese commerciali, quelle da 0 a 5 anni il 33,6%. Considerando la struttura per tipologia di forma giuridica, il tessuto imprenditoriale commerciale evidenzia il significativo peso delle ditte individuali (69,1% del totale) seguito dal quello delle società di persone (18,4%) e di capitali (11,5%). Con riferimento alla distribuzione territoriale del tessuto commerciale, nel 2013 circa l'83% delle imprese opera nell'area "centrale": 50,3% nell'area del Golfo e 33% in Val di Magra. In Media e bassa Val di Vara si localizza l'8,8% del totale provinciale, in Alta Valle il 2%, in Riviera – 5 Terre il 5,9%.

Imprese commerciali attive per comprensorio e tipologia di attività. Anno 2013 e variazioni 2013/2012.

	Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	Comm. ingrosso e intermediari	Commer-cio al dettaglio	*totale*	*Var. ass.*	*Var. %*
Golfo	160	558	1.725	*2.443*	*-54*	*-2,2*
Val di Magra	168	533	902	*1.603*	*9*	*0,6*
Media e Bassa Val di Vara	45	110	271	*426*	*-6*	*-1,4*
Alta Val di Vara	12	17	70	*99*	*-9*	*-8,3*
Riviera	19	25	245	*289*	*8*	*2,8*
Totale Provincia	404	1.243	3.213	*4.860*	*-52*	*-1,1*

Fonte: CCIAA della Spezia

La dinamica territoriale delle imprese commerciali, tra il 2012 ed il 2013, fa registrare un andamento positivo solo in Riviera ed in Val di Magra. Dinamiche negative si riscontrano negli altri comprensori e, in particolare, in Alta Valle del Vara.

Portualità
Il porto della Spezia (fonte CCIAA della Spezia su dati Autorità Portuali) nel 2013 ha movimentato 15.546.312 tonnellate di merci con un aumento dello 0,7% rispetto all'anno precedente.
L'aumento è dovuto esclusivamente ai traffici in imbarco (8,7 milioni/tonn, +7,6% rispetto al 2012) in quanto gli sbarchi hanno fatto registrare una flessione (6,7 milioni/tonn, - 8,3% rispetto all'anno precedente). Considerando le categorie merceologiche dei prodotti, l'aumento osservato nel 2013 è da ascrivere al Carico generale (per la maggior parte merci varie in contenitore che rappresentano il 97% della merceologia), dato il calo dei traffici di rinfuse solide e liquide. Il general cargo containerizzato ha fatto registrare un aumento dei traffici del 4,3% rispetto al 2012, in controtendenza con la flessione del 3,7% rilevata a Genova. Tale risultato conferma La Spezia al terzo posto tra i porti italiani per traffico di contenitori dopo Genova e Gioia Tauro (quest'ultimo, peraltro, è un porto esclusivamente di transhipment). Nel 2013 sono stati movimentati 662.371 TEUs in entrata e 638.061 in uscita. Il trasporto ferroviario ha fatto registrare nel 2013 una crescita complessiva del 6,5% rispetto all'anno precedente, con un andamento positivo sia nelle merci in partenza sia in quelle d'arrivo.

Movimento dei contenitori (in TEU) nei principali porti europei. Anni 2012-2013

	2012	2013	Var. %
Rotterdam	11.865.916	11.621.249	-2,1
Amburgo	8.863.896	9.257.358	4,4
Anversa	8.635.169	8.578.269	-0,7
Bremerhaven	6.115.211	5.830.711	-4,7
Algeciras	4.112.721	4.342.998	5,6
Valencia	4.469.754	4.327.838	-3,2
Ambarli	3.097.000	3.378.000	9,1
Gioia Tauro	2.721.749	3.100.000	13,9

Le Havre	2.303.750	2.486.264	7,9
Zeebrugge	1.953.170	2.026.270	3,7
Genova	2.064.806	1.988.013	-3,7
Barcellona	1.758.647	1.720.384	-2,2
La Spezia	1.247.218	1.300.432	4,3
(Fonte: CCIAA della Spezia Rapporto economia provinciale 2013)			

Nel 2013 a seguito dell'ingresso di alcune tra le maggiori compagnie crocieristiche operanti nel mediterraneo, il porto spezzino ha sviluppato un consistente traffico passeggeri (fonte CCIAA della Spezia), in numero pari a 205.640 persone distribuite in 82 "toccate" nave. Per il 99% circa si è trattato di turisti in transito (porto spezzino come tappa delle crociere), risultando molto trascurabili gli imbarchi/sbarchi dal porto. La movimentazione passeggeri attivata nel 2013 pone il porto spezzino all'undicesimo posto tra i primi quindici porti italiani (al primo posto Civitavecchia con oltre 2,5 milioni di passeggeri, al secondo Venezia, al terzo Napoli ed al quarto Genova con poco più di un milione). Circa il 66% dei turisti hanno fatto scalo nei mesi estivi, mentre il 26% circa è transitato nei mesi "spalla" (periodo marzo – maggio e ottobre).

Turismo

Nel 2013 gli esercizi alberghieri sono 216 (due in meno rispetto all'anno precedente) per un totale di 7.551 letti; gli esercizi complementari sono 963 (12 in meno rispetto al 2012) per un totale di 15.570 letti.

Esercizi alberghieri per categoria e posti letto in provincia della Spezia - 31.12.2013						
	4 Stelle	3 Stelle	2 Stelle	1 Stella	Locande	Totale
Esercizi	14	97	54	28	23	216
Posti letto	1.118	4.257	1.427	548	201	7.551
(Fonte: elaborazione dati Provincia della Spezia)						

La categoria "3 stelle" conferma il ruolo preponderante nell'offerta ricettiva provinciale, con quasi il 45% degli esercizi ed il 56,4% dei posti letto; segue la categoria "2 stelle" con il 25% degli esercizi ed il 19% circa del totale posti letto.

Esercizi complementari per tipologia e posti letto in provincia della Spezia al 31.12.2013						
	Case ferie, appartamenti, affittacamere	Campeggi, villaggi, parchi vacanza	Alloggi agrituristici	Bed & breakfast	Ostelli, rifugi	Totale
Numero esercizi	560	25	100	265	13	963
Posti letto	3.527	9.516	1.114	1.008	405	15.570
Capienza media	6,3	380,6	11,1	3,8	31,2	16,2
(Fonte: elaborazione dati Provincia della Spezia)						

Un elemento caratterizzante dell'offerta "extra alberghiera" provinciale è dato dalla consistente presenza di ospitalità "diffusa" che, al netto delle strutture all'aria aperta (campeggi, villaggi turistici, parchi vacanza) raggiunge 938 esercizi per un totale di 6.054 posti letto articolati nelle diverse tipologie ricettive, come evidenziato nella tabella precedente.

Il comprensorio della Riviera si caratterizza, insieme al Golfo, per la maggiore concentrazione delle strutture e della capacità ricettiva provinciale nel comparto alberghiero. Con riferimento alle strutture complementari (extralberghiero) emerge ancor più la Riviera, seguita dalla Val di Magra per capacità ricettiva, e dal Golfo per numerosità di esercizi.

La Val di Vara, nel suo complesso, incide poco sulla ricettività alberghiera provinciale, con il 12% delle strutture ricettive alberghiere (8% dei posti letto) e pari percentuale per quelle complementari (7% dei posti letto).

Capacità ricettiva in provincia della Spezia per comune e tipo di struttura al 31/12/2013								
	Alberghiero				Extralberghiero			
	esercizi		posti letto		esercizi		posti letto	
Area del Golfo	66	31%	2.664	35%	191	20%	3.010	19%
Val di Magra	38	18%	1.671	22%	145	15%	3.669	24%
Alta Val di Vara	14	6%	298	4%	46	5%	696	4%
Media e Bassa Val di Vara	14	6%	275	4%	71	7%	469	3%
Riviera	84	39%	2.643	35%	510	53%	7.726	50%
TOTALE PROVINCIA	216	100%	7.551	100%	963	100%	15.570	100%
(Fonte: elaborazione dati Provincia della Spezia)								

Nel 2013 la domanda turistica è cresciuta sia per numero di clienti arrivati (618.195 persone) che per numero di giornate di presenza (1.816.958 giornate); nell'alberghiero la crescita annuale degli arrivi (11%) è stata superiore a quella delle presenze (9,6%), con l'effetto di una ulteriore contrazione della permanenza media del turista scesa a 2,5 giorni.

Movimento turistico negli esercizi ricettivi provinciali per tipologia - anni 2011-2013						
	Alberghi			Esercizi complementari		
	Arrivi	Presenze	Perm. media	Arrivi	Presenze	Perm. media
2011	400.893	1.025.924	2,6	218.914	792.144	3,6
2012	362.130	965.724	2,7	194.587	692.259	3,6
2013	395.301	997.137	2,5	222.894	819.821	3,7
(Fonte: elaborazione dati Provincia della Spezia)						

Negli esercizi complementari sono aumentati sia i clienti arrivati sia le giornate di presenza, in modo più marcato rispetto all'alberghiero e (al contrario dell'alberghiero) con un allungamento della permanenza media (3,7 giorni). La permanenza media extralberghiera è peraltro abbastanza contenuta sul piano regionale (soprattutto al confronto con Savona ed Imperia), in quanto condizionata dalla significativa presenza di strutture non all'aria aperta (affittacamere, B&B, agriturismi, etc.) caratterizzate da una domanda a breve soggiorno.

Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi provinciali per nazionalità della clientela. Anni 2012-2013						
	Italiani			*Stranieri*		
	Arrivi	Presenze	Perm. md	Arrivi	Presenze	Perm. md
2012	243.719	742.008	3,0	312.998	915.975	2,9
2013	239.825	712.482	3,0	378.370	1.104.476	2,9
Var. % 2013/12	-1,6	-4,0		20,9	20,6	
(Fonte: elaborazione dati Provincia della Spezia)						

Un'altra caratterizzazione del turismo provinciale è data dalla domanda straniera, che anche nel 2013 si conferma trainante rispetto a quella nazionale, che fa registrare anche nel 2013 un trend negativo. L'internazionalizzazione della domanda è particolarmente evidente sia nel numero dei clienti arrivati sia in quello delle giornate di presenza. Gli stranieri, ormai più rilevanti degli Italiani nel determinare i flussi turistici provinciali, mostrano peraltro una permanenza media inferiore a quella – già di per sé piuttosto contenuta – ascrivibile alla domanda nazionale.

Movimento negli esercizi ricettivi per comprensorio. e tipologia. Anno 2013						
	Alberghi			Esercizi complementari		
	Arrivi	Presenze	Perman. media	Arrivi	Presenze	Perman. media
Area del Golfo	186.157	389.960	2,1	45.475	115.021	2,5

Val di Magra	58.407	181.097	3,1	23.244	150.217	6,5
Alta Val di Vara	5.323	14.783	2,8	4.550	14.644	3,2
Medio/Bassa Val di Vara	6.661	19.773	3,0	8.133	20.678	2,5
Riviera	138.753	391.524	2,8	141.492	519.261	3,7
Totale	395.301	997.137	2,5	222.894	819.821	3,7
(Fonte: elaborazione dati Provincia della Spezia)						

La Riviera – 5 Terre si conferma anche nel 2013 come il comprensorio maggiormente attrattore nei confronti della domanda turistica provinciale tanto nel comparto alberghiero, seguita dal Golfo, quanto in quello extra alberghiero, seguita dal Golfo (per il numero di arrivi) e dalla Val di Magra (per le giornate di presenza).
Il Golfo si caratterizza a livello provinciale per la più contenuta permanenza media sia nell'alberghiero sia nell'extralberghiero (esercizi complementari), mentre la Val di Magra fa segnare quella più elevata in entrambi i comparti ricettivi.

Agricoltura
Il comparto vitivinicolo provinciale (fonte CCIAA della Spezia) si caratterizza per diverse produzioni a denominazione di origine, prodotti in tre aree: Colli di Luni, con il Colli di Luni Vermentino e Colli di Luni Vermentino Superiore, Colli di Luni Bianco, Colli di Luni Albarola e Colli di Luni Rosso; Cinque Terre, con il Cinque Terre Bianco e Cinque Terre Sciacchetrà; Colline di Levanto con il Colline di Levanto Bianco, Colline di Levanto Vermentino e Colline di Levanto Rosso. La produzione complessiva nel 2013 è stata di 9.845 hl, con una contrazione dell'11,5% rispetto alla vendemmia 2012. Particolarmente colpita dagli eventi atmosferici la produzione di Sciacchetrà, del Colline di Levanto, del Coli di Luni bianco.

Vino certificato D.O.C. anni 2012-2013 (in hl.)			
	2012	2013	Var %
Colli di Luni Vermentino	6.231,7	5.718,5	-8,2
Colli di Luni Bianco	620,8	459,3	-26,0
Colli di Luni Rosso	1.392,4	1.101,1	-20,9
Colline di Levanto Bianco	510,6	366,7	-28,2
Colline di Levanto Rosso	175,5	127,9	-27,1
Colline di Levanto Vermentino	77,2	99,5	28,9
Cinque terre	1.985,0	1.882,3	-5,2
Cinque terre Sciacchetrà	136,7	89,8	-34,3
Totale	11.129,8	9.845,2	-11,5
(Fonte: CCIAA della Spezia)			

La produzione di vino IGT (indicazione geografica tipica), pari a 1.872,9 hl nel 2013, ha fatto registrare un aumento dell'1,6%, dovuto soprattutto alla tipologia Liguria di Levante Bianco.
La produzione di basilico (fonte CCIAA della Spezia) ha raggiunto nel 2013 1,24 tonnellate, ottenute in 5 aziende assoggettate alla Denominazione di Origine Protetta (DOP). Con riferimento all'olio DOP, l'annata 2013 ha fatto registrare 55,2 tonnellate di olive certificate per diventare olio DOP, dato che pone La Spezia al secondo posto in Liguria come bacino di produzione dopo Imperia.

Olio DOP imbottigliato nelle province liguri (litri). Anni 2012 -2013				
	anno 2012		anno 2013	
	Prodotto controllato	Prodotto certificato	Prodotto controllato	Prodotto certificato
La Spezia	7.561	7.561	11.763	11.402
Genova	2.333	2.333	3.672	3.672

Savona	5.930	5.266	5.035	5.035
Imperia	650.125	533.902	511.525	509.411
Fonte: CCIAA della Spezia				

Nella "Valle del Biologico", la Val di Vara, si conferma la specializzazione produttiva nelle carni biologiche e nella filiera del latte biologico. Alcuni dati relativi alle produzioni anno 2013 (fonte CCIAA della Spezia): la coop di macellazione di San Pietro Vara (80 soci) in Alta Valle, ha lavorato 464 bovini, 115 vitelli, 88 agnelli, 55 capretti, 12 suini e 59 vacche toro. La coop Casearia di Varese Ligure (fonte CCIAA della Spezia) nel 2013 ha prodotto 970 quintali di formaggi.

Istruzione

Sulla base dei dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria (AS 2013/14) alla Spezia sono presenti 31 Istituzioni Scolastiche di cui 21 Istituti comprensivi e 10 Scuole secondarie di II grado. La scuola statale conta complessivamente 25.663 alunni in 1.205 classi, di cui 3.418 alunni (137 classi) per la scuola dell'infanzia, 8.023 alunni (429 classi) per la scuola primaria, 5.452 (257 classi) per la scuola secondaria di primo grado.

Istituti secondari di II grado in provincia della Spezia - Anno scolastico 2013/2014	
Liceo Classico "L. Costa"	La Spezia
Liceo Scientifico "A. Pacinotti"	La Spezia
Liceo "G. Mazzini"	La Spezia
Liceo Classico e Scientifico "T. Parentucelli"	Sarzana
Itc "Fossati/Da Passano"	La Spezia
Ist."G. Capellini - N. Sauro"	La Spezia
Ist. "L. Einaudi - D. Chiodo"	La Spezia
Itc "Arzela'"	Sarzana
Ipsar "Casini"	La Spezia
Istituto "V. Cardarelli"	La Spezia
Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria	

Nell'Anno Scolastico 2013/14 (fonte Provincia della Spezia – Osservatorio scolastico provinciale) gli studenti iscritti nelle Scuole secondarie statali di II grado sono 8.209 di cui 4.306 maschi e 3.903 femmine. Negli ultimi cinque anni scolastici si è registrata una costante crescita.
Gli iscritti per ordine aggregato di istruzione (si tenga presente che il quinquennio scientifico-tecnologico pre-riforma e l'ex istituto magistrale sono ricompresi nella tipologia liceale e che l'istruzione artistica nella nostra provincia è esclusivamente di tipo liceale) sono ripartiti per il 28,5% in indirizzi a carattere tecnico, per il 49,8% in indirizzi liceali (classico, scientifico, magistrale, artistico, scientifico-tecnologico), per il 21,7% negli indirizzi professionali.

Iscritti aggregati per ordine d'istruzione.				
Anno scolastico	Licei	Tecnici	Professionali	Totale
a.s. 03/04	3399	2565	1393	7357
a.s. 04/05	3596	2559	1327	7482
a.s. 05/06	3744	2498	1223	7465
a.s. 06/07	3946	2545	1320	7811
a.s. 07/08	3975	2504	1298	7777
a.s. 08/09	4017	2397	1250	7664
a.s. 09/10	3999	2405	1240	7644
a.s. 10/11	4078	2387	1339	7804
a.s. 11/12	4106	2401	1354	7861
a.s. 12/13	4075	2323	1535	7933
a.s. 13/14	4086	2342	1781	8209
Studenti iscritti corsi diurni scuole sec. di II grado in provincia della Spezia. *Fonte: Provincia della Spezia su dati Oss. Scolastico Provinciale*				

Nell'Anno Accademico 2012/2013 l'istruzione universitaria (fonte CCIAA della Spezia su dati MIUR) interessava 5.304 studenti spezzini iscritti nei diversi atenei nazionali. Il 40% circa degli studenti ha scelto Pisa, il 30% Genova, il 10% Parma, il 5% Milano.
Considerando i principali indirizzi scelti, il 14,5% degli studenti frequenta facoltà di ingegneria, il 12,3% indirizzi di medicina e cura della salute, il 12% facoltà umanistiche, il 10,2% giurisprudenza, l'8,9% economia ed amministrazione, il 6,9% indirizzi di architettura. L'offerta universitaria spezzina (fonte CCIAA della Spezia), localizzata presso il Polo Universitario Marconi, presenta nell'A.A. 2013/2014 quattro corsi di laurea, due triennali (ingegneria nautica e meccanica) e due magistrali (ingegneria nautica/yacht design e design navale/nautico). I corsi, tranne design navale/nautico (Politecnico di Milano) sono gestiti dall'Università degli studi di Genova. Il numero complessivo di iscritti al polo universitario spezzino è di 683 studenti di cui 208 al primo anno. Nel 2013 si sono laureati 193 studenti presso il Polo, in aumento, rispetto al 2012 (erano stati 153). Il 40,9% si è laureato in Ingegneria Nautica, il 18,1% in Ingegneria meccanica ed un altro 17,6% ha ottenuto la laurea magistrale in Ingegneria Nautica e Yacht Design.

Lavoro
Le stime ISTAT Forze di Lavoro (FL), riferite all'anno 2013, alla Spezia ammontano a 96.000 persone, invariate rispetto al 2012; gli occupati sono 87.000 (stimati 1.000 in più rispetto al 2012) ed i disoccupati 10.000 (stabili rispetto al 2012). L'incremento delle FL dipende dalla componente maschile (passata da 54 a 55 migliaia) in quanto la componente femminile è risultata stabile. Gli occupati, stimati come detto in 87.000 unità, risultano per il 76% impiegati nel settore dei servizi (21% nel solo commercio e ristorazione) e per oltre il 22% nell'industria in senso lato.

Occupati in provincia della Spezia per settore di attività (dati in migliaia). Anno 2013

	Occupati	Peso % su totale
Agricoltura	1	1,2
Industria in senso stretto	*14*	*16,3*
Costruzioni	*6*	*6,4*
Totale Industria	20	22,7
Commercio e ristorazione	*18*	*21,1*
Altri servizi	*48*	*55,0*
Totale Servizi	66	76,0
Totale	87	99,9

(Fonte: CCIAA della Spezia - Istat)

Il ruolo occupazionale dell'industria è superiore al livello regionale (19,7% del totale occupati), ma inferiore al dato ripartizionale Italia Nord Ovest (31,4%). Tale caratterizzazione dipende soprattutto dal diverso peso strutturale del manifatturiero (16,3% del totale occupati alla Spezia, 13,1% in liguria, 24,5% Nord Ovest), posta una maggiore omogeneità del ruolo occupazionale del settore delle costruzioni.

Tasso di disoccupazione delle persone in età 15 anni e più per sesso. Anni 2012-2013.

Territorio	Sesso	2012	2013	Differenza 2013-12
La Spezia	maschi	8,8	8,9	0,1
	femmine	13,4	11,1	-2,3
	totale	10,8	9,9	-0,9
Liguria	maschi	6,4	9,2	2,8
	femmine	10,3	10,9	0,6
	totale	8,1	9,9	1,8

(Fonte: CCIAA della Spezia - Istat)

Il tasso di disoccupazione provinciale (persone in cerca di lavoro rapportate alle FL) nel 2013 è stimato all'8,9% per i maschi ed all'11,1% per le femmine, per un tasso complessivo per 9,9%, in aumento di quasi un punto percentuale rispetto al 2012 (in Liguria l'aumento sfiora i due punti percentuali). Le stime Istat segnalano alla Spezia un aumento della tasso di disoccupazione maschile, seppure molto contenuto, a fronte di una diminuzione di oltre 2 punti percentuali di quello femminile. La provincia, rispetto al dato regionale, presenta un tasso complessivo in linea, con una accentuazione per la componente femminile e viceversa un valore migliore per quella maschile.
Il tasso di disoccupazione giovanile (fonte ISTAT) riferito alla classe d'età 18-29 anni, pur se in calo rispetto alle stime riferite all'anno precedente, nel 2013 fa registrare 37% per i maschi, 27,7% per le femmine ed un complessivo di 33,2%. Si tratta di valori superiori al dato regionale (in particolare per i maschi) e ancor più rispetto al dato Italia Nord Ovest.

Credito
Si forniscono alcuni dati sul tema del credito (fonte CCIAA della Spezia, Bankitalia). In provincia della Spezia al 31/12/2012 sono attivi 128 sportelli, in diminuzione di 5 dipendenze rispetto all'anno precedente. Il 52% circa del totale sportelli si concentra nel comprensorio del Golfo ed il 24% in Val di Magra.

La densità degli sportelli (0,28 per 1.000 residenti), più elevata rispetto al livello nazionale, rimane comunque al di sotto del dato riferito all'Italia Nord Ovest similmente a quanto accade per l'intera Liguria. La composizione strutturale del sistema bancario per classi dimensionali evidenzia il peso delle banche piccole (57 sportelli pari al 44,5% del totale) seguite dalle medie (28,1%) e dalle maggiori (23,4%). Al 31 dicembre 2013 i prestiti bancari a clienti residenti in provincia ammontavano a 4.537 milioni di euro, assorbiti per quasi il 49% dalle società non finanziarie e per il 45,2% dalle famiglie. Alla medesima data lo stock dei depositi bancari dei clienti residenti in provincia ammontava a circa 4.098 milioni di euro, spettanti per l'83,8% alle famiglie consumatrici e per il 13% alle imprese ed enti. Nel 2013 è aumentato il numero di effetti protestati ma è diminuito il valore. Le cambiali, che rappresentano il grosso dei titoli protestati, sono state 2.548 (+7% rispetto al 2012) per 2,76 milioni/€ (-12%); gli assegni sono scesi a poco più di 1 milione/€ con un calo del 50% rispetto al 2012.

Lo scenario "esterno" in cui si inserisce il Piano di prevenzione della corruzione 2016 – 2018 è caratterizzato da una situazione economica del territorio che soffre ancora gli effetti della crisi economica internazionale, ma che tuttavia, dopo anni di difficoltà, sta presentando deboli segnali di ripresa. Nella Provincia della Spezia l'economia oggi punta sui servizi del turismo, del porto, dell'industria e dell'artigianato di qualità (indotto della nautica in primis), ossia servizi offerti sul territorio ma, soprattutto, all'esterno. Tuttavia, l'impresa come la società, per svilupparsi, ha bisogno di un ambiente favorevole, di un quadro legislativo consapevole, di una burocrazia di sostegno, di una fiscalità sopportabile e certa, di una giustizia rapida, oltreché di infrastrutture, energia, costo del lavoro, produttività, ecc. Si tratta di condizioni che in Italia ed in particolare alla Spezia stentano ad affermarsi con fermezza. Conseguenze di tali criticità sono l'aumento della disoccupazione, il ristagno degli investimenti e la "rarefazione" del tessuto imprenditoriale con il risultato che collettività e singoli si impoveriscono.Pur ritenendo infatti che nelle attività turistiche e portuali sia da registrare un andamento positivo di crescita, la forza lavoro nella Provincia viene stimata in circa 96.000 unità che soffre del fatto che di questa, circa 12.000 non trovi un lavoro stabile.

A ciò si aggiungano le considerazioni riguardanti la giustizia e la criminalità. Durante l'iniziativa denominata "Giustizia e Imprese" organizzata dalla C.N.A. della Spezia, il Ministro della Giustizia Andrea Orlando ha affermato che "L'infiltrazione delle criminalità è un dato purtroppo consolidato, che abbiamo denunciato da anni. Con i dirigenti della CNA siamo stati tra i primi, anni fa, a porre la questione della presenza di organizzazioni criminali, soprattutto nel ponente della regione. Mi pare però che ci sia un fatto positivo - ha spiegato Orlando - non si

sottovaluta e non si nega tale aspetto e questo consente una capacità di reazione dello Stato più forte. Siamo di fronte a un fenomeno che ancora non ha caratteristiche endemiche e che quindi deve essere debellato rapidamente".

La promozione della legalità sul territorio quindi, che favorisce anche una corretta concorrenza, è un tema fondamentale da sostenere soprattutto ora che emergono segnali di ripresa.
In tale ottica quindi, la giustizia e la prevenzione della corruzione sono tra i temi che diventano fondamentali per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Si ritiene quindi estremamente importante realizzare un Piano di prevenzione della corruzione nella consapevolezza dell'importanza che ha il buon funzionamento dell'apparato pubblico a garanzia delle imprese oneste e virtuose. Di fronte a dati relativi al lavoro sommerso allarmanti (l'Istat segnala che meno del 10% degli occupati, oggi circa 2milioni, sia in nero), le imprese virtuose si evidenziano rappresentando l'unico possibile argine all'illegalità.
Il sostegno delle istituzione deve essere dato tramite strumenti efficaci e veloci, tra essi il potenziamento di nuovi strumenti per interagire in modo più efficace a favore della prevenzione della corruzione e quindi delle imprese, quali il valore della trasparenza e della legalità che in Liguria hanno rilievo e urgenza. Al riguardo, il report della Fondazione Caponnetto sulla mafia evidenzia un fatturato annuo complessivo di circa 10/11 miliardi.

2. Il contesto interno: la prevenzione della corruzione il riordino delle province ed il riassetto organizzativo

Le analisi e le considerazioni afferenti il contesto interno tengono in fondamentale considerazione le conseguenze derivanti dal processo di riordino in atto delle Province seguito dell'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni". A questo proposito il presente piano recepisce le particolari indicazioni in merito la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 fornite da A.NA.C. con l'accordo di U.P.I. ed i riteri approvati dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 64 del 22 dicembre 2015.

Il P.T.P.C. 2016-2018 della Provincia della Spezia necessariamente è riferito alle misure di prevenzione della corruzione con riguardo alle funzioni fondamentali individuate ai commi da 85 ad 88 della legge n. 56/2014. Testualmente la legge prevede che:

"… 85.Le province di cui ai commi da 51 a 53, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali :

a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché' tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza ;

b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonche' costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;

c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;

d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;

e) gestione dell'edilizia scolastica;

f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

86. Le province di cui al comma 3, secondo periodo, esercitano altresì le seguenti ulteriori funzioni fondamentali:

a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;

b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

87. Le funzioni fondamentali di cui al comma 85 sono esercitate nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla legislazione statale e regionale di settore, secondo la rispettiva competenza per materia ai sensi dell'articolo 117, commi secondo, terzo e quarto, della Costituzione.

88. La provincia può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive …"

In ragione di ciò e per quanto riguarda le rimanenti funzioni trasferite ad altro ente, unitamente a risorse finanziarie e personale con data certa entro il 2016, sono oggetto di disciplina da parte degli enti subentranti dal momento dell'effettivo trasferimento. Per i casi in cui non stata stabilita la decorrenza del trasferimento, le funzioni e le relative attività sono considerate all'interno dei P.T.P.C. della Provincia della Spezia.

A questo proposito si richiamano le disposizioni adottate dalla Regione Liguria che con L.R. 15/2015 ha disciplinato il trasferimento delle funzioni relative a difesa del suolo, turismo, formazione professionale, caccia e pesca e le disposizioni relative l'avvalimento meglio esposte nelle premessa.

Il quadro di riferimento vigente si compone di ulteriori disposizioni che seppure non assurgono al rango di disposizioni normative cogenti manifestano comunque effetti sul riparto di competenze concretizzando in via di fatto un quadro di riferimento normativo ed una situazione in continua evoluzione caratterizzata da una accentuata instabilità. A questo proposito si richiama ad esempio la nota del 24 novembre 2015 DG/2015/206537 con la quale la Provincia della Spezia venne stata informata della futura approvazione (avvenuta poi seduta del Consiglio Regionale del 17 dicembre 2015), del disegno di legge 37 recante "Modifiche alla legge regionale 7 novembre 2013 numero 33 (Riforma del sistema di trasporto pubblico regionale locale). Il che ha comportato una proroga del servizio del Trasporto Pubblico Locale in capo alle Amministrazioni Provinciali senza un preciso e dettagliato riferimento alla disciplina concernente le conseguenti risorse finanziarie e personale attribuite. Parimenti con note del 30 novembre 2015 (Rif. Prot. n. 43, 44 e 45 del 2 dicembre 2015) sono state comunicate l'avvio delle iniziative normative regionali per la disciplina rispettivamente in materia di servizio idrico integrato e gestione integrata dei rifiuti, polizia locale, protezione civile e antincendio.

La peculiarità della situazione in cui si trova la Provincia della Spezia è caratterizzata ulteriormente dalla mancata adozione di atti amministrativi di programmazione strategica e finanziaria dovuta alla contingente situazione in cui si trova l'Ente. In effetti la natura del P.T.P.C., in quanto atto programmatorio, non costituisce un insieme astratto di previsioni e misure, ma tende alla concreta attuazione, in modo coordinato, del contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione.

Il processo di riforma della contabilità pubblica, volto alla realizzazione per tutte le amministrazioni pubbliche italiane di un sistema contabile omogeneo necessario ai fini del coordinamento della finanza pubblica e del consolidamento dei conti pubblici, mira a fornire risposta alle verifiche disposte in ambito europeo, delle attività connesse alla revisione della spesa pubblica e per la determinazione dei fabbisogni e dei costi *standard*. Per gli enti territoriali, tale processo di riforma è stato introdotto con D.Lgs. n 118/2011 recante le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e concluso con l'emanazione del D.Lgs. n. 126/2014. Per quanto riguarda, in particolare, la programmazione è stato pubblicato il principio contabile (allegato n. 12 al D.P.C.M.

del 28.12.2011) che disciplina i processi, gli strumenti e i contenuti della programmazione stessa. Il principio contabile applicato definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

a) il Documento unico di programmazione (D.U.P.) che sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
b) l'eventuale nota di aggiornamento del D.U.P.;
c) lo schema di bilancio di previsione finanziario;
d) il piano esecutivo di gestione e delle *performances* approvato entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
h) le variazioni di bilancio;
i) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente.

Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) rappresenta il principale strumento della programmazione e sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica e il Piano generale di Sviluppo. Esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione quali il Bilancio, il Piano Esecutivo di Gestione, il Piano delle *Performances*, il Piano degli Indicatori, Rendiconto. Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il D.U.P. è quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa e consente di monitorare lo stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi in modo permanente, sistemico e unitario.

La Provincia della Spezia si trova in una situazione del tutto particolare in effetti i più recenti documenti di programmazione approvati risultano:

a) la deliberazione del Commissario Straordinario n. 322 del 22 ottobre 2013 di approvazione di approvazione del Bilancio di previsione 2013 e i rispettivi documenti di programmazione pluriennale 2013-2015,
b) la deliberazione del Commissario Straordinario n. 5 del 14/ gennaio 2014, avente ad oggetto “G.P. - Piano Esecutivo Di Gestione - Assegnazione Provvisoria 2014”.

Successivamente all’insediamento della nuova Amministrazione, avvenuta con il sistema disciplinato dalla legge di riforma L. 56/2014 alla fine dell’anno 2014, con deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 7 e n. 8 del 17 dicembre 2014 è stato disposto di prendere atto della situazione finanziaria e quindi di attivare la procedura di riequilibrio finanziario e di avvalersi della facoltà di accedere alle risorse del Fondo di rotazione attivato per la stabilità finanziaria degli Enti Locali di cui all’art. 243-ter del D.Lgs. n. 267/2000. Con l’entrata in vigore del D.L. 78/2015 e delle misure in esso contenuto (che hanno introdotto nuove e pesanti misure di ulteriori tagli alle finanze delle amministrazioni provinciali) si è potuto ultimare la procedura di approvazione con la deliberazione del Consiglio Provinciale 53/2015.

L’Amministrazione Provinciale risulta quindi aver intrapreso un percorso di risanamento economici e finanziario nell’ambito di operatività dell’ipotesi derogatoria prevista dalla L. 125/2015 di conversione del D.L. 78/2015 così come indicato nella deliberazione della Corte dei Conti, Sezione Autonomie, n.1/SEZAUT/2016/QMIG e così come indicato nella nota n. Prot. 3380 del 14/09/2015- SC_LIG-T85-P della Corte dei Conti, Sezione Regionale Liguria.

Le continue comunicazioni ed interlocuzioni con il Ministero dell'Interno, tramite la Prefettura della Spezia, e la sezione Regionale della Corte dei Conti oltre una attenta e ponderata valutazione delle conseguenze finanziarie ed economiche ulteriormente peggiorative che sarebbero potute conseguire alla mancata approvazione del piano motivarono l'Amministrazione Provinciale ad approvare con deliberazione del Consiglio Provinciale 53/2015 il Piano di riequilibrio pluriennale *ex* art. 243-bis del TUEL, ed inviare il Piano al Ministero dell'Interno.

Nelle more della conclusione della procedura relativa il Piano di Riequilibrio Pluriennale l'Amministrazione ha avviato e conseguito un forte contenimento dei costi provvedendo ad una riorganizzazione dell'ente (deliberazioni del Commissario Straordinario n. 98 del 30/05/2014 e n. 167 del 24/09/2014). La manovra di contenimento dei costi è proseguita con il Decreto del Presidente n. 87 del 19 maggio 2015 con la quale è stato individuato il personale provinciale soprannumerario (a seguito delle disposizione contenute nella L. R. 15/2015). Il Consiglio Provinciale con la deliberazione n. 14 del 9 giugno 2015 ha approvato l'accordo con la Regione Liguria per il trasferimento del personale provinciale riconducibile alle funzioni delegate, quali Difesa del Suolo, Protezione civile, Caccia e Pesca, Formazione professionale e Turismo a cui è seguito il Decreto del Presidente n. 129 del 8 agosto 2015 con il quale è stata ridotta la dotazione organica del 60% riducendo altresì i settori, passati da n. 6 a n. 4, e con conseguente riduzione del numero dei dirigenti passati da sei a due.

A questo aggiungasi ulteriormente che nel mese di luglio 2015, ed a seguito della assunzione in servizio presso altro ente, si rese vacante anche il posto di Segretario Generale che successivamente è stato ricoperto a tempo parziale dal sottoscritto Segretario Generale in convenzione con il Comune della Spezia (con ulteriori riduzioni del costo del personale) il quale è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione con Decreto del Presidente n. 164 del 5 novembre 2015 .

Al fine di completare il quadro del contesto interno si evidenzia che la dotazione di personale dell'Ente, in conseguenza della manovra di contenimento dei costi e di trasferimento del personale disciplinata dalla legge, risulta alla data 31 dicembre 2015 essere passata da 6 a 2 dirigenti e da 312 a 175 dipendenti. La riduzione della dotazione di personale dipendente è quindi previsto che entro il 31 dicembre 2016 arrivi a raggiungere la percentuale del 62%. A tal proposito si segnala come già oggi molti servizi risultano in carenza di personale qualificato per le nuove mansioni assegnate a seguito di procedure di mobilità interna resesi necessarie per tamponare i vuoti di organico conseguenti alle manovre di riduzione del contingente di personale. Da ultimo si evidenzia che ulteriormente per l'anno in corso si prevede il trasferimento verso altri enti di n. 14 dipendenti.

3. La prevenzione della corruzione: linee di azione ed il processo di adozione e di aggiornamento del P.T.P.C.

L'Ente si trova si trova oggi al centro di un profondo cambiamento caratterizzato da due matrici distinte. Da un lato è in corso un profondo mutamento socio-economico generale provocato dalla globalizzazione e dalla prolungata crisi congiunturale che induce a dover ripensare il ruolo e le funzioni delle Province in un mondo in profonda trasformazione. Dall'altro è in atto un cambiamento legato alla riforma delle Province contestualizzato inoltre nelle vicende specifiche della Provincia della Spezia.

Richiamando il contenuto del comunicato del Presidente A.NA.C. del 16 dicembre 2015 si è ritenuto necessario nella parte che precede dare conto del profondo processo di riorganizzazione in atto e del processo di trasferimento di funzioni che ad oggi non può essere considerato né concluso né definitivo, tantomeno risulta possibile riferirsi a profili temporali definitivi del trasferimento.

Data la situazione di fatto creatasi si è ritenuto opportuno delineare linee di azione per la prevenzione della corruzione che siano promotrici della diffusione della cultura dell'integrità nel progressivo realizzarsi della nuova funzione di area vasta che la legge attribuisce alle Province al fine di accompagnare la promozione e la realizzazione del rilancio dello sviluppo economico.

Obiettivo del P.T.P.C. della Provincia della Spezia consisterà anche nella promozione della partecipazione dei cittadini mettendo a disposizione utili sistemi di comunicazione e di iterazione di modo che gli stessi possano assurgere al ruolo di soggetti attivi all'interno dei processi decisionali e di facilitare l'accesso e l'utilizzo dei servizi resi.

Con queste motivazioni il Piano prevede una programmazione delle necessità formative del personale dipendente dell'Ente che dovrà puntare sia alla realizzazione di strumenti che incentivino e realizzino un accrescimento professionale, sia alla attivazione di nuovi corsi di formazione volti a favorire la cultura dell'integrità e della legalità. Saranno promosse iniziative quali le giornate sulla trasparenza, in cui si rendiconterà sui progressi nell'ambito della legalità all'interno dell'Ente e si promuoveranno iniziative in cui si diffonderanno anche buone prassi. Rilevate le difficoltà finanziarie in cui si trova l'ente sarà necessario ricorrere a collaborazioni con altri enti territoriali (con particolare riferimento al Comune capoluogo) che consentano una realizzazione di tale pianificazione con costi contenuti.

Con queste linee di azione la prevenzione della corruzione assurge a strumento di verifica della realizzazione delle opere pubbliche, della correttezza nella gestione dei flussi decisionali e finanziari trasparenti, controllerà i processi che le sottendono ed i contratti di affidamento per l'esecuzione delle stesse, a garanzia dell'imparzialità e della correttezza dell'azione amministrativa.
Preso atto della situazione in continuo divenire e delle necessità di procedere con una progressiva riorganizzazione della struttura operative dell'Ente necessariamente il sistema dei controlli interni deve svolgere un ruolo sempre più centrale nell'azione di prevenzione della corruzione e la trasparenza dell'azione amministrativa, quale nucleo centrale dell'intero sistema di controllo interno. A questo proposito si rileva come fondamentale la mappatura dei processi che l'Ente avvierà nel corso del 2016 e concluderà nel 2017. Ad oggi, rilevata la mancata conclusione processo di assestamento delle funzioni e di trasferimento del personale, risulta necessario fare riferimento ai macroprocessi che definiscono il contesto organizzativo gestionale in atto seppure caratterizzato da un forte e continuo processo di revisione. Conseguentemente il P.T.P.C. 2016-2018 richiama le valutazioni sul rischio corruttivo già approvate nel corso dei precedenti trienni, con l'aggiunta però di altre 4 aree generali e 2 specifiche individuate nella determinazione A.NA.C. n. 12/2015 di aggiornamento del P.N.A..

I risultati rilevati dalla relazione del R.P.C. fanno emergere alcune criticità sulle quali si ritiene di dover intervenire e che in estrema sintesi evidenziano come i processi trasversali di supporto e di controllo possano essere implementati in particolare si fa riferimento a:

- il sistema di controlli interni che necessita tuttavia di forme di integrazione in fase di attuazione;
- il sistema di *auditing* interno in via di standardizzazione e diffusione. L'individuazione di *auditors* interni qualificati secondo la UNI EN ISO 19011: 2012 e la creazione di una rete di referenti del R.P.C. che lo supportino nella vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- il sistema di trasparenza attualmente in atto che necessità tuttavia di maggiore automazione;
- il sistema della gestione della qualità che necessita di maggior connessione con il sistema di prevenzione della corruzione in termini di verifica degli *standard* della qualità, con il monitoraggio delle tempistiche, con lo sviluppo dei rapporti con i cittadini per la sensibilizzazione al tema della prevenzione della corruzione favorendo la partecipazione degli stessi alla redazione del Piano in oggetto;
- il sistema di comunicazione esterna attento e pronto a cogliere tutte le novità e le segnalazioni della cittadinanza necessita di implementazione
- il sistema informatico dei servizi *on line* necessita di implementazione
- il sistema di controllo ed il monitoraggio, che per altro nella parte finale dell'ano 2015 ha assunto una cadenza trimestrale, necessita di implementazione
- la necessità di formalizzazione di un gruppo di lavoro stabile a sostegno del sistema dei controlli e di supporto al R.P.C. e del responsabile della Trasparenza (eventualmente da realizzarsi in collaborazione con il Comune capoluogo).

La determinazione A.NA.C. n. 12/2015 indica, tra le cause della scarsa qualità dei P.T.P.C., la non chiara configurazione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti interni alle amministrazioni, con la conseguenza di una carente interlocuzione e di una mancata condivisione degli obiettivi di prevenzione della corruzione. A seguito di tali rilevi il presente piano ha visto il coinvolgimento e la partecipazione dell'intera struttura sotto l'attento controllo dei dirigenti, finalizzata ad una mitigazione sistematica ed in forma preventiva attiva del rischio corruttivo. A questo proposito il P.T.P.C. necessita della formalizzazione ed attivazione di:

- Un nucleo incaricato della gestione del flusso delle informazioni dai vari settori ed uffici composto da dirigenti e funzionari dei diversi settori, che saranno tenuti a rispondere tempestivamente alle richieste relative il monitoraggio e l'aggiornamento del P.T.P.C.;

- All'interno del nucleo di cui sopra dovrà essere individuato un referente incaricato della gestione operativa del flusso delle informazioni (costituzione della rete dei referenti composta dal personale incaricato dai responsabili di ciascun servizio) e dei rapporti con lo Staff del Segretario Generale, al fine di rendere attivo ed efficiente il sistema di prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

Data la particolare importanza del buon funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione, verrà richiesto il massimo impegno da parte di tutti i soggetti coinvolti al fine di garantire la massima efficienza del sistema.

L'A.NA.C. ha rilevato che una ragione della scarsa qualità dei P.T.P.C. e della insufficiente individuazione delle misure di prevenzione è il ridotto coinvolgimento dei componenti degli organi di indirizzo della politica in senso ampio. Si evidenzia tuttavia che questo non è il caso del nostro Ente perché il presente Piano è stato predisposto sulla base dei criteri generali approvati dal Consiglio con deliberazione n. 64 del 22 dicembre 2015 al fine di "portare alla piena consapevolezza gli organi di indirizzo ed i vertici amministrativi e alla condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie" nell'attesa del decreto delegato previsto dalla L. 124/2015 (art.7). È stata applicata quindi fin da principio la raccomandazione A.NA.C. per gli enti territoriali consistente nella richiesta di approvazione da parte del Consiglio Provinciale di un documento di carattere generale sul contenuto del P.T.P.C.. In tal modo l'organo esecutivo, competente all'adozione finale ovvero il Presidente, avrà più occasioni di esaminare e

condividere il contenuto del P.T.P.C.. In aderenza a quanto indicato da A.NA.C., inoltre, iI R.P.C. dell'Ente partecipa alla riunione dell'organo di indirizzo, sia in sede di prima valutazione che in sede di approvazione definitiva del P.T.P.C. o delle misure di prevenzione, al fine di illustrarne adeguatamente i contenuti e le implicazioni attuative.

In applicazione alla L. 190/2012 (art. 1, comma 7) e alla circolare 1/2013 del Dipartimento della funzione pubblica, il Presidente della Provincia ha provveduto alla nomina di un nuovo R.P.C. (in sostituzione del precedente, trasferitosi per motivi di servizio ad altro ente locale) nello scorso mese di novembre 2015 (comunicato all'A.NA.C. e pubblicato nel sito istituzionale).. Per favorire la massima collaborazione al R.P.C. ed al fine di realizzare la mappatura dei processi (che verrà iniziata nell'anno in corso e conclusa nella seconda parte del 2017) il Piano prevede la realizzazione di processi formativi adeguati e miranti ad ottenere una maggiore partecipazione dei responsabili degli uffici a tutte le fasi di predisposizione e di attuazione del P.T.P.C. promuovendo così la piena condivisione degli obiettivi e la più ampia responsabilizzazione di tutti i dipendenti. Nella consapevolezza che il coinvolgimento di tutto il personale è decisivo per la qualità del P.T.P.C. e delle relative misure, il presente P.T.P.C., in applicazione del P.N.A. e del relativo aggiornamento, intende assicurare il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (ivi compresi anche gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni) per il tramite della rete dei referenti, in termini:

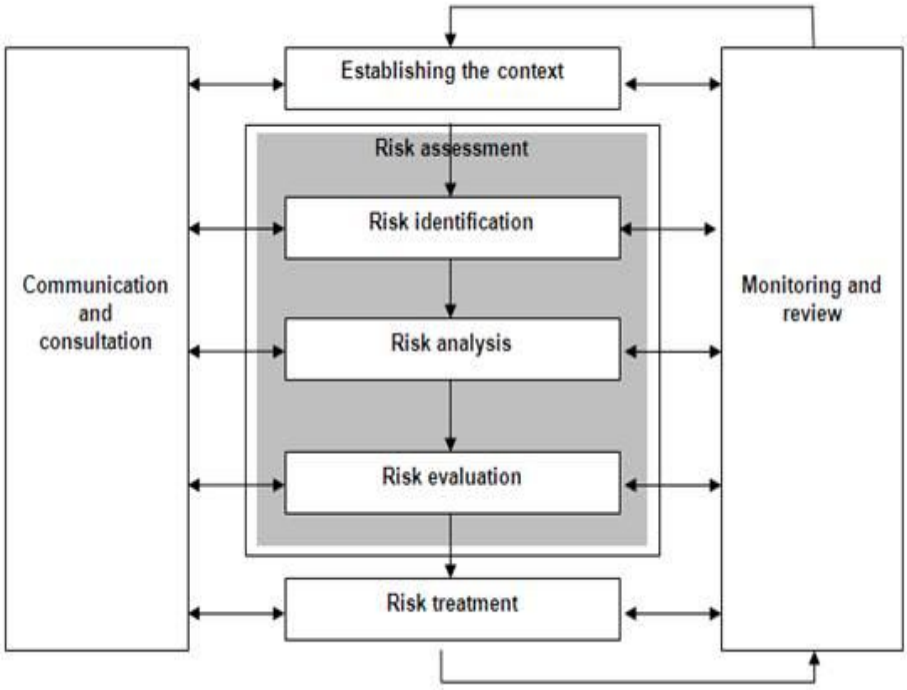
a) di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi;

b) di partecipazione attiva in sede di processo di gestione del rischio, definizione delle misure di prevenzione;

c) di partecipazione attiva in sede di attuazione delle misure.

I compiti del N.I.V. in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, sono indicati nel P.N.A. e nell'art. 14, co. 4 lett. g) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sull'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza. Il presente P.T.P.C. intende dare adeguato riconoscimento al N.I.V. coinvolgendolo sia nella fase di redazione del P.T.P.C., sia nella fase del monitoraggio dello stesso. Il N.I.V. potrà intervenire richiedendo modifiche al P.T.P.C. o suggerendo misure e indicatori in modo da assicurare un migliore sistema di verifica della coerenza tra gli obiettivi di *performance* organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Il Piano è strumento per la c.d. gestione del rischio (*Risk management*); l'approccio adottato nel P.N.A., e quindi nel P.T.P.C. della Provincia della Spezia, richiama espressamente le disposizioni ISO 31000/2010 che forniscono un approccio rigoroso per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi. Il processo di gestione del rischio nello standard ISO 31000/2010, prevede la verifi ca di cinque fasi successive (*establish the context, identify the risk, analyse the risk, evaluate the risk, mitigation*) che seguono un percorso virtuoso circolare *(monitor, review, evaluate; consult and communicate*).



Il P.T.P.C. così come strutturato costituisce un processo nel quale si individua, si analizza e si stima il rischio a cui l'organizzazione è soggetta e sulla base del quale, si sviluppano strategie e procedure operative per governare il rischio corruttivo. L'analisi del rischio in particolare, consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello stesso di rischiosità rappresentato da un valore numerico. Il P.N.A. (allegato 5 "La valutazione del livello di rischio") fornisce i criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio.
A.NA.C., in sede di aggiornamento del P.N.A., rileva che dall'analisi dei P.T.P.C. a livello Nazionale è emerso un generalizzato livello di inadeguatezza del processo di gestione del rischio. L'Autorità inoltre, nell'aggiornamento del P.N.A., ha ricordato che l'obiettivo ultimo è che tutta l'attività svolta venga analizzata, in particolare attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Tuttavia, per l'anno 2016, ha definito alcune attività che, anche sulla base della ricognizione effettuata sui P.T.P.C., sono riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi. Si riferisce, in particolare, alle aree relative allo svolgimento di attività di:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Tali attività si aggiungono a quelle individuate dal P.N.A. ossia alle "aree di rischio obbligatorie" che d'ora in poi verranno denominate "aree generali". Oltre alle "aree generali", A.NA.C. aggiunge le aree di rischio specifiche. Già il P.N.A. prevedeva che «sin dalla fase di prima attuazione è raccomandato che ciascuna amministrazione includa nel P.T.P.C. ulteriori aree di rischio che rispecchiano le specificità funzionali e di contesto» e che d'ora in poi sono definite "aree di rischio specifiche", in relazione alle caratteristiche tipologiche delle amministrazioni e degli enti. Concorrono all'individuazione delle "aree di rischio specifiche", per gli Enti locali, lo smaltimento dei rifiuti e la pianificazione urbanistica. Il sistema di prevenzione della corruzione dell'Ente, coerentemente con i criteri indicati dal Consiglio Comunale, e come indicato precedentemente, segue l'impostazione della norma UNI dedicata alla gestione del rischio. In aderenza a ciò il

presente P.T.P.C. individua le misure per gli anni 2016 – 2018, descrivendo per ogni misura i seguenti elementi:

- la tempistica, con l'indicazione delle fasi per l'attuazione, cioè l'indicazione dei vari passaggi con cui l'amministrazione intende adottare la misura. L'esplicitazione delle fasi è utile al fine di scadenzare l'adozione della misura, nonché di consentire un agevole monitoraggio da parte del R.P.C.;
- i responsabili, cioè gli uffici destinati all'attuazione della misura, in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa; diversi uffici possono essere responsabili di una o più fasi di adozione delle misure;
- gli indicatori di monitoraggio ed i valori attesi.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) è finalizzato ad individuare, programmare e monitorare nel tempo le iniziative previste dall'Amministrazione per garantire un adeguato livello di trasparenza, oltre che il rispetto della legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità all'interno dell'Ente. Nel corso del 2012 e del 2013, con l'entrata in vigore della L. 190/2012 nonché attraverso il riordino della normativa in materia di Trasparenza, con il D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, è intervenuto un rafforzamento del principio di trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, quale strumento atto a prevenire fenomeni di corruzione. Ne sono conseguiti: un rafforzamento del ruolo di programmazione, attuazione e controllo degli obblighi in materia, un incremento dei contenuti degli obblighi di pubblicazione/comunicazione nei confronti dell'utenza, oltre che una riorganizzazione dei meccanismi di controllo e attestazione da parte di organismi esterni.

Il programma 2016 – 2018, redatto sulla base della normativa vigente e delle linee guida contenute nella delibera A.NA.C. n.50/2013, integra ed aggiorna quanto già previsto nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità del Provincia della Spezia per il periodo precedente.

4. Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018

Introduzione
Parte I
1. Finalità del Programma e gli aggiornamenti normativi intercorsi
Parte II
1. Obiettivi del Programma
2. Collegamenti con Ciclo della *Performance*
3. Uffici e dirigenti coinvolti
4. Modalità di coinvolgimento degli *stakeholders*
5 Termini e modalità di adozione del programma
Parte III
1. Forme di diffusione e coinvolgimento sui contenuti del programma
2. L'accessibilità dei dati e delle informazioni e le modalità di pubblicazione on-line
Parte IV
1. Processo di attuazione del Programma - fasi di trasmissione e di pubblicazione
2. Funzioni di monitoraggio e sorveglianza
Parte V
1. Ulteriori sviluppi
2. Monitoraggio misure generali previste nel presente programma trasparenza
Allegato

Introduzione

La Provincia della Spezia ispira la propria azione ai principi stabiliti nel proprio Statuto, esercita le proprie funzioni attraverso la più ampia partecipazione dei cittadini, persone singole ed associate e tutela con adeguati servizi e provvedimenti la salute dei cittadini in un contesto di sicurezza sociale, di libertà dal bisogno e di pieno rispetto delle persone, garantendo gli interessi collettivi dei cittadini utenti e consumatori.

L'organizzazione interna della Provincia, secondo il nuovo assetto deliberato con Decreto del Presidente n. 129 in data 5 agosto 2015, è articolata nei due settori Amministrativo e Tecnico, in corrispondenza delle funzioni fondamentali attribuite dalla L. 56/2014 restando altresì previsti in via provvisoria anche i servizi destinati all'esterno quali Lavoro e Polizia Provinciale. L'organigramma dell'Ente è articolato come di seguito specificato:

Settore Amministrativo :
- Servizio Amministrazione Generale - Legale - S.U.A. (Stazione unica appaltante)
- Servizio Finanziario
- Servizi Generali
- Servizi di Area Vasta
- Servizio Demanio
- Servizio Personale

Settore Tecnico :
- Servizio Viabilità
- Servizio Edilizia
- Servizio Ambiente Urbanistica Pianificazione
- Servizio Amministrativo Edilizia Viabilità

Settore Lavoro:
- Servizi per il Lavoro

Polizia Provinciale

Il Segretario Generale cura le funzioni attribuitegli ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 oltre a quelle attribuite dal Presidente con decreti 163 e 164 del 5 novembre 2015 di individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza.

Parte I

1. Finalità del Programma e gli aggiornamenti normativi intercorsi

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è finalizzato ad individuare, programmare e monitorare nel tempo le iniziative previste dall'Amministrazione per garantire un adeguato livello di trasparenza, oltre che il rispetto della legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità all'interno dell'Ente.

Le amministrazioni pubbliche, compresi gli enti locali, ai sensi della L 15/2009 e dei successivi decreti, devono assicurare la trasparenza, intesa come accessibilità totale a tutte le informazioni concernenti il funzionamento e la gestione della PA.

Quello della garanzia dell'accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, rappresenta un obbligo disposto già dall'art. 11 comma 1 del D.Lgs. 150/2009 e costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

Nel corso del 2012 e del 2013, con l'entrata in vigore della L. 190/2012 nonché attraverso il riordino della normativa in materia di Trasparenza, con il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, è intervenuto un rafforzamento del principio di trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, quale strumento atto a prevenire fenomeni di corruzione.

Ne sono conseguiti: un rafforzamento del ruolo di programmazione, attuazione e controllo degli obblighi in materia, un incremento dei contenuti degli obblighi di pubblicazione/comunicazione nei confronti dell'utenza, oltre che una riorganizzazione dei meccanismi di controllo e attestazione da parte di organismi esterni. Di seguito i principali capisaldi della normativa in vigore:

- l'istituzione di una tipologia ulteriore di accesso, rispetto a quella prevista ai sensi della L 241/90 o dalla normativa speciale, ovvero quella dell'accesso civico, contenuto nel testo di riordino della normativa sulla Trasparenza ai sensi della Legge n. 190/2012.
- L'istituto dell'Accesso civico contempla il diritto di chiunque di richiedere i documenti, i dati o le informazioni, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione obbligatoria. Detta richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione in ordine alla legittimazione soggettiva del richiedente e non necessita di specifica motivazione. L'istanza può essere presentata al Responsabile della Trasparenza dell'Amministrazione che dovrà rispondere all'interessato attraverso la comunicazione e la pubblicazione della documentazione richiesta, ovvero con indicazione del collegamento ipertestuale, qualora già presente sul sito web istituzionale.
- Tale diritto di accesso integra una finalità di rilevante interesse pubblico secondo il concetto già introdotto di trasparenza pubblica quale presupposto per l'esercizio dei diritti civili e politici da parte dei cittadini e per il controllo democratico e diffuso sull'esercizio delle funzioni pubbliche.
- Limite all'esercizio di tale diritto è rappresentato dal rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali (come specificato all'art. 4 del D.Lgs. 33/2013). Su tale tema si è espresso il Garante per la protezione dei dati personali, dapprima in merito al testo di decreto (provvedimento n. 49 del 7 febbraio 2013), ponendo al Governo alcuni paletti da non superare e fornendo alcune indicazioni cui ispirarsi, a corollario del principio di fondo secondo cui la trasparenza ricercata è quella dell'azione amministrativa e non quella riferita alle persone, più recentemente con l'emanazione delle "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati" (Deliberazione N. 243 del 15 maggio 2014).
- l'estensione degli obblighi di pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati della pubblica amministrazione sui siti istituzionali, attraverso pagine dedicate, da denominarsi "Amministrazione Trasparente", cui corrisponde il diritto ad accedere ai siti in maniera diretta ed immediata, presuppone un incremento della responsabilità, in capo sia al Responsabile della Trasparenza che ai dirigenti che, insieme a quest'ultimo, concorrono

all'attuazione della piena trasparenza dell'agire amministrativo nei settori si propria competenza.

- Vengono difatti previste specifiche sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza, contemplando addirittura l'inversione dell'onere della prova a carico del Responsabile della trasparenza, il quale risponderà dell'inadempimento degli obblighi di pubblicazione imposti dalla normativa vigente, salvo che non provi che lo stesso è dipeso da causa a lui non imputabile;
- l'ampliamento del novero di atti e documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione (complessivamente circa 270) tra i quali quelli inerenti la situazione patrimoniale di coloro che ricoprono incarichi politici, gli atti e i procedimenti di approvazione dei piani regolatori e delle varianti urbanistiche, l'effettuazione dei pagamenti informatici, i contratti pubblici di lavori, servizi, forniture e informazioni più dettagliate relative ai procedimenti amministrativi;

- l'ampliamento dei soggetti tenuti a darne attuazione;

- il termine per la pubblicazione dei documenti e delle informazioni obbligatorie è quantificato in 5 anni decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui entra in vigore l'obbligo di pubblicazione, in ogni caso fino a che gli atti pubblicati producano i loro effetti. Vengono inoltre dettagliate per ciascun obbligo le cadenze di pubblicazione e aggiornamento (come da All.1 a Delibera Civit n. 50/2013 - errata corrige del sett. 2013);
- viene disposto espressamente che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente costituiscono dati di tipo aperto, ai sensi dell'art. 68 del Codice dell'amministrazione digitale (D. lgs. n. 82/2005) e sono liberamente riutilizzabili.

L'Amministrazione Provinciale ha dato risposta strutturando le pagine "Amministrazione trasparente" informando i servizi interni sulla portata di tali obblighi e organizzando un sistema e procedure di raccolta/ pubblicazione e monitoraggio in vigore.

Il programma, proposto dal Responsabile Trasparenza viene adottato dal Presidente della Provincia sulla base della normativa vigente, del P.N.A., delle Linee guida contenute nelle delibera A.NA.C. (con particolare riferimento alle n. 50/2013, n. 12/2015), nella comunicazione del Presidente A.NA.C. del 16 dicembre 2015 ed infine sulla base dei criteri assunti dal Consiglio Provinciale della Spezia con deliberazione n. 64 del 22 dicembre 2015. Il presente programma integra ed aggiorna quanto già previsto nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) della Provincia della Spezia per il periodo 2015-2017 e indica le principali azioni che l'Amministrazione provinciale intende perseguire nell'arco del triennio 2016-2018 in tema di trasparenza, quale parte integrante il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) ed in stretta sinergia con il Piano della Performance (P.P.).

Il programma ha già visto negli anni di sua attuazione lo sviluppo di numerosi strumenti tesi a garantire l'applicazione del concetto di *open government*, ovvero di un governo del territorio e dei servizi che intende garantire al cittadino l'accesso, l'informazione e la partecipazione ai processi. Il tutto finalizzato a rendere i processi dell'ente sempre più aperti, digitali, standardizzati e rispondenti ai bisogni, anche informativi, dell'utenza.

Sotto il profilo "statico" del concetto di trasparenza, ovvero quello consistente essenzialmente nella pubblicità di categorie di dati attinenti all'Ente per finalità di controllo sociale, la Provincia della Spezia ha provveduto alla creazione delle pagine del sito *web* istituzionale

nominate “Amministrazione Trasparente”. Il presente programma sintetizza per ciascuna categoria di contenuti obbligatori, la periodicità di aggiornamento/inserimento su *web* ed il servizio responsabile della pubblicazione.

Il Programma 2016-2018 intende:

- continuare a garantire l’attuazione degli obblighi di trasparenza sanciti dalla L 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013 che ha riordinato la materia;
- integrare sempre di più, sin dalla fase di programmazione e attraverso procedure *ad hoc*, gli aspetti inerenti la Trasparenza e la diffusione della cultura della legalità con il quelli di prevenzione della Corruzione;
- conseguire gli obiettivi tesi a realizzare l’*open government*;
- informare ed aggiornare costantemente la dirigenza ed i servizi interni, nonché le società partecipate, sulle novità normative e interpretative in materia;
- informare la cittadinanza delle attività svolte in materia.

Parte II

1. Obiettivi del Programma

Gli obiettivi del programma triennale sono stati formulati tenendo conto:

- della normativa in materia e delle successive integrazioni e modifiche;
- dei necessari collegamenti tra disciplina sulla trasparenza e disciplina anticorruzione, tenendo conto che la promozione di maggiori livelli di trasparenza rappresenta di per sé una misura di prevenzione dei fenomeni di corruzione, in quanto consentono un maggior controllo da parte degli utenti allo svolgimento dell’attività amministrativa;
- che la trasparenza costituisce, oltre che un obbligo di legge, una leva caratterizzante l’azione dell’Amministrazione;
- che le azioni di trasparenza derivanti da specifici obblighi di legge possono essere integrati con obiettivi già fatti propri dall’Amministrazione ed esplicitati.

Gli obiettivi sono stati per il periodo 2016-2018, con indicazione delle strutture responsabili e le previste modalità di monitoraggio e controllo come indicato nello schema di seguito riportato:

1	Implementazione e monitoraggio dei dati e delle informazioni rispondenti agli obblighi di legge
descrizione	I dati oggetto di pubblicazione sono indicati nella tabella riportata all’allegato A), raccolti tramite trasmissione dei singoli servizi competenti o attraverso l’utilizzo degli strumenti informatici di gestione dei flussi documentali, anche attraverso processi di ulteriore dematerializzazione e automazione dei meccanismi di pubblicazione degli atti ai fini della trasparenza. I contenuti obbligatori verranno monitorati periodicamente, anche attraverso *check-list* inviate ai dirigenti, nonché coordinandosi con il Sistema di controllo amministrativo, avente cadenza trimestrale. Gli esiti dei controlli saranno inoltre utili alla valutazione della *performance* grazie a specifici indicatori inseriti nei documenti componenti il Ciclo della *Performance* (PdO in particolare). Alle attività di pubblicazione e monitoraggio di informazioni, documenti e atti

	dovrà essere accompagnata un'attività di archiviazione e catalogazione delle informazioni nel tempo, anche secondo precise categorie e sezioni che ne facilitino ricerca e accesso.
struttura competente	L'azione, svolta dal Responsabile della Trasparenza, viene svolta in stretto collegamento con la struttura informatica, nonché con i vari servizi provinciali chiamati a fornire informazioni e dati oggetto di pubblicazione (rete dei referenti, appositamente formati).
modalità effettuazione monitoraggio	Monitoraggio interno trimestrale tramite coordinamento con Sistema di Controllo Amministrativo; Invio periodico (almeno semestrale) di *check list* ai dirigenti. Monitoraggio gestionale con cadenza semestrale (valevole ai fini della valutazione della performance), anche ai fini delle verifiche e attestazioni disposte dal N.I.V.
indicatore di efficacia	Accessi alle pagine dedicate alla Trasparenza. Richieste di accesso civico: n. richieste ricevute.

2	Raccordo tra Programma Triennale della Trasparenza e Piano Prevenzione della Corruzione
descrizione	Il P.T.T.I. rappresenta parte integrante del P.T.P.C. Il monitoraggio del rispetto del programma e del piano avviene con cadenza trimestrale in sede di controllo amministrativo e può contenere la segnalazione di inosservanza delle norme in oggetto con trasmissione di *report* ai Dirigenti coinvolti, comunicando l'esito del controllo e gli eventuali rilievi con eventuale richiesta di azioni correttive. Da segnalare che nel corso dell'ultima parte dell'anno 2015 è stato già avviato l'aggiornamento della documentazione ai fini dell'attuazione degli obblighi di cui all'art. 14 in materia di pubblicità e la trasparenza della situazione patrimoniale e reddituale dei componenti degli organi di indirizzo politico titolari di cariche elettive di governo.
struttura competente	Attività realizzata tramite gli uffici della Segreteria Generale.
modalità effettuazione monitoraggio	Trimestrale, in sede di Controllo amministrativo.
indicatori di efficacia	Approvazione P.T.P.C. incluso l'aggiornamento programma triennale Trasparenza entro il 31/01/2016. N° controlli a campione effettuati /atti verificati su atti (da rilevarsi entro il I trimestre dell'anno successivo a quello di riferimento).

3	Sviluppo e diffusione Open Data
descrizione	L'ampliamento e lo sviluppo del *data-set* provinciale costituirà, pur nelle ristrettezze economiche dell'ente, un pilastro fondamentale della realizzazione del programma nel corso del 2016. L'attività di sviluppo degli *open data*, oltre a costituire una realizzazione dei principi di trasparenza e informazione grazie

	all'apertura dei dati dell'amministrazione per i fruitori (i cittadini, in nome della trasparenza e dell'informazione, le imprese, nell'ottica di uno sviluppo di attività che possono prendere spunto dalla varietà e dalla ricchezza dei dati elaborabili), rappresenta un beneficio diretto anche per l'amministrazione che li produce. La qualità dei dati è per sua natura dinamica, in quanto strettamente dipendente dalla qualità dei processi che li producono. Pertanto, mantenere nel tempo o migliorare la qualità dei dati implica mantenere nel tempo o migliorare la qualità dei processi che li producono. In questa direzione va ad esempio l'obiettivo di procedere ad un'integrazione sistemica dei diversi processi di raccolta dati oggi esistenti nell'Ente ai fini di razionalizzazione e efficientamento di processi e per uso *open*. L'approccio del progetto di *open data-set* della Provincia della Spezia, dunque, ha l'ambizione di essere di natura progettuale. L'unico scopo non è pertanto la pubblicazione dei dati più disponibili, ma tendenzialmente di tutti i dati pubblici, con una strategia di gradualità e una priorità secondo il valore d'uso e di mercato dei dati. Si tratta dunque di definire un percorso graduale che punti all'apertura completa di tutti i dati pubblici, progressivamente sempre di maggiore fruibilità e qualità. Le fasi del progetto *Open Data*: 1. Definizione degli obiettivi strategici delle politiche di *open data* per l'amministrazione, tenendo in considerazione le sue specificità (territoriali, economiche, culturali, sociali) e le opportunità correnti e di contesto, in modo da definire l'ambito prioritario di intervento su cui agire nelle fasi successive e le attività di supporto alla pubblicizzazione e all'utilizzo; 2. Identificazione e analisi dei dati a disposizione dell'amministrazione, in termini di livello di informatizzazione dei processi che li producono, di qualità (secondo la norma ISO/IEC 25012), responsabilità, formato, livello di granularità; 3. Identificazione dei dati da pubblicare in formato aperto, sulla base dell'analisi effettuata e delle strategie definite, e delle azioni necessarie in termini di revisione dei processi e delle applicazioni per garantire la qualità attesa; 4. Attuazione degli interventi di revisione necessari (di processo, delle applicazioni, ecc.); 5. Pubblicazione dei dati, definendo in termini operativi il formato, il luogo di pubblicazione, la licenza da applicare; 6. Diffusione dei dati ed attuazione delle attività di comunicazione e di supporto all'utilizzo dei dati. Nel corso del 2016 si intende avviare l'ampliamento del *set* di dati (su http://www.provincia.sp.it).
struttura competente	Tutti i servizi provinciali coordinati dal Segretario Generale e con la collaborazione dei servizi informatici.
modalità effettuazione monitoraggio	Trimestrale, in sede di Controllo amministrativo.
indicatori di efficacia	n. categorie *open data* pubblicati .

4	POR 2007-2013 – Parte competitività" – cofinanziato dal FESR - ASSE 1 - AZIONE 1.3 - "PORTALE DELLE ISTANZE ONLINE"
descrizione	IOL è un Portale di Servizio a disposizione di cittadini, imprese ed enti per la presentazione *on-line* di Istanze indirizzate alla Provincia della Spezia che

	consente l'esercizio dei diritti di cittadinanza digitale sanciti dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD). Attraverso questo Portale è possibile accedere "*via web*" alle diverse tipologie di servizio *on-line* predisposti (circa 31) e compilare formulari e moduli per via digitale, integrarli con gli allegati richiesti ed inviarli per via telematica agli uffici competenti in sostituzione delle tradizionali procedure cartacee. Il responsabile del procedimento riceve l'istanza con gli allegati direttamente sulla propria scrivania virtuale, elabora tutte le fasi del procedimento e restituisce il risultato al richiedente.
struttura competente	Dirigente settore amministrativo e servizi informatici e gruppo di lavoro interno all'Ente deputato poi alla manutenzione e allo sviluppo della Rete
modalità effettuazione monitoraggio	Monitoraggio semestrale
indicatori di efficacia	% nuove funzionalità realizzate ed avviate su previste Numero accessi da parte dell'utenza

5	Sviluppo nuovi collegamenti tra Trasparenza e Ciclo *Performance*
descrizione	Avviato un maggior raccordo tra Programma triennale della Trasparenza e Ciclo della *Performance*, per un maggior controllo degli obiettivi di trasparenza e dalla loro misurazione e valutazione ai fini dell'individuazione dei livelli di performance dell'Ente e individuale. Strumenti: • individuazione responsabili flussi informazioni e documenti oggetto di obbligo di pubblicazione; • misurazione obiettivi del programma trasparenza attraverso indicatori inseriti in P.d.O.; • valutazioni connesse a grado raggiungimento obiettivi relativi alla trasparenza e da risultanze *check list* periodiche.
struttura competente	Dirigente settore amministrativo
modalità effettuazione monitoraggio	periodico per gli obiettivi attinenti la Trasparenza (mediante monitoraggio. Le risultanze registrate con le *check list* verranno fornite al Nucleo di Valutazione per la valutazione dei dirigenti.
indicatore di efficacia	Indicatori inseriti nel sistema di misurazione e valutazione (da rilevarsi con rif. Es. 2014)

6	Accesso agli atti
descrizione	Revisione del regolamento sui procedimenti amministrativi e sull'accesso agli atti amministrativi attuativo della L. 241/90 e ss.mm.ii.. Inserire le schede procedimentali utilizzate anche ai fini della Trasparenza (art. 35, c. 1 del d. lgs. 33/2013) e pubblicate in *link* sia nelle schede dei Servizi che nelle pagine. Il fine è quello di disciplinare e favorire la partecipazione al procedimento amministrativo e di assicurarne pubblicità, trasparenza e imparzialità. Ampliare l'informazione e l'accesso relativo agli atti in modalità *web*, attraverso la pubblicazione delle procedure e della modulistica necessaria e, per alcuni servizi, con la possibilità di avviare il procedimento in modalità *on-line*.

	Incentivazione dell'utilizzo delle schede informative dei servizi disponibili già accessibili dall'*home-page* del sito istituzionale indicanti tutte le informazioni relative ai procedimenti, inclusi uffici e personale di riferimento, tempistiche e, ove necessaria, relativa modulistica dovranno essere pertanto implementate e laddove necessario, aggiornate dai competenti servizi. A seguito dell'introduzione dell'ulteriore modalità di accesso, c.d. "Accesso Civico" disciplinato del decreto attuativo dell'art. 1, c. 35, della L. 190/2012 e dall'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, approntare le modalità di accesso, tramite richiesta da inoltrare al Responsabile Trasparenza e come da indicazioni presenti alla sezione "Altri contenuti – Accesso civico" di "Amministrazione trasparente".
struttura competente	Dirigente competente per materia per accesso agli atti Responsabile Trasparenza per Accesso Civico.
modalità effettuazione monitoraggio	Contestuale a monitoraggio programma
indicatore di efficacia	N. servizi attivati *on* line e n. richieste accesso civico

8.	Diffusione della cultura della legalità e integrità
descrizione	Tramite un sempre più stretto raccordo tra Programma triennale della Trasparenza e P.T.P.C. si intende attivare strumenti di diffusione e conoscenza, sia da parte della struttura interna che della cittadinanza, delle misure volte a dare effettiva applicazione alle normative in materia. Pianificazione e realizzazione di una formazione specifica in materia di prevenzione della corruzione da dedicare al personale dipendente.
struttura competente	R.P.C., Dirigente settore amministrativo. Servizio personale.
modalità effettuazione monitoraggio	In sede di referto annuale sul Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
indicatore di efficacia	Pubblicazioni web, consultazioni e giornate informative/formative realizzate, rivolte sia ad un pubblico interno che esterno sulle tematiche della prevenzione della corruzione, della trasparenza, dell'integrità e delle legalità. N. iniziative svolte su iniziative programmate.

Per quanto concerne le tempistiche di attuazione, gli obiettivi si intendono da perseguirsi nel triennio 2016-2018.

2. Collegamenti con Ciclo della *Performance*

La pubblicità dei dati inerenti l'organizzazione e l'erogazione dei servizi al pubblico si inserisce nell'ottica di miglioramento continuo dei servizi pubblici, siano essi erogati direttamente dall'Ente che attraverso società partecipate o concessionarie di servizi, ottica che è poi il motore dell'intero ciclo della *performance*.

Il programma della trasparenza deve garantire, in un'ottica statica, la pubblicità degli strumenti componenti il ciclo, ma a sua volta, esso è anche parte integrante del ciclo della *performance.*

Anche per i documenti componenti il Piano della Performance, in fase di predisposizione, saranno dunque individuati appositi obiettivi connessi alle attività gestionali e organizzative finalizzate alla prevenzione della corruzione e alla promozione della trasparenza. Inoltre, le stesse attestazioni prodotte dal N.I.V (come da indicazioni A.NA.C.) permetteranno di individuare eventuali inadeguatezze nell'adempimento degli obblighi, registrabili anche ai sensi della valutazione dirigenziale.

I dirigenti verranno richiamati sulla necessità di tenere aggiornati i contenuti di loro competenza presenti alle pagine Amministrazione Trasparente.

3. Uffici e dirigenti coinvolti

Nella tabella allegata vengono riportati i servizi maggiormente coinvolti nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione, per il tramite dei loro dirigenti e funzionari. Tutti i servizi dell'Ente sono poi coinvolti sugli aspetti relativi ai procedimenti ed ai provvedimenti, a questo proposito si ritiene necessario implementare la possibilità di procedere in maniera automatica alla pubblicazione degli atti indicati agli articoli 23, 26 e 42 del D. Lgs. 33/2013. Automatismi informatici quali quelli già predisposti ed in dotazione ed anche quelli in corso di sviluppo permetteranno un coinvolgimento totale dei servizi sia in fase di formazione che di emanazione degli atti.

Per il 2016 si prevede in particolare di implementare il *software* Iride in dotazione per permettere la pubblicazione automatica su *JCityGov* (tramite le pagine Amministrazione trasparente) per i bandi di gara mentre per i contratti sarà implementato l'automatismo ed il collegamento alla banca dati *on line* di AppaltiLiguria.

Inoltre, in ottica di *staff*, saranno coinvolti nelle procedure di pubblicazione anche i servizi di comunicazione verso l'esterno implementando e sviluppando gli aspetti di *back office* e assistenza tecnica.

4. Modalità di coinvolgimento degli *stakeholders*

Si rende necessario procedere alla individuazione degli stakeholder sia interni che esterni assieme alla mappatura dei processi al fine di poter conoscere e raccogliere tutte le informazioni prodotte dall'ente di potenziale interesse dei cittadini ai fini della trasparenza. Gli *stakeholders* interni saranno costantemente informati sugli obblighi di Trasparenza (vedasi paragrafi precedenti), nonché formati sugli aggiornamenti nomativi inerenti trasparenza e prevenzione della corruzione. La platea degli *stakeholders* è allargata alle società erogatrici di servizi pubblici (società partecipate e controllate), oggi chiamate a rispondere agli obblighi di trasparenza parimenti agli altri enti pubblici e che hanno trovato o potranno trovare nella Provincia un punto di riferimento ed orientamento.

L'allestimento e affinamento delle pagine dedicate all'amministrazione trasparente rendono i cittadini/utenti completamente edotti su quelli che sono gli obblighi dettati dalla normativa e su tutte le informazioni utili a valutare, anche in tempo reale, l'operato dell'Amministrazione. Per quanto concerne l'utenza esterna, ai sensi del D.Lgs. 33/2013, le amministrazioni pubbliche adottano il Programma triennale sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti. A questo scopo il programma viene inviato all'attenzione delle associazioni suddette ai fini della raccolta di eventuali osservazioni e proposte.

Per il 2016 il programma, vista anche la sempre maggiore necessità di conseguire sinergie tra enti pubblici per la realizzazione di azioni pro trasparenza e prevenzione della corruzione, saranno organizzati momenti sia formativi interno che rivolti ad un pubblico esterno (in collaborazione con il Comune capoluogo). Inoltre si procederà con la pianificazione di pubblicazioni costantemente aggiornate sul sito *web*, con giornate di incontri interni ed iniziative

sull'esterno per promuovere la conoscenza degli obiettivi che l'Ente si propone, coinvolgendo anche le associazioni che intendano partecipare, sulle tematiche della prevenzione della corruzione, della trasparenza, dell'integrità e delle legalità.

5 Termini e modalità di adozione del programma

In base alle disposizioni di cui alla Delibera Civit N. 50/2013, il Programma triennale della Trasparenza viene approvato quale parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno. Il Programma verrà pubblicato in bozza sulle pagine Trasparenza per dare modo a operatori, associazioni e qualunque interessato di presentare osservazioni e proposte prima della sua formale approvazione.

Parte III

1. Forme di diffusione e coinvolgimento sui contenuti del programma

Il programma e i suoi contenuti vengono pubblicati, come da indicazioni del D.Lgs. 33/2013, in apposta sezione di Amministrazione Trasparente. Nella nuova versione del sito *web* le pagine dedicate alla trasparenza sono ben visibili in home page. Il programma viene inoltre inviato, alle principali associazioni dei consumatori (secondo le indicazioni del D.Lgs 33/2013) e pubblicato in bozza sulle pagine *web* dedicate come già indicato nel precedente paragrafo.

Nel corso dei settimanali incontri con la dirigenza vengono forniti aggiornamenti sulla disciplina normativa, mentre per quanto riguarda l'insieme dei dipendenti si rende necessario pianificare la realizzazione di un programma di formazione, nei limiti delle risorse finanziare disponibili e possibilmente in collaborazione con altri enti pubblici, sulle principali normative in vigore utilizzando sia le dotazioni informatiche disponibili sia attraverso la diffusione in rete di materiali, guide, circolari e direttive inerenti la materia. La normativa in vigore prevede anche l'organizzazione delle c.d. giornate trasparenza, sotto forma di iniziative specifiche sul tema con lo scopo di sensibilizzare l'utenza e la cittadinanza tutta sulle azioni svolte dalle Amministrazioni per rendere i servizi a cittadini e imprese realmente accessibili e trasparenti. Data la situazione in cui versa la Provincia della Spezia, atteso che la gestione di tali iniziative dovranno essere realizzate senza aggravio di costi a carico dell'Amministrazione, l'organizzazione e la programmazione di tali iniziative potranno essere rese possibili solamente ricorrendo alla collaborazione ed in coordinamento con le azioni di sensibilizzazione e diffusione del Piano di prevenzione della corruzione da realizzare insieme ad altri enti pubblici.

Forme di diffusione e di comunicazione e coinvolgimento da rivolgere al personale interno potranno essere realizzate con giornate formative e seminariali, incontri su aggiornamenti legislativi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione e presentazione e diffusione documenti o regolamenti di interesse della Provincia. Ulteriormente le occasioni di collaborazione con altri enti attraverso tavoli di lavoro, incontri seminariali o convegnistici aperti alla cittadinanza o ad altri *stakeholder* potranno fornire momenti di diffusione e coinvolgimento. Oltre al coinvolgimento dei portatori di interessi e dell'utenza in generale nelle varie fasi del ciclo della *performance* pubblica, l'implementazione nell'utilizzo degli strumenti informatici, di *internet* e della posta elettronica e della posta elettronica certificata potranno risultare preziosi anche per la diffusione, il miglioramento e l'aggiornamento del programma, nonché delle azioni in esse contenute, in un'ottica di miglioramento continuo.

2. L'accessibilità dei dati e delle informazioni e le modalità di pubblicazione on-line

Il D. lgs. 150/2009, all'art. 11, oltre a precedenti fonti normative (L 69/2009; L 133/08, D.Lgs. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale", oggi rinnovato, ed altre ancora precedenti), prevedeva la pubblicazione sui siti istituzionali delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Con l'emanazione della L 190/2012 e del decreto legislativo di riordino della materia relativa alla Trasparenza, si tratta di implementare, verificare e monitorare costantemente l'adempimento agli obblighi di legge, anche in riferimento all'accessibilità e l'apertura dei formati. Nella tabella allegata al presente documento, sono indicati gli obblighi cui la Provincia della Spezia ha già dato risposta tramite le pubblicazioni presenti sulle attuali pagine Amministrazione Trasparente e di cui ha curato l'implementazione continua e la sistematizzazione all'interno di sezioni e sub-sezioni, sia attraverso link a documenti già presenti nel sito web istituzionale che attraverso l'utilizzo di strumenti informatici in uso per la gestione documentale.

Per quanto attiene alle modalità di accesso, si rileva in particolare la caratteristica di accessibilità del sito istituzionale, volta a garantire a tutti gli utenti, anche alle categorie diversamente abili, il diritto di accesso alle informazioni, caratteristica curata sia dai gestori della rete che dai redattori, organizzati in una rete decentrata di referenti dei vari servizi. Il sito *web* della Provincia della Spezia è stato difatti progettato e sviluppato nel rispetto dei requisiti tecnici stabiliti dalla normativa italiana in materia di accessibilità per i siti Internet (Decreto 8 luglio 2005 della Legge 4/2004).

Nel corso del 2016 assieme alla creazione della rete dei referenti per la prevenzione della corruzione sarà creata una rete dei referenti per la comunicazione. La rete sarà costituita individuando dipendenti dell'Ente che, per conto di ogni settore di appartenenza si occuperanno dell'attività di comunicazione, svolgendo un preminente ed essenziale ruolo di interfaccia per ciò che concerne la gestione dei flussi informativi e di comunicazione dell'Ente.
I referenti avranno le seguenti funzioni:

- individuazione, di concerto con il dirigente, dei progetti e delle attività che concorrono alla definizione programma previsionale annuale delle attività di comunicazione dei servizi; aggiornamento del sito Istituzionale per la parte di competenza;
- gestione del flusso di informazione;
- relazione con l'ufficio di segreteria della Presidenza per le attività di informazione attraverso i mezzi di comunicazione di interventi, progetti, provvedimenti dell'Ente per il settore di competenza

Nell'adempiere a quanto indicato dalla normativa, occorre tenere conto, oltre ai criteri di accessibilità di documenti e informazioni, delle disposizioni in materia di protezione dati personali, nonché degli aspetti tecnici già indicati in apposite linee guida sui siti web. In riferimento a quest'ultimo aspetto ed al fine di ottemperare alla direttiva sulle linee guida per i siti della PA, risultano già svolte le seguenti attività:

- Razionalizzazione delle informazioni presenti in rete mediante controllo annuale dei siti e delle pagine tematiche contenute all'interno del Portale;
- Verifica continua dei contenuti minimi dei siti istituzionali, come specificato nella tabella riportata in allegato;
- Verifica accessibilità ai fini del mantenimento della certificazione già ottenuta;

- Inserimento delle note legali e dell'informativa sulla *privacy*;
- Contestualizzazione: non sono evidenziate informazioni dettagliate circa la provenienza delle informazioni. Tale informazione al momento si evince dalla sezione del sito in cui ci si trova.

Il sito web istituzionale risulta inoltre già rispondente alle seguenti indicazioni:

- Predisposizione per l'elaborazione statistiche per il monitoraggio;
- Assegnazione meta-dati;
- Organizzazione sezione Amministrazione Trasparente, salvo eventuali aggiustamenti per una migliore presentazione dei contenuti.

Parte IV

1. Processo di attuazione del Programma - fasi di trasmissione e di pubblicazione

Ai fini dell'individuazione dei dirigenti responsabili della trasmissione dei dati viene predisposta la griglia riportata ed allegata al presente documento, con indicazione per ciascun ambito di pubblicazione e relativi sotto-ambiti, come da decreto di riordino e tabelle allegate alla delibera CIVIT 50/2013. I dirigenti indicati per ciascuna area di competenza cui si riferisce l'obbligo possono delegare funzionari o personale dipendente del settore/servizio per le attività di raccolta, sistematizzazione e trasmissione al Responsabile Trasparenza dei dati da pubblicare. Anche i referenti della comunicazione, da individuare da parte di ciascun dirigente, sono tenuti ad intervenire e se del caso provvedere direttamente ad espletare le attività di caricamento su *web* delle informazioni e dei dati potranno essere delegati a questo scopo. I dati trasmessi saranno da considerarsi validati dal competente dirigente. Nel caso il Servizio possieda le competenze necessarie alla pubblicazione diretta delle informazioni occorre che queste vengano comunque trasmesse per la validazione del Responsabile Trasparenza che ne verificherà l'adeguatezza alle disposizioni normative e agli standard individuati da A.N.AC.

2. Funzioni di monitoraggio e sorveglianza

Il Responsabile della trasparenza, sovraintende ai processi di pubblicazione, anche tramite sistematizzazione, catalogazione e informatizzazione dei dati e delle informazioni di cui dare pubblicazione ai fini della trasparenza dell'organizzazione e delle attività dell'Ente. Le pagine *web* dedicate denominate Amministrazione Trasparente, contengono le informazioni da rendere accessibili ai sensi di legge e per le quali è prevista l'integrazione e l'aggiornamento periodici o continui, in risposta alle indicazioni normative o fornite dalle competenti autorità. Verranno inoltre inserite, come da L. 190/2012 e da D.Lgs. 33/2013 le sezioni di archivio in cui mantenere la documentazione, suddivisa per categorie di atti e informazioni, disponibile ed accessibile per il termine previsto dalla legge.

Il Responsabile della Trasparenza, tramite il servizio informatico, garantisce le attività di pubblicazione, aggiornamento, razionalizzazione e accessibilità delle informazioni secondo le previsioni e le linee guida per i siti della PA, attraverso il monitoraggio delle attività di trasmissione ovvero di inserimento diretto dei dati da parte dirigenti responsabili dei singoli servizi, che devono garantire un regolare e tempestivo flusso di informazioni.

L'aggiornamento periodico, secondo le tempistiche specificate allegato, verranno controllate in sede di controllo amministrativo da parte del Segretario Generale con cadenza trimestrale con campionamento casuale e, in caso rilevi mancati aggiornamenti o integrazioni, invierà segnalazione al/i Dirigente/i competente/i. Tali segnalazioni verranno tenute agli atti del Responsabile Trasparenza e comunicate al N.I.V. in sede di valutazione. Nel caso il responsabile del dato/documento oggetto di pubblicazione obbligatoria non ottemperi alla pubblicazione/aggiornamento entro il termine indicato dal Responsabile Trasparenza oltre che procedere alla segnalazione nei confronti del Nucleo Indipendente di Valutazione, e, nei casi più gravi di reiterato ritardo, all'Ufficio disciplinare e all'A.NA.C. (art. 43 cc. 1 e 5, D.Lgs. 33/2013). In ordine al procedimento disciplinare il Responsabile Trasparenza segnala gravi e reiterati inadempimenti all'Autorità disciplinare per la responsabilità correlata alla valutazione e per la responsabilità disciplinare della dirigenza dell'Ente, la quale invierà richiesta, corredata da adeguati elementi istruttori.

Il Responsabile Trasparenza controlla e assicura altresì la regolare attuazione dell'accesso civico, ai sensi dell'art. 43, c. 4 del D.Lgs. 33/2013. Inoltre il Responsabile della trasparenza assume i seguenti compiti:

- controllo dell'adempimento da parte dei servizi dell'amministrazione;
- verifica della completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni;
- aggiornamento del programma triennale;
- verifica della regolarità e dell'attuazione dell'accesso civico;
- riceve eventuali richieste di informazioni e di pubblicazione provenienti da cittadini (in applicazione del diritto di accesso civico) o dagli organi preposti alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 33/2013;
- segnala eventuali inadempimenti a vertice politico, nucleo di valutazione, all'Autorità nazionale e nei casi più gravi ai soggetti competenti ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e l'accertamento delle altre forme di responsabilità.

All'organismo di valutazione che per la Provincia della Spezia è rappresentato dal Nucleo Indipendente di Valutazione sono attribuiti i seguenti compiti:

- nel rispetto della funzione di valutazione delle *performance* propria dei Dirigenti, collabora con competenti uffici alla predisposizione ed aggiornamento del sistema di misurazione, valutazione della *performance* dell'organizzazione, dei Dirigenti e dei dipendenti;
- valuta annualmente la *performance* all'Amministrazione nel suo complesso, ovvero dei Dirigenti e dei dipendenti;
- attesta e verifica la compatibilità degli indicatori di misurazione adottati negli strumenti di programmazione e ne segue il monitoraggio;
- propone al Prediente la valutazione dei Dirigenti e l'attribuzione ad essi dei compensi per la produttività;
- promuove l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità. In particolare, in merito agli obblighi di trasparenza, verificherà la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e quelli indicati nel Piano della Performance utilizzando tutte le informazioni relative all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance sia organizzativa che individuale in capo al responsabile della Trasparenza e ai dirigenti dei servizi responsabili della trasmissione dei dati.
- In esito alle verifiche condotte, il N.I.V. renderà le attestazioni, secondo le modalità e la forma indicata da A.NA.C., che verranno pubblicate nella sezione Disposizioni generali" delle pagine Amministrazione Trasparente.

Nel caso di obblighi per i quali siano previste sanzioni specifiche, ai sensi dell'art. 47 D.Lgs. 33/2013) si specifica quanto segue:

- in caso di mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui all'art. 14 del suddetto decreto, procedimento e sanzioni sono attivati ai sensi dell'art. 5 del Regolamento comunale per la pubblicità e la trasparenza della situazione patrimoniale e reddituale dei componenti degli organi di indirizzo politici titolari di cariche elettive di governo (approvato con DCC n. 33 del 14.1.0.2013);
- in caso di violazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 22, comma 1, rilevata da uno dei soggetti vigilanti sugli obblighi di trasparenza o per il tramite del Servizio preposto ai controlli sulle Società partecipate, il Responsabile Trasparenza vieta, ai sensi dell'art. 22 c.4, l'erogazione delle somme a favore delle società inadempienti;
- in caso di violazione deli obblighi di cui al comma 2 è applicata la sanzione indicata all'art. 47 comma 2 del D.Lgs. 33/2013.

Tali sanzioni, ai sensi dell'art. 47 c. 3, vengono irrogate dall'autorità amministrativa competente in base a quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, N. 689.

Visti i profili di responsabilità dirigenziale derivanti dagli inadempimenti in materia di Trasparenza, l'azione del Responsabile della Trasparenza sarà inoltre tesa a sensibilizzare maggiormente il corpo dirigente e tutti i servizi in riferimento ai nuovi obblighi, illustrare le modalità procedurali e tecniche individuate per una maggiore automazione del processo di pubblicazione su *web* e legare la performance individuale in maniera diretta all'ottemperamento degli obblighi di trasparenza in capo a ciascun servizio.

Nella tabella sottostante si riportano i soggetti coinvolti nelle varie fasi del Programma.

fase	attività	Soggetti
Elaborazione/aggiornamento del Programma triennale	Individuazione dei contenuti del Programma . Coordinamento del processo di formazione ed aggiornamento del programma Approvazione del programma triennale	Segretario Generale in qualità di Responsabile Trasparenza e di Responsabile Prevenzione Corruzione Presidente Amministrazione Provinciale
Attuazione del Programma	Attuazione degli obiettivi del programma	Segretario Generale in qualità di Responsabile Trasparenza e di Responsabile Prevenzione Corruzione Tutti i Dirigenti Tutto il personale dipendente
Controllo e monitoraggio sull'attuazione	Monitoraggio continuo obiettivi e obblighi di trasparenza	Segretario Generale in qualità di Responsabile Trasparenza
	Valutazione *performance* collegata agli obiettivi di trasparenza	Nucleo Indipendente di Valutazione
	Verifica e rapporto dell'assolvimento obblighi in materia di trasparenza e integrità	Nucleo Indipendente di Valutazione su base risultanze monitoraggi e controlli effettuati
Procedimenti disciplinari e sanzioni	Segnalazione inadempimenti a soggetti competenti ai fini dell'accertamento della	- Responsabile Trasparenza - Responsabile ai sensi di quanto indicato nei codici

	responsabilità correlata alla valutazione e della responsabilità disciplinare e relative forme sanzionatorie Procedimenti e sanzioni per casi specifici di cui all'art. 47	disciplinari e comportamentali - Nucleo Valutazione - Autorità amministrativa competente in base a quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 - A.NA.C.

Parte V

1. Ulteriori sviluppi

In riferimento ai contenuti obbligatori ai fini di trasparenza, i contenuti e le pubblicazioni che verranno curati nel corso del 2016-2018 sono quelli indicati nella tabella riportata in allegato al presente documento cui potranno aggiungersi:

- dati ulteriori a seguito dell'entrata in vigore di ulteriori disposizioni in materia;
- informazioni e dati ulteriori rispetto a quelle indicate quali obbligatorie dalla legge, ma ritenute utili ai fini di rendere ancor più trasparente ed accessibile l'azione amministrativa secondo le indicazioni specifiche che verranno contenute in atti dell'amministrazione.

Il tutto nel rispetto delle disposizioni relative alla tutela della riservatezza di quei dati non indispensabili ai fini della trasparenza e pertanto non pertinenti ed eccedenti. Ulteriori sviluppi delle pagine Amministrazione Trasparente sono previsti sul fronte dell'accessibilità e apertura dei formati deli documenti pubblicati, curando altresì i formati prodotti quali *output* di procedimenti informatizzati.

2. Monitoraggio misure generali previste nel presente programma trasparenza

Misure Piano Triennale Trasparenza 2016 - 2018				***Monitoraggio***	
Obiettivi	*Tempi gg/mm/aa*	*Uffici*	*Responsabile*	*Sistema di monitoraggio*	*indicatori*
1. Raccordo tra Programma Triennale della Trasparenza , Piano Triennale Prevenzione Corruzione, Piano *Performance*. Diffusione della cultura della legalità e integrità	31/12/2016	Segreteria Generale Settore Amministrativo	Petrucciani Casarino	Trimestrale in sede di controllo amministrativo	N° controlli a campione effettuati /atti verificati su atti (da rilevarsi a entro il trimestre successivo a quello di riferimento)
2.Sviluppo e	31/12/2016	Settore	Casarino	In sede di	n.

diffusione *Open Data*		Amministrativo Servizi Informatici	Maggiani	controllo annuale	categorie open data pubblicati.
3.Implementazione e monitoraggio dei dati e delle informazioni rispondenti agli obblighi di legge	31/12/2016	Segreteria Generale Settore Amministrativo Servizi Informatici	Petrucciani Casarino Maggiani	In sede di controllo annuale	Accessi alle pagine dedicate alla Trasparenza Registrati. Richieste di accesso civico: n. richieste ricevute
4.Sviluppo ed implementazione rete provinciale "PORTALE DELLE ISTANZE ONLINE" - POR 2007-2013 –FESR - ASSE 1 - AZIONE 1.3	31/12/2016	Settore Amministrativo Servizio Informatico	Casarino Maggiani	In sede di controllo annuale	% Nuove funzionalità realizzate su previste Richieste di accesso
5.Strumenti di ascolto e informazione della cittadinanza su qualità dei servizi	31/12/2016	Settore Amministrativo Servizio Informatico	Casarino Maggiani	In sede di controllo annuale	Piano *customer satisfaation*
6. Accesso agli atti	31/12/2016	Segreteria Generale	Petrucciani Casarino Benvenuto	In sede di controllo annuale	n. richieste accesso civico
7.Attuazione archivio della trasparenza: attività: predisposizione dell'archivio della documentazione della Trasparenza	31/12/2016	Segreteria Generale Settore Amministrativo Servizi Informatici	Petrucciani Casarino Maggiani	In sede di controllo annuale	% atti inseriti nell'archivio /atti pubblicati

oltre i 5 anni					
8.Unificazione della rete dei referenti: individuazione necessità (anche formative) dei referenti e avvio azioni di miglioramento rete	31/12/2017	Segreteria Generale Settore Amministrativo Servizi Informatici	Petrucciani Casarino Maggiani	In sede di controllo annuale	% unificazione reti/n. reti costituite
9. Pubblicazione in autonomia di tutti i servizi: attività: rendere autonomi sulla gestione della trasparenza ciascun servizio	31/12/2018	Segreteria Generale Settore Amministrativo Settore Tecnico Settore Lavoro Servizi Informatici	Petrucciani Casarino Benvenuto Maggiani	In sede di controllo annuale	% servizi resi autonomi /n. servizi
10. Monitoraggio tempistiche procedimentali attività : verifica presenza delle tempistiche di tutti i procedimenti su schede	31/12/2018	Segreteria Generale Settore Amministrativo Settore Tecnico Settore Lavoro Servizi Informatici	Petrucciani Casarino Benvenuto Maggiani	In sede di controllo annuale	Definizione modalità di verifica tramite scheda

Parte V

3. Le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza per gli anni 2016 - 2018

3.1. Aree e processi a rischio generale piano prevenzione corruzione anni 2016 –2018

Il R.P.C. ha introdotto nel mese di dicembre un sistema di monitoraggio del P.T.P.C. 2015 analogamente a quanto richiesto da A.NA.C. (Determinazione 12/2015), indicando modalità, periodicità e relative responsabilità. Il monitoraggio ha riguardato la verifica delle misure previste per gli anni 2015 – 2017 in sede di verifica del controllo amministrativo. I risultati del monitoraggio hanno rilevato criticità che si intende superare nella programmazione operativa del 2016 che consentirà al R.P.C., pur nel contesto interno del tutto particolare, di dotarsi di uno strumento più adeguato di controllo e di monitoraggio dell'effettiva attuazione delle misure, attraverso indicatori di monitoraggio. In tale ottica è anche prevista l'integrazione ed il coordinamento con gli obiettivi

di *performance* nonché con gli strumenti e i soggetti che intervengono nel ciclo di gestione della *performance* o in processi equivalenti.

Di seguito vengono evidenziate le misure obiettivo del piano di prevenzione della corruzione 2016 – 2018 e del piano della trasparenza 2016 – 2018.

PROCESSI/ FASI RISCHIOSE	**EVENTI RISCHIOSI**	**STRUTTURA dirigenziale**	**Misure/ obiettivi**	**Realizzazione obiettivo**
Affidamento di lavori, servizi e forniture: Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto	Settore Amministrativo Settore Tecnico	Centralizzazione Informatizzazione e Controllo Contratti	2018
Affidamento di lavori, servizi e forniture: Requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	Settore Amministrativo Settore Tecnico	Centralizzazione Informatizzazione e Controllo Contratti	2018
Affidamento di lavori, servizi e forniture: Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta	Settore Amministrativo Settore Tecnico	Centralizzazione Informatizzazione e Controllo Contratti	2016

	tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice			
Affidamento di lavori, servizi e forniture: Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali	Settore Amministrativo Settore Tecnico	Centralizzazione Informatizzazione e Controllo Contratti	2016
Affidamento di lavori, servizi e forniture: Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale	Settore Amministrativo Settore Tecnico	Centralizzazione Informatizzazione e Controllo Contratti	2016
Affidamento di lavori, servizi e forniture: Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti	Settore Amministrativo Settore Tecnico	Centralizzazione Informatizzazione e Controllo Contratti	2016
Affidamento di lavori, servizi e forniture: Affidamenti diretti	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste	Settore Amministrativo Settore Tecnico	Centralizzazione Informatizzazione e Controllo Contratti	2016

Affidamento di lavori, servizi e forniture: Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Settore Amministrativo Settore Tecnico	Centralizzazione Informatizzazione e Controllo Contratti	2017
Affidamento di lavori, servizi e forniture: Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera	Settore Tecnico	Centralizzazione Informatizzazione e Controllo Contratti	2018
Affidamento di lavori, servizi e forniture: Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di	Settore Tecnico	Centralizzazione Informatizzazione e Controllo Contratti	2018

	gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante			
Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)	Settore Tecnico	Mappatura processi e progressiva Informatizzazione	2018
	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	Settore Tecnico	Centralizzazione Informatizzazione e Controllo Contratti	2018
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati	Settore Amministrativo Settore Tecnico Settore Lavoro	Mappatura processi, Controllo Contratti, Audit su applicazione Regolamenti	2018
	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)			

	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari			
	Riconoscimento indebito di contributo economico di sostegno al reddito a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti			

3.2 Aree e processi a rischio specifico (individuati da A.NA.C. con determinazione 12/2015)

PROCESSI/ FASI RISCHIOSE	**EVENTI RISCHIOSI**	**STRUTTURA dirigenziale**	**Misure/ obiettivi**	**Realizzazione obiettivo**
AREE/MACROPROCESSI: **Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**				
Concessioni in uso (residenze e locazioni)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	Servizio Edilizia e Servizio Concessioni	Attivazione procedure di *audit* interno	Annuale a partire da 2016
	Elusione delle regole di evidenza pubblica, e dell'utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione	Servizio Edilizia e Servizio Concessioni	Attivazione procedure di audit interno	Annuale a partire da 2016
	Valutazione economica di canoni e valori dei beni immobili e mobili non corrispondenti al vero	Servizio Edilizia e Servizio Concessioni	Attivazione procedure di audit interno	Annuale a partire da 2016
	utilizzo inappropriato del c.d. scomputo di canoni per lavori eseguiti	Servizio Edilizia e Servizio Concessioni	Attivazione procedure di audit interno	Annuale a partire da 2016

	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche	Servizio Edilizia	Attivazione procedure di audit interno	Annuale a partire da 2016
Dismissioni e acquisizione beni immobili	Elusione delle regole di evidenza pubblica, e dell'utilizzo del modello procedurale corretto	Servizio Edilizia	Attivazione procedure di audit interno	Annuale a partire da 2016
	Valutazione economica dei beni immobili e mobili non corrispondenti al vero valore	Servizio Edilizia	Attivazione procedure di audit interno	Annuale a partire da 2016
Agevolazioni tariffarie	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche	Servizio Finanziario	Attivazione procedure di audit interno	Annuale a partire da 2016
	Presentazione di documentazione e dichiarazioni sostitutive false	Servizio Finanziario	Attivazione procedure di audit interno	Annuale a partire da 2016
Gestione della fasi della spesa	Pagamenti ai fornitori in elusione del rispetto delle tempistiche di presentazione delle fatture	Servizio Finanziario - Bilancio	Verifiche informatizzate degli incarichi e dei fornitori	Annuale a partire da 2016
	Emissione di pagamenti a soggetti non legittimati	Servizio Finanziario - Bilancio	Verifiche informatizzate degli incarichi e dei fornitori	Annuale a partire da 2016
Gestione delle fasi dell'entrata	Mancata contabilizzazione di entrate	Servizio Finanziario - Bilancio	Attivazione procedure di audit interno	Annuale a partire da 2016
	Comportamenti elusivi posti in essere dall'agente della riscossione volti al mancato versamento	Servizio Finanziario – Bilancio	Attivazione procedure di audit interno	Annuale a partire da 2016

	delle somme riscosse	Esattore/Tesoriere		
	Mancato perseguimento degli obiettivi relativamente alla riscossione coattiva	Servizio Finanziario – Bilancio Esattore/Tesoriere	Attivazione procedure di audit interno	Annuale a partire da 2016
Contrazione di mutui	Elusione delle regole di evidenza pubblica, e dell'utilizzo del modello procedurale corretto per l'affidamento del servizio	Servizio Finanziario – Bilancio	Centralizzazione Informatizzazione e Controllo Contratti	2018
AREE/MACROPROCESSI: **Affari legali e contenzioso**				
Incarichi esterni per patrocini legali	Concentrazione di una pluralità di incarichi ad un singolo soggetto	Servizio Amministrazione Generale - Legale - SUA	Verifiche informatizzate degli incarichi esterni	Annuale a partire da 2016
AREE/MACROPROCESSI: **Incarichi e nomine**				
Incarichi professionali e collaborazioni esterne	Concentrazione di una pluralità di incarichi ad un singolo soggetto	Settore Amministrativo Settore Tecnico Settore Lavoro	Verifiche informatizzate degli incarichi e dei fornitori creazione di una banca dati unica e pubblicazione dei risultati del controllo	2018
Nomina di componenti ed amministratori di società partecipate	Concentrazione di una pluralità di incarichi ad un singolo soggetto	Settore Amministrativo	Adozione di una regolamentazione specifica, fornitori creazione di una banca dati unica e pubblicazione dei risultati del controllo	2018
AREE/MACROPROCESSI: **Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**				
Ispezioni e Sanzioni in materia di codice della strada Polizia Provinciale	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle	Polizia Provinciale	Attivazione procedure di audit interno	Annuale a partire da 2016

	proprie pratiche			
Ispezioni e Sanzioni in materia di edilizia	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche	Polizia Provinciale	Attivazione procedure di audit interno	Annuale a partire da 2016
Sanzioni in materia di ambientale	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche	Polizia Provinciale	Attivazione procedure di audit interno	Annuale a partire da 2016
AREE/MACROPROCESSI: **Smaltimento rifiuti**				
Gestione del servizio integrato per lo smaltimento dei rifiuti (Contratto di servizio)	Elusione delle regole di evidenza pubblica, e dell'utilizzo del modello procedurale corretto per l'affidamento del servizio	Servizi di Area Vasta	Centralizzazione Informatizzazione e Controllo Contratti	Annuale a partire da 2016
	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche	Servizi di Area Vasta	Centralizzazione Informatizzazione e Controllo Contratti	Annuale a partire da 2016
AREE/MACROPROCESSI: **Pianificazione urbanistica**				
Rilascio pratiche edilizie	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle pratiche	Servizio Pianificazione Territoriale	Mappatura processi e progressiva Informatizzazione	2017

3.3 Previsione misure obiettivo generali/specifiche piano prevenzione corruzione anni 2016 – 2018 (adeguamento alla deliberazione A.NA.C. n. 12/2015)

MISURE OBIETTIVO	TEMPI GG/MM/ AA	UFFICI	RESPONSABILE	SISTEMA DI MONITORAGGIO	INDICATORI
1.MAPPATURA DEI PROCESSI attività 1: normazione con Direttiva della procedura, della scheda processo e del coinvolgimento della Dirigenza di ogni PO e relativo personale	31/12/2016	Ufficio Prevenzione Corruzione	Petrucciani	In sede di Controllo annuale	Emissione direttiva, procedura, scheda processo
1.MAPPATURA DEI PROCESSI attività 2: avvio mappatura processi nei Servizi con uno o più processi a rischio elevato	31/07/2016	Tutti i settori, servizi ed uffici	Petrucciani, Casarino, Benvenuto	In sede di Controllo annuale	Mappatura processi: 25%
1.MAPPATURA DEI PROCESSI attività 3: mappatura processi nei settori e nei servizi con uno o più processi a rischio elevato	31/12/2016	Tutti i settori, servizi ed uffici	Petrucciani, Casarino, Benvenuto	In sede di Controllo annuale	Mappatura processi: 25%
1.MAPPATURA DEI PROCESSI attività 4: mappatura processi nei Servizi restanti	31/12/2017	Tutti i settori, servizi ed uffici	Petrucciani, Casarino, Benvenuto	In sede di Controllo annuale	Mappatura processi: 50%
1.MAPPATURA DEI PROCESSI attività 5: informatizzazione dei processi (prima fase)	31/12/2018	Tutti i settori, servizi ed uffici	Petrucciani, Casarino, Benvenuto	In sede di Controllo annuale	Processi informatizzati: n..
2. MESSA A SISTEMA DEL CONTROLLO DEI CONTRATTI:	31/12/2016	Segreteria Generale e Settore Amministrati	Petrucciani, Casarino	In sede di Controllo annuale	Emissione Direttiva contenente procedura: sì

attività 1: formalizzazione sistema controllo amministrativo sui contratti		vo			
2. MESSA A SISTEMA DEL CONTROLLO DEI CONTRATTI: attività 2: integrazione contratti su nuova procedura informatica e avvio controllo amministrativo dei contratti da procedura	31/12/2016	Segreteria Generale e Settore Amministrativo	Petrucciani, Casarino	In sede di Controllo annuale	Integrazione contratti in procedura: 80% Controllo contratti: 5%
2. MESSA A SISTEMA DEL CONTROLLO DEI CONTRATTI: attività 3: definizione e approvazione procedura di *audit* e avvio controllo degli affidamenti a base dei contratti (Focus su sopra soglia)	31/12/2017	Segreteria Generale e Settore Amministrativo contratti	Petrucciani, Casarino	In sede di Controllo annuale	Controllo affidamenti: *audit* su % contratti
2. MESSA A SISTEMA DEL CONTROLLO DEI CONTRATTI: attività 4: emissione nuovo Regolamento sulla disciplina dei contratti	31/12/2017	Segreteria Generale e Settore Amministrativo	Petrucciani, Casarino	In sede di Controllo annuale	Predisposizione nuovo Regolamento
3. AVVIO VERIFICHE DI *AUDIT* SECONDO PROCEDURA SU APPLICAZIONE MISURE OBBLIGATORIE ex L.190/2012 e D.Lgs 39/2013 E SU POROCESSI A ELEVATO RISCHIO	31/12/2016	Segretario Generale Responsabile Prevenzione Corruzione	Petrucciani,	In sede di Controllo annuale	Prima fase 2016 verifiche a campione sì Seconda fase 2018 acquisizione di apposito *software*

CORRUTTIVO					
3.INFORMATIZZAZIONE ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Attività 1: acquisizione software per la prevenzione della corruzione	31/12/2016	Segretario Generale Responsabile Prevenzione Corruzione	Petrucciani	In sede di Controllo annuale	Acquisizione software e implementazione gestione del rischio informatizzata entro 2018
4. VERIFICHE INFORMATIZZATE DEGLI INCARICHI E DEI FORNITORI: Attività 1: acquisizione *report* per verifica incarichi professionali Attività 2: acquisizione da procedura informatica S.Finanziari lista fornitori (da liquidazioni relative), e Attività 3: attivazione verifiche	31/12/2018	Segretario Generale Responsabile Prevenzione Corruzione Tutti i settori, servizi ed uffici	Petrucciani, Casarino, Benvenuto	In sede di controllo annuale	Attivazione procedura di controllo entro 2018
5. VERIFICHE SU *STANDARD* QUALITATIVI: Attività 1: acquisizione report per verifica standard qualitativi Attività 2: attivazione verifiche	31/12/2018	Segretario Generale Responsabile Prevenzione Corruzione Tutti i settori, servizi ed uffici	Petrucciani, Casarino, Benvenuto	In sede di controllo annuale	Attivazione procedura di controllo entro 2018
5.DECENTRAMENTO ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE INFORMATIZZATA Attività 1: richiesta ai referenti di verificare le tempistiche dei procedimenti dei	31/12/2018	Segretario Generale Responsabile Prevenzione Corruzione Tutti i settori, servizi ed uffici	Petrucciani, Casarino, Benvenuto	In sede di controllo annuale	Attivazione controllo tempistiche procedimenti entro 2018

settori di competenza, stesura report e inoltro per verifica e pubblicazione su area web Trasparenza Attività 2: formazione ai referenti per l'utilizzo del software per la prevenzione della corruzione- avvio fase di test					
7. INTEGRAZIONE CON PIANO PERFORMANCE: Integrazione procedure e controllo Anticorruzione e Trasparenza con PP	31/12/2016	Segreteria Generale e Settore Amministrativo	Petrucciani, Casarino,	In sede di Controllo annuale	Integrazione 100%
8. INTEGRAZIONE CON PIANO FORMAZIONE: Formalizzazione procedura programmazione formazione del personale sul rischio corruzione e sulla legalità/integrità	31/12/2016	Segreteria Generale Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Petrucciani, Casarino	In sede di Controllo annuale	Integrazione 100%
9. VERIFICA APPLICAZIONE DET. 8/2015 A.NA.C., IN SOCIETA' PARTECIPATE Attività 1: verifica presenza e funzionamento rete referenti Prev. Corruz. In società partecipate (eventuale Direttiva su rapporti tra R.P.C. e Uff. partecipate) Attività 2: verifica applicazione della	31/12/2016	R.P.C. Settore Amministrativo	Petrucciani, Casarino	In sede di Controllo annuale	Rete: 100% Copertura soc. partecipate Controlli effettuati: n.. su..

Det. 8/2015 A.NA.C. (nomina R.P.C., attuazione Ptti, P.T.P.C. …)					

Allegato al Programma Triennale Trasparenza ed Integrità

Denominazione sotto-sezione livello 1	*Denominazione sotto-sezione livello 2*	*Riferimento normativo*	*Denominazione del singolo obbligo*	*Dettaglio dei contenuti dell'obbligo*	*Struttura di riferimento ai sensi art. 43, comma 3*	*2016-2018*
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Art. 10, c. 8, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e relativo stato di attuazione (art. 10, cc. 1, 2, 3, D.Lgs. 33/2013)	Responsabile trasparenza	Aggiornamento annuale
	Attestazioni OIV o struttura analoga	Art. 14, c. 4, lett. g), D.Lgs. n. 150/2009	Attestazioni OIV o struttura analoga	Attestazione dell'N.I.V o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento annuale
	Atti generali	Art. 12, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	link a Normattiva ed eventuali integrazioni da parte delle strutture comunali competenti per materia	Aggiornamento tempestivo
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Segretario Generale	Aggiornamento tempestivo
		Art. 55, c. 2, D.Lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, D.Lgs. n. 33/2013	Scadenzario obblighi amministrativi	Scadenzario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni (secondo le modalità determinate con uno o più D.P.C.M. da adottare entro 90 gg. dall'entrata in vigore del d.l. n. 69/2013)	Strutture competenti per materia qualora vengano introdotti nuovi obblighi per cittadini e imprese (art. 29 DL 21 giugno 2013 N. 69, convertito in legge 98/2013) Servizio Amministrazione Generale - Legale - SUA	Aggiornamento tempestivo
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Strutture competenti per materia in caso di adesione alle convenzioni previste dall'art. 12 del D.L. n° 5/2012 convertito in L.° 35/2012	Aggiornamento tempestivo
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	Servizio Amministrazione Generale - Legale - SUA	Aggiornamento tempestivo
		Art. 13, c. 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Segreteria di Consiglio e Segreteria di Presidente	Aggiornamento tempestivo
		Art. 14, c. 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo		Aggiornamento tempestivo

		Art. 14, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013		Curricula	Segreteria di Consiglio e Segreteria di Presidente	Aggiornamento tempestivo
		Art. 14, c. 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Segreteria di Consiglio e Segreteria di Presidente	Aggiornamento tempestivo
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Servizio Economato Segreteria di Consiglio e Segreteria di Presidente	Aggiornamento tempestivo
		Art. 14, c. 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti		Aggiornamento tempestivo
		Art. 14, c. 1, lett. e), D.Lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti		Aggiornamento tempestivo
	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 14, c. 1,	Organi di indirizzo politico-amministrativo (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]		Aggiornamento annuale
				2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato, la pubblicazione dei dati sensibili)	Segreteria di Consiglio e Segreteria di Presidente	Aggiornamento annuale

Organizzazione		leu. f), D.Lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982 Art. 47, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)		Aggiornamento tempestivo
				4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]		Aggiornamento annuale
				5) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]		Aggiornamento annuale
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di organo di indirizzo politico) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assuzione della carica	Autorità amministrativa competente in base a quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689	Aggiornamento tempestivo in caso di provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie
	Articolazione	Art. 13, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
		Art. 13, c. 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo

	uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali - Informazioni presenti nella scheda dedicata a ciascun Servizio da *link* http://www.provincia.sp.it/ presente in sezione	Ciascun Servizio tramite il proprio Referente della Comunicazione	Aggiornamento tempestivo
		Art. 15, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Servizio Gestione Contabile Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 10, c. 8, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013		1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Servizio Gestione Contabile Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
		Art. 15, c. 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013		2) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Servizio Gestione Contabile Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo

		Art. 15, c. 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Servizio Gestione Contabile Risorse Umane Servizi competenti per il conferimento	Aggiornamento tempestivo
		Art. 15, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, D.Lgs. n. 165/2001		Effettuazione delle comunicazioni alla Funzione pubblica relative agli elenchi dei consulenti	Servizio Gestione Contabile Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
		Art. 53, c. 14, D.Lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
	Incarichi amministrativi di vertice (Segretario Generale, Dirigenti o posizioni assimilate)	Art. 15, c. 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice	Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
		Art. 15, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 10, c. 8, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013		1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
		Art. 15, c. 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, ed ammontare erogato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
		Art. 15, c. 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
		Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013		4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo

		Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013		5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
	Dirigenti (dirigenti non generali)	Art. 15, c. 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Dirigenti (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
		Art. 15, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 10, c. 8, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013		1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
		Art. 15, c. 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013		2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto		
		Art. 15, c. 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi		
		Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013		4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico		
		Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013		5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico		
Personale		Art. 15, c. 5, D.Lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
	Posizioni organizzative	Art. 10, c. 8, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Servizio Gestione Contabile Risorse Umane	Aggiornamento annuale

		Art. 16, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Servizio Gestione Contabile Risorse Umane	Aggiornamento annuale
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Servizio Gestione Contabile Risorse Umane	Aggiornamento annuale
		Art. 17, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Servizio Gestione Contabile Risorse Umane	Aggiornamento annuale
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, D.Lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento trimestrale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, D.Lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, D.Lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Servizio Gestione Contabile Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
		Art. 21, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4,D.Lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Servizio Gestione Contabile Risorse Umane	Aggiornamento annuale
	N.I.V	Art. 10, c. 8, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in	Nominativi	Servizio Personale	Aggiornamento tempestivo
		Art. 10, c. 8, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013		Curricula		

		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013	tabelle)	Compensi		
Bandi di concorso		Art. 19, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione	Servizio Personale	Aggiornamento tempestivo
		Art. 19, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Elenco dei bandi espletati	Elenco dei bandi in corso e dei bandi espletati nel corso dell'ultimo triennio con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate	Servizio Personale	Aggiornamento tempestivo
		Art. 23, cc. 1 e 2, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 16, lett. d), l. n. 190/2012	Dati relativi alle procedure selettive (da pubblicare in tabelle)	Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
				Per ciascuno dei provvedimenti :		
				1) oggetto	Servizio Gestione Amministrativa Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo
				2) eventuale spesa prevista		
				3) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento		
	Sistema di misurazione e valutazione della *Performance*	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, D.Lgs. n. 150/2009)	Servizio Personale	Aggiornamento tempestivo
	Piano della *Performance*	Art. 10, c. 8, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Piano della *Performance*/Piano esecutivo di gestione	Piano della *Performance* (art. 10, D.Lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, D.Lgs. n. 267/2000)	Servizio Personale	Aggiornamento tempestivo
	Relazione sulla *Performance*		Relazione sulla *Performance*	Relazione sulla *Performance* (art. 10, D.Lgs. 150/2009)	Servizio Personale	Aggiornamento tempestivo
	Documento del NIV di validazione della Relazione sulla *Performance*	Par. 2.1, delib. CiVIT n. 6/2012	Documento NIV di validazione della Relazione sulla *Performance*	Documento dell'N.I.V di validazione della Relazione sulla *Performance* (art. 14, c. 4, lett. c), D.Lgs. n. 150/2009)	Servizio Personale	Aggiornamento tempestivo

Performance	Relazione del N.I.V sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	Par. 4, delib. CiVIT n. 23/2013	Relazione OIV sul funzionamento del Sistema	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), D.Lgs. n. 150/2009)	Servizio Personale	Aggiornamento tempestivo (cadenza annuale)
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla *performance* stanziati	Servizio Gestione Contabile Risorse Umane	Aggiornamento tempestivo (cadenza annuale)
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti		
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Entità del premio mediamente conseguibile dal personale dirigenziale e non dirigenziale	Servizio Personale	Aggiornamento tempestivo (cadenza annuale)
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi		
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti		
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Servizio Personale	Aggiornamento tempestivo
		Art. 22, c. 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Tutte le strutture competenti per l'ente di riferimento in materia	Aggiornamento annuale
				Per ciascuno degli enti:		
		Art. 22, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati	1) ragione sociale		
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione		
				3) durata dell'impegno		
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		

Enti controllati	Enti pubblici vigilati		(da pubblicare in tabelle)	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Settore Amministrativo	Aggiornamento annuale
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo		
		Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013		7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico		
				7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico		
		Art. 22, c. 3, D.Lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza		Garantire il collegamento e aggiornamento di eventuali modifiche
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società partecipate da amministrazioni pubbliche, quotate in mercati regolamentati e loro controllate (ex art. 22, c. 6, D.Lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo	Aggiornamento annuale
				Per ciascuna delle società:		
		Art. 22, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Settore Amministrativo	Aggiornamento annuale
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione		
				3) durata dell'impegno		
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante		
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo		
		Art. 22, c. 3, D.Lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza		Garantire il collegamento e aggiornamento di eventuali modifiche
		Art. 22, c. 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Settore Amministrativo	Aggiornamento annuale
				Per ciascuno degli enti:		
				1) ragione sociale		

	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Settore Amministrativo	Aggiornamento annuale
				3) durata dell'impegno		
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante		
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo		
		Art. 20, c. 3, D.Lgs. n. 39/2013		7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico		
				7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico		
		Art. 22, c. 3, D.Lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Settore Amministrativo	Garantire il collegamento e aggiornamento di eventuali modifiche
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Settore Amministrativo	Aggiornamento annuale
	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Segreteria Generale	
				Per ciascuna tipologia di procedimento:		
		Art. 35, c. 1, lett. a), D.Lgs. n.		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili		
		Art. 35, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria		
		Art. 35, c. 1, lett. c), D.Lgs. n.		3) nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale		

Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tutti i servizi aventi rilevanza esterna - Ogni struttura responsabile aggiorna i contenuti dei procedimenti di propria competenza all'interno delle schede in link alla sezione di Amministrazione Trasparente	Aggiornamento tempestivo
		Art. 35, c. 1, lett. e), D.Lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino		
		Art. 35, c. 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante		
		Art. 35, c. 1, lett. g), D.Lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione		
		Art. 35, c. 1, lett. h), D.Lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli		
		Art. 35, c. 1, lett. i), D.Lgs. n. 33/2013		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione		
		Art. 35, c. 1, lett. l), D.Lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento		
		Art. 35, c. 1, lett. m), D.Lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui é attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale		
		Art. 35, c. 1, lett. n), D.Lgs. n. 33/2013		12) risultati delle indagini di *customer satisfaction* condotte sulla qualità dei servizi erogati attraverso diversi canali, con il relativo andamento	Settore Amministrativo	Aggiornamento tempestivo
				Per i procedimenti ad istanza di parte:		
		Art. 35, c. 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Ogni struttura responsabile aggiorna i contenuti dei procedimenti di propria competenza	

		Art. 35, c. 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Ogni struttura responsabile aggiorna i contenuti dei procedimenti di propria competenza	Aggiornamento tempestivo
			Singoli procedimenti di autorizzazione e concessione (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun procedimento di autorizzazione o concessione:		
		Art. 2, c. 9-bis, l. n. 241/1990		Per ciascun procedimento nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo per la conclusione del procedimento	Ogni struttura responsabile aggiorna i contenuti dei procedimenti di propria competenza	Aggiornamaento tempestivo
		Art. 1, c. 29, l. n. 190/2012		Indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano	Ogni struttura responsabile aggiorna i contenuti dei procedimenti di propria competenza	
	Monitoraggio tempi procedimentali	Art. 24, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedimentali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali	Settore Amministrativo Settore Tecnico Settore Lavoro	aggiornamento con cadenza semestrale
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, D.Lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Settore Amministrativo	Aggiornamento tempestivo
			Convenzioni-quadro	Convenzioni-quadro volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Ciascun servizio di competenza	Aggiornamento tempestivo
			Modalità per l'acquisizione d'ufficio dei dati	Ulteriori modalità per la tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati	Ciascun servizio di competenza	Aggiornamento tempestivo
			Modalità per lo svolgimento dei controlli	Ulteriori modalità per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive da parte delle amministrazioni procedenti	Ciascun servizio di competenza e Segreteria Genrale	Aggiornamento tempestivo
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Provvedimenti organi indirizzo politico (da pubblicare in	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Ciascun Servizio proponente tramite sistema informatico	Aggiornamento tempestivo e riepilogo semestrale
				Per ciascuno dei provvedimenti :		
				1) contenuto		

Provvedimenti		Art. 23, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	tabelle)	2) oggetto	Ciascun Servizio proponente tramite sistema informatico	Aggiornamento tempestivo e riepilogo semestrale
				3) eventuale spesa prevista		
				4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento		
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Provvedimenti dirigenti amministrativi (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Ciascun Servizio adottante tramite sistema informatico	Aggiornamento tempestivo e riepilogo semestrale
		Art. 23, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013		Per ciascuno dei provvedimenti :		
				1) contenuto	Ciascun Servizio adottante tramite sistema informatico	
				2) oggetto		
				3) eventuale spesa prevista		
				4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento		
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Polizia Municipale in coordinamento con altri Servizi comunali competenti	Aggiornamento tempestivo
		Art. 25, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative		
		Art. 37, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013 Artt. 63, 66, D.Lgs. n. 163/2006	Avviso di preinformazione	Avviso di preinformazione		
		Art. 37, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre, nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara		
		Art. 37, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 122, D.Lgs. n. 163/2006		Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sottosoglia comunitaria		

Bandi di gara e contratti	Tipologie di procedimento	Art. 37, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 66, 124 dlgs, 163/2006	Avvisi e bandi	Avvisi, bandi per contratti di servizi e forniture sotto soglia	Tutti i servizi aventi rilevanza esterna - Ogni struttura responsabile aggiorna i contenuti dei procedimenti di propria competenza all'interno delle schede in link alla sezione di Amministrazione Trasparente particolarmente il Settore Tecnico	Aggiornamento tempestivo
		Art. 37, c. 1,), D.Lgs. n. 33/2013 Art. 66, 124 dlgs, 163/2006		Avvisi, bandi per contratti di lavori sopra soglia		
		Art. 37, c. 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/ Art. 66, dlgs, 163/2006		Avvisi, bandi per contratti di servizi e forniture sopra soglia		
		Art. 37, c. 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/ Art. 66,206 dlgs, 163/2006		Avvisi, bandi per contratti di lavori settori speciali		
		dlgs, 163/2006		Bandi e avvisi per appalti di servizi e forniture nei settori speciali		
		Art. 37, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013 Artt.. 65,66,		Avvisi e bandi pe r comunicazione risultati su tutte le tipologie di gara		
		Art. 37, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013 Artt.. 65,66,3		Avvisi sull'esistenza di sistei di qualificazione settori spediali		
		Art. 3 deliberazione avcp 23/2003		Codice Identificativo Gara (CIG)		
		Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Procedura di scelta del contraente		

	Tipologie di procedimento	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013	Avvisi e bandi	Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento	Tutti i servizi aventi rilevanza esterna - Ogni struttura responsabile aggiorna i contenuti dei procedimenti di propria competenza all'interno delle schede in link alla sezione di Amministrazione Trasparente particolarmente il Settore Tecnico	Aggiornamento tempestivo
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Aggiudicatario		
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Importo di aggiudicazione		
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Tempi di completamento dell’opera, servizio o fornitura		
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Importo delle somme da liquidare		
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)		

Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (Regolamento comunale)	Settore Amministrativo	Aggiornamento tempestivo
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-soci al e degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del D.Lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Regione Liguria ha predisposto un motore di ricerca che raccoglie tutti i beneficiari delle provvidenze di natura economica che si aggiorna automaticamente dal *dbase*	
				Per ciascun atto:		
		Art. 27, c. 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tutti i Servizi per il tramite del sistema informatico di gestione atti	Aggiornamento tempestivo
		Art. 27, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto		
		Art. 27, c. 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione		
		Art. 27, c. 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo		
		Art. 27, c. 1, lett. e), D.Lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario		
		Art. 27, c. 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013		6) *link* al progetto selezionato		
		Art. 27, c. 1, lett. f), D.Lgs. n. 33/2013		7) *link* al *curriculum* del soggetto incaricato		

		Art. 27, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro		
		Art. 1, d.P.R. n. 118/2000	Albo dei beneficiari	Albo dei soggetti, ivi comprese le persone fisiche, cui sono stati erogati in ogni esercizio finanziario contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e benefici di natura economica a carico dei rispettivi bilanci	Settore Amministrativo	Aggiornamento annuale
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Servizio Finanziario - Bilancio	Aggiornamento a cadenza annuale
			Bilancio consuntivo	Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Servizio Finanziario - Bilancio	Aggiornamento a cadenza annuale
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Servizio Finanziario - Bilancio	Aggiornamento a cadenza annuale
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, D.Lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti	Servizio Finanziario - Bilancio	Aggiornamento tempestivo (cadenza annuale)
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, D.Lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Servizio Finanziario - Bilancio	Aggiornamento tempestivo
Controlli e rilievi sull'amministrazione		Art. 31, D.Lgs. n. 33/2013	Rilievi organi di controllo e revisione	Rilievi non recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, degli organi di controllo interno, degli organi di revisione amministrativa e contabile	Servizio Finanziario	Aggiornamento tempestivo
			Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi ancorché recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione o di singoli uffici	Servizio Finanziario	Aggiornamento tempestivo
	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Servizio Finanziario	Aggiornamento tempestivo

Servizi erogati	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 10, c. 5, D.Lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, evidenziando quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo	Servizio Finanziario	Aggiornamento annuale
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32, c. 2, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013	Tempi medi di erogazione dei servizi	Tempi medi di erogazione dei servizi (per ogni servizio erogato) agli utenti, sia finali che intermedi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente	Settore Amministrativo	Aggiornamento annuale
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, D.Lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti)	Servizio Finanziario - Bilancio	
	Piano dei pagamenti e adempimenti	D.L. 35/2013	Piano dei pagamenti e adempimenti	Piano dei pagamenti e adempimenti ex art. 6 D.L.35/2013		
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, D.Lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, D.Lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento		
Opere pubbliche		Art. 38, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Documenti di programmazione	Documenti di programmazione, anche pluriennale, delle opere pubbliche di competenza dell'amministrazione	Settore Tecnico	Aggiornamento tempestivo
		Art. 38, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Linee guida per la valutazione	Linee guida per la valutazione degli investimenti		Aggiornamento tempestivo
		Art. 38, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Relazioni annuali	Relazioni annuali		Aggiornamento annuale
		Art. 38, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Altri documenti	Ogni altro documento predisposto nell'ambito della valutazione, ivi inclusi i pareri dei valutatori che si discostino dalle scelte delle amministrazioni e gli esiti delle valutazioni ex post che si discostino dalle valutazioni ex ante		Aggiornamento tempestivo
		Art. 38, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Tempi e costi di realizzazione	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche completate		Aggiornamento tempestivo (cadenza trimestrale)
		Art. 38, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche completate		Aggiornamento tempestivo

Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio	Servizio Finanziario	Aggiornamento annuale
		Art. 39, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013		1) schemi di provvedimento prima che siano portati all'approvazione 2) delibere di adozione o approvazione 3) relativi allegati tecnici	Settore Amministrativo	Aggiornamento annuale
		Art. 39, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione	Servizio Finanziario - Bilancio	Aggiornamento tempestivo
Ambiente	Informazioni ambientali	Art. 40, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie ambientali attività istituzionali	Servizi di area vasta	Aggiornamento tempestivo
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi		
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente		
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'àmbito delle stesse		

		Stato della salute e della sicurezza umana	Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore		
		Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio		Garantire il collegamento e aggiornamento tempestivo di eventuali modifiche
Interventi straordinari e di emergenza	Art. 42, c. 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Servizi competenti tramite applicativo informatico di gestione atti	Aggiornamento tempestivo
	Art. 42, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari		Aggiornamento tempestivo
	Art. 42, c. 1, lett. c), D.Lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione		Aggiornamento tempestivo
	Art. 42, c. 1, lett. d), D.Lgs. n. 33/2013		Particolari forme di partecipazione degli interessati ai procedimenti di adozione dei provvedimenti straordinari		Aggiornamento tempestivo
Altri contenuti - Corruzione		Piano triennale di prevenzione della corruzione	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Segretario Generale (Resp. Anti -c orruzione)	Aggiornamento annuale
	Art. 43, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione	Segretario Generale (Resp. Anti-corruzione)	Aggiornamento annuale
	delib. CiVIT n. 105/2010 e 2/2012	Responsabile della trasparenza	Responsabile della trasparenza (laddove diverso dal Responsabile della prevenzione della corruzione)	Segretario Generale Resp. Trasparenza	Aggiornamento annuale
	Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della corruzione	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Segretario Generale (Resp. Anti-corruzione)	Aggiornamento annuale
	Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Atti di adeguamento a provvedimenti CiVIT	Atti adottati in ottemperanza a provvedimenti della A.N.A.C. in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Segretario Generale (Resp. Anti-corruzione)	Aggiornamento annuale
	Art. 18, c. 5, D.Lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013	Segretario Generale (Resp. Anti-corruzione)	Aggiornamento annuale

Altri contenuti - Accesso civico	Art. 5, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013	Accesso civico	Nome del Responsabile della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Segretario Generale Resp. Trasparenza	Aggiornamento tempestivo
	Art. 5, c. 4, D.Lgs. n. 33/2013		Nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Segretario Generale Resp. Trasparenza	Aggiornamento tempestivo
Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati	Art. 52, c. 1, D.Lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati	Settore Amministrativo Servizi informatici	Aggiornamento annuale
	Art. 52, c. 1, D.Lgs. 82/2005	Catalogo di dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni		Aggiornamento annuale
	Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 61/2013)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno)		Aggiornamento annuale
	Art. 63, cc. 3-bis e 3-quater, D.Lgs. n. 82/2005	Provvedimenti per uso dei servizi in rete	Elenco dei provvedimenti adottati per consentire l'utilizzo di servizi in rete, anche a mezzo di intermediari abilitati, per la presentazione telematica da parte di cittadini e imprese di denunce, istanze e atti e garanzie fideiussorie, per l'esecuzione di versamenti fiscali, contributivi, previdenziali, assistenziali e assicurativi, per la richiesta di attestazioni e certificazioni, nonchè dei termini e modalità di utilizzo dei servizi e dei canali telematici e della posta elettronica		Aggiornamento annuale